SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 155° - Numero 13

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 17 gennaio 2014

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETO 13 dicembre 2013.

Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, per acquisto di Ammendanti - aggiornamento 2013, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione (Allegato 1) e forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio - aggiornamento 2013 (Allegato 2).

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Visto l'art. 1, comma 1126, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che prevede la predisposizione da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il concerto dei Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico, e con l'intesa delle Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, del «Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione» (di seguito PAN *GPP)*;

Visti i commi 1126 e 1127 dell'articolo 1 della citata legge n. 296/2006 che stabiliscono che detto Piano adotti le misure volte all'integrazione delle esigenze di sostenibilità ambientale nelle procedure d'acquisto pubblico in determinate categorie merceologiche oggetto di procedure di acquisti pubblici;

Visto quanto previsto dall'articolo 7, comma 8 del decreto legislativo n. 163/06 concernente l'obbligo di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici delle informazioni riguardanti i bandi di gara per lavori, servizi e forniture;

Visto il decreto interministeriale dell'11 aprile 2008 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministri dello Sviluppo economico e dell'economia e delle finanze che, ai sensi del citato articolo 1, comma 1126, della citata legge n. 296/2006, ha adottato il PAN GPP;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 10 aprile 2013 recante «Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione - Revisione 2013», che aggiorna il citato PAN GPP ai sensi dell'articolo 4 del decreto interministeriale dell'11 aprile 2008;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare GAB/DEC/2012/000077 dell'11 aprile 2012 con il quale si integra e si sostituisce il Comitato interministeriale (denominato Comitato di gestione) che secondo quanto indicato al punto 6 del citato PAN GPP, sovraintende alla gestione del Piano stesso;

Visto l'articolo 2 del citato decreto interministeriale dell'11 aprile 2008, che prevede l'emanazione di «Criteri ambientali minimi», per le diverse categorie merceologiche indicate al punto 3.6 PAN GPP, tramite decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti i Ministri dello Sviluppo economico e dell'economia e delle finanze;

Visto il decreto ministeriale del 12 ottobre 2009 (della *Gazzetta Ufficiale* n. 261 del 9 novembre 2009) concernente l'adozione dei Criteri ambientali minimi per l'«Acquisto di ammendanti»;

Visto il decreto ministeriale del 22 febbraio 2011 (supplemento ordinario n. 74 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 64 del 19 marzo 2011) concernente l'adozione dei Criteri ambientali minimi per l'acquisto di «Attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio: PC portatili, PC da tavolo, stampanti, apparecchi multifunzione e fotocopiatrici»;

Considerato l'articolo 2 del decreto ministeriale del 12 ottobre 2009 e del decreto ministeriale del 22 febbraio 2011 con il quale si stabilisce che detti Criteri ambientali minimi verranno aggiornati alla luce dell'evoluzione tecnologica, del mercato e delle indicazioni della Commissione europea;

Preso atto che, in ottemperanza a quanto disposto dal citato articolo 2 del decreto interministeriale dell'11 aprile 2008, con note del 26 settembre 2013 prot. DVA-2013-0021945 e del 3 ottobre 2013 prot. DVA-2013-0022466 è stato chiesto al Ministero dello sviluppo economico di formulare eventuali osservazioni ai documenti dei Criteri ambientali minimi: «Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, acquisto di Ammendanti- aggiornamento 2013, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione» (allegato 1) e «Forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio- aggiornamento 2013» (allegato 2);

Considerato che entro il termine indicato nelle citate note non sono pervenute osservazioni dal Ministero dello sviluppo economico;

Preso atto che, in ottemperanza a quanto disposto dal citato articolo 2 del decreto interministeriale dell'11 aprile 2008, con note del 26 settembre 2013 prot. DVA-2013-0021946 e del 3 ottobre 2013 prot. DVA-2013-0022464 è stato chiesto al Ministero dell'economia e delle finanze di formulare eventuali osservazioni ai documenti dei Criteri ambientali minimi: «Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, acquisto di Ammendanti- aggiornamento 2013, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione» (allegato 1) e «Forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio- aggiornamento 2013» (allegato 2);

Considerato che entro il termine indicato nelle citate note non sono pervenute osservazioni da parte del Ministero dell'economia e delle finanze sul documento «Forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio-aggiornamento 2013», mentre con nota del 24 ottobre 2013 prot. 0017597/2013 suddetto Ministero ha comunicato di non esprimere ulteriori osservazioni o integrazioni sul documento tecnico relativi ai Criteri ambientali minimi per l'«Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, acquisto di Ammendanti- aggiornamento 2013, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione»;

Visti i documenti tecnici allegati al presente decreto, relativi ai Criteri ambientali minimi per «Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, acquisto di Ammendanti- aggiornamento 2013, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione» (allegato 1) e «Forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio- aggiornamento 2013» (allegato 2) elaborati nell'ambito del citato Comitato di gestione con il contributo delle parti interessate attraverso le procedure di confronto previste dal Piano stesso;

Ritenuto necessario procedere all'adozione e all'aggiornamento dei Criteri ambientali minimi in questione;

Decreta:

Art. 1.

Criteri ambientali minimi

Ai sensi dell'articolo 2 del decreto interministeriale dell'11 aprile 2008, citato in premessa e s.m.i., che prevede l'emanazione dei «Criteri ambientali minimi» per le diverse categoria merceologiche indicate al punto 3.6 del PAN GPP, sono adottati i criteri ambientali di cui agli allegati tecnici del presente decreto, facente parte integrante del decreto stesso, per i prodotti/servizi «Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, acquisto di Ammendanti- aggiornamento 2013, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione» (allegato 1) e «Forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio-aggiornamento 2013» (allegato 2);

Art. 2.

Monitoraggio

Per consentire l'attuazione del monitoraggio previsto al punto 6.4 del PAN GPP, di cui al decreto ministeriale del 10 aprile 2013, ai sensi dell'art. 7 comma 8 del decreto legislativo n. 163/06, le stazioni appaltanti debbono comunicare all'Osservatorio dei contratti pubblici, nel rispetto delle modalità indicate nelle apposite schede di rilevamento predisposte dal citato Osservatorio, i dati, riguardanti i propri acquisti, relativi all'applicazione dei criteri ambientali minimi adottati con i presenti allegati.

Art. 3.

Modifiche

I criteri verranno aggiornati alla luce dell'evoluzione tecnologica, del mercato e delle indicazioni della Commissione europea.

Il presente decreto annulla e sostituisce l'allegato 1 «Criteri ambientali minimi per Ammendanti» del decreto ministeriale del 12 ottobre 2009 (*Gazzetta Ufficiale* n. 261 del 9 novembre 2009) e l'allegato 4 «Criteri ambientali minimi per l'acquisto di Attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio: PC portatili, PC da tavolo, stampanti, apparecchi multifunzione e fotocopiatrici» del decreto ministeriale del 22 febbraio 2011 (supplemento ordinario n. 74 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 64 del 19 marzo 2011).

Il presente decreto unitamente agli allegati saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 dicembre 2013

Il Ministro: ORLANDO

ALLEGATO 1

Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione
ovvero
Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP)

CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO

CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'ACQUISTO DI

AMMENDANTI (aggiornamento 2013)
PIANTE ORNAMENTALI
IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

1 PREMESSA

Questo documento è **parte integrante** del ***Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione***, di seguito PAN GPP[1] e tiene conto di quanto proposto nelle Comunicazioni su Consumo e Produzione Sostenibile (COM (2008) 397) e sul GPP (COM (2008) 400) dell'Unione Europea.

In relazione a quanto indicato al punto 4.5 "obiettivo nazionale" della Revisione 2013 del Piano[2] e nella Comunicazione (COM (2008) 400 par. 5.1), l'obiettivo proposto è di raggiungere entro l'anno 2014 la quota del 50% di appalti "verdi", così come definiti nel successivo punto 2, sul totale degli appalti pubblici per la gestione del verde pubblico. La percentuale verrà valutata sia sulla base del numero che del valore totale degli stessi.

Per consentire l'attuazione del monitoraggio previsto al punto 6.4 della Revisione 2013 del PAN GPP, ai sensi dell'art. 7 comma 8 del D. Lgs. 163/06 le stazioni appaltanti debbono comunicare all'Osservatorio dei contratti pubblici, nel rispetto delle modalità indicate nelle apposite schede di rilevamento predisposte dal citato Osservatorio, i dati, riguardanti i propri acquisti, relativi all'applicazione dei criteri ambientali minimi adottati con il presente allegato.

2 OGGETTO E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Questo documento contiene i "*criteri ambientali minimi*" elaborati nell'ambito del PAN GPP per l'affidamento del "servizio di gestione del verde pubblico" e per "le forniture di prodotti per la gestione del verde pubblico", che appartiene alla categoria "*Servizi urbani e al territorio*" prevista nel paragrafo 3.6 del PAN GPP.

Qualora il servizio giardini fosse condotto direttamente dalla stazione appaltante utilizzando personale interno, questo documento fornisce indicazioni per le tecniche di giardinaggio a minori impatti ambientali e i criteri ambientali minimi per determinate forniture di prodotti specifici, in particolare:

- ammendanti, così come definiti dall'art. 2, lett. z) del D.Lgs. 29 aprile 2010, n. 75 recante "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti", ovvero *"i materiali da aggiungere al suolo in situ, principalmente per conservarne o migliorarne le caratteristiche fisiche o chimiche o l'attività biologica"*
- impianti di irrigazione
- piante ornamentali.

Questo documento, pertanto, costituisce, per la parte dedicata agli ammendanti, l'aggiornamento dell'Allegato 1 del D. M. 12 ottobre 2009 (G.U. n. 261 del 9 novembre 2009), previsto dall'art.2 del medesimo decreto.

I criteri ambientali minimi, selezionati nel rispetto di quanto stabilito nel codice dei contratti pubblici in relazione anche alla tutela della normativa sulla concorrenza e *par condicio*, sono le "caratteristiche ambientali" individuate in relazione ad alcune fasi di definizione della procedura di gara.

Le fasi della procedura d'acquisto per le quali sono stati identificati i criteri sono:

-**Oggetto dell'appalto**: è descritto l'oggetto dell'appalto, evidenziandone la sostenibilità ambientale, ed è indicato il relativo C.P.V.. Il C.P.V. è inserito al fine di facilitare il monitoraggio da parte dell'Autorità

---

[1] Il PAN GPP, adottato con decreto interministeriale del 11 aprile 2008 e pubblicato sulla GU n. 107 del 8 maggio 2008, è stato redatto ai sensi della legge 296/2006, articolo 1, commi 1126,1127,1128).

[2] La revisione 2013 del PAN GPP è stata adottata con DM del 10 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013).

per la Vigilanza sui contratti pubblici. Si invitano le stazioni appaltanti ad indicare nell'oggetto dell'appalto anche il decreto ministeriale di adozione dei criteri ambientali utilizzati.
-Specifiche tecniche: Questi criteri ambientali costituiscono un riferimento per le stazioni appaltanti che vogliano ottemperare a quanto previsto dall'art. 68, c.1, del D.Lgs. 163/06 "Specifiche tecniche" che stabilisce che le specifiche tecniche, "Ogniqualvolta sia possibile, devono essere definite in modo da tenere conto ...."omissis"...., della tutela ambientale".

-Criteri premianti: tali criteri consentono selezionare prodotti/servizi con prestazioni ambientali migliori di quelle garantite dal rispetto dei soli criteri di base.

-Condizioni di esecuzione/clausole contrattuali: sono descritti i criteri ambientali che l'aggiudicatario si impegna a rispettare durante lo svolgimento del contratto e che concorrono a qualificare l'appalto come verde.

Per ogni criterio ambientale è inoltre indicata una "**verifica**" ovvero la documentazione che l'offerente o l'aggiudicatario provvisorio è tenuto a presentare per comprovare la conformità del prodotto al requisito richiesto e, ove esistenti, i mezzi di presunzione di conformità che la stazione appaltante può accettare al posto delle prove dirette.

Ai sensi del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione, un appalto per l'affidamento del **servizio di gestione del verde pubblico è classificabile come "verde" se include almeno i criteri indicati nella sezione "specifiche tecniche" e nella sezione "clausole contrattuali".**

Un appalto per le forniture di ammendanti, per l'acquisto di piante ornamentali e per l'acquisto di impianti di irrigazione per la gestione del verde pubblico è **classificabile come "verde" se include almeno i criteri indicati nella sezione "specifiche tecniche"**.

In tal modo la procedura d'appalto è in linea con i principi del PAN GPP e contribuisce a raggiungere gli obiettivi ambientali dallo stesso definiti.

Nel sito del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, alla pagina dedicata al GPP-Acquisti Verdi - Criteri Ambientali Minimi[3], potranno essere pubblicate, qualora ritenuto necessario, note su specifici aspetti tecnici, metodologici o normativi.

3 INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE ALL'APPALTO

3.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

I criteri ambientali minimi, laddove riguardano aspetti normati a livello nazionale, indicano caratteristiche e prestazioni superiori a quelli imposti dalle normative vigenti al momento della loro adozione formale. Pertanto sono fatte salve le prescrizioni normative locali o sopravvenute, laddove più restrittive.

Per quanto riguarda le norme settoriali, si ricordano:

- il Decreto legislativo del 29 aprile 2010 n. 75 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti", e l'Allegato 2 del medesimo decreto che prescrive determinate caratteristiche per gli ammendanti
- il Decreto legislativo del 14 agosto 2012, n. 150, in particolare l'art. 19 che stabilisce, a decorrere dal 2014, l'obbligo per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari di applicare i principi generali di difesa integrata. La difesa integrata obbligatoria prevede l'applicazione di tecniche di

[3]http://www.minambiente.it/menu/menu_ministero/Criteri_Ambientali_Minimi.html

prevenzione e monitoraggio delle infestazioni e delle infezioni, l'utilizzo di mezzi biologici di controllo dei parassiti, il ricorso a pratiche di coltivazione appropriate e l'utilizzo di prodotti fitosanitari che presentino il minor rischio per la salute e per l'ambiente.

Per quanto riguarda le etichettature ambientali, si ricordano:

- la Decisione della Commissione Europea 2006/799/CE che istituisce i criteri ecologici aggiornati per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica agli ammendanti del suolo
- la Decisione della Commissione Europea 2007/64/CE che istituisce i criteri ecologici aggiornati per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica ai substrati di coltivazione.

3.2 INDICAZIONI SPECIFICHE PER LA STAZIONE APPALTANTE

La stazione appaltante, nella preparazione della documentazione di gara, dovrà provvedere ad elaborare una lista delle più comuni specie vegetali adatte alle condizioni climatiche della regione ove si trovano i siti di impianto (quali, ad esempio, piovosità media, livelli di temperature nell'arco dell'anno), tenendo in considerazione anche il tipo di suolo sul quale verranno messe a dimora e dando priorità alle specie con esigenze idriche limitate. Inoltre dovrà elencare specie e *cultivar* che sono state oggetto di malattie endemiche importanti negli anni precedenti, che devono essere escluse dalla fornitura.

Per stabilire la lista di specie vegetali idonee per le condizioni di crescita locali e per le altre indicazioni, la stazione appaltante può consultare la documentazione scientifica appropriata, inclusi testi ufficiali di livello nazionale o regionale o far riferimento alle facoltà di agraria e scienze forestali delle Università.

Riguardo alle caratteristiche delle piante utilizzate, se la stazione appaltante ha come obiettivo quello di incrementare la connettività tra le aree urbane verdi e l'ambiente naturale e di creare habitat idonei alla vita della fauna regionale/locale nella città, può specificare che una percentuale di piante debba essere nativa del luogo (il che non vuol dire coltivata localmente). A questo fine, la stazione appaltante dovrà dotarsi di una lista con le specie vegetali indigene più comuni, utilizzabili nei giardini. Inoltre, se la stazione appaltante gestisce il verde pubblico di competenza con proprio personale, dovrebbe prevedere momenti formativi sugli argomenti indicati nel punto *"Formazione del personale"*, a meno che tale personale non abbia una formazione specifica sul tema[4].

3.1 CRITERIO DELL'OFFERTA "ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA"

Coerentemente con quanto indicato nel PAN GPP, tra le forme di aggiudicazione previste dal Codice dei contratti pubblici è particolarmente indicata, per stimolare la propositività delle imprese e tenere conto della sostenibilità ambientale economica e sociale, quella dell'"offerta economicamente più vantaggiosa"[5].

Tale modalità di aggiudicazione consente infatti di qualificare ulteriormente l'offerta rispetto a quanto viene individuato e descritto dalla stazione appaltante nella documentazione di gara e, attribuendo un punteggio tecnico a prestazioni ambientali più elevate, tipiche di soluzioni innovative meno diffuse, è possibile stimolare e premiare l'ecoinnovazione del mercato, senza compromettere l'esito della gara.

---

[4] Per quanto riguarda l'uso del compost, si cita la linea guida predisposta dall'Arpa Veneto e da Veneto Agricoltura, in collaborazione con il Consorzio Italiano Compostatori (Linee Guida per l'acquisto e l'impiego del compost nella realizzazione e manutenzione del verde pubblico).

[5] Si richiama in particolare l'art art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., sul "Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa" che alla lettera c) individua, tra i criteri di valutazione dell'offerta, "le caratteristiche ambientali e il contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell'opera o del prodotto".

Secondo le indicazioni della Commissione europea, allo scopo di fornire al mercato un segnale adeguato, è opportuno che le stazioni appaltanti assegnino ai criteri ambientali premianti punti in misura non inferiore al 15% del punteggio totale.

4 CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PER LA GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO

4.1 OGGETTO DELL'APPALTO

Servizio per la gestione del verde (c.p.v. 77311000-3 Servizi di manutenzione di giardini ornamentali o ricreativi; c.p.v. 77313000-7 Servizi di manutenzione parchi; c.p.v. 77310000-6 Servizi di piantagione e manutenzione di zone verdi) a ridotto impatto ambientale conforme al Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, pubblicato nella G.U. n. ..del… [6]

4.2 SPECIFICHE TECNICHE

4.2.1 Gestione e controllo dei parassiti

Le principali malattie dovranno essere trattate attraverso l'applicazione di tecniche (ad esempio, trattamenti termici, meccanici o biologici) che consentano la riduzione al minimo dell'impiego di prodotti fitosanitari, che, ove utilizzati, devono essere di origine naturale.

Verifica: L'offerente deve presentare una relazione contenente le misure che si impegna ad applicare per contrastare le principali malattie delle piante e tenere i parassiti sotto controllo riducendo al minimo l'utilizzo di prodotti fitosanitari. Nella relazione deve essere riportato altresì l'elenco dei prodotti di origine naturale che l'offerente prevede di utilizzare nel caso di patologie resistenti alle misure indicate. L'amministrazione aggiudicatrice monitorerà il rispetto di quanto riportato nella relazione in sede di esecuzione contrattuale.

4.2.2 Materiale vegetale da mettere a dimora

Alberi, arbusti, cespugli, erbacee da mettere a dimora devono:

- essere adatti alle condizioni ambientali e di coltivazione del sito di impianto, ove per "condizioni ambientali e di coltivazione" si intendono le caratteristiche climatiche e dei terreni (esempio: livelli di acidità del suolo, precipitazioni medie, temperature nel corso dell'anno, ecc.)
- essere coltivati con tecniche di lotta integrata utilizzando substrati privi di torba
- presentare caratteristiche qualitative tali da garantirne l'attecchimento (dimensioni e caratteristiche della zolla e dell'apparato epigeo, resistenza allo stress da trapianto, stabilità, ecc.)
- non presentare fitopatogeni che potrebbero inficiarne la sopravvivenza o renderne più difficoltosa la gestione post-trapianto
- appartenere a specie che non siano state oggetto, negli anni precedenti, di patologie endemiche importanti nel territorio del sito di impianto.Un elenco delle specie con tali caratteristiche è incluso nella documentazione di gara[7].

---

[6] Nell'oggetto dell'appalto deve indicato il riferimento al Decreto Ministeriale di adozione del presente allegato.

[7] La stazione appaltante dovrà elaborare una lista delle più comuni specie vegetali adatte alle condizioni climatiche della regione ove si trovano i siti di impianto (p. es, piovosità media, livelli di temperature nell'arco dell'anno), tenendo in considerazione anche il tipo di suolo sul quale verranno messe a dimora e dando priorità alle specie con esigenze idriche limitate. Inoltre dovrà elencare la lista delle specie colpite da malattie endemiche importanti. Cfr. par. 3.2 "Indicazioni specifiche per la stazione appaltante".

Verifica: l'offerente dovrà indicare le specie che intende utilizzare ed il relativo collocamento in base alle aree verdi da servire.

4.2.3 Contenitori ed imballaggi del materiale vegetale

Il materiale vegetale da mettere a dimora deve essere fornito in contenitori/imballaggi riutilizzabili e/o riciclati, che supportino la qualità e la crescita dei sistemi radicali i quali, ove non destinati a permanere con la pianta per tutta la sua durata di vita, dovranno essere restituiti al fornitore delle piante, se diverso dall'aggiudicatario, insieme agli altri imballaggi secondari eventualmente utilizzati.

Verifica: Dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta offerente, con descrizione dei contenitori/imballaggi che si impegna ad utilizzare e l'impegno al ritiro dei contenitori non destinati a permanere con la pianta.

4.2.4 Consumo di acqua

L'aggiudicatario deve adottare pratiche di irrigazione che consentano una riduzione del consumo di acqua ivi inclusa la pacciamatura, almeno nelle zone interessate a fenomeni di eccessiva evaporazione.

Inoltre deve installare, ove non già esistente, un impianto di irrigazione automatico che consenta di regolare il volume di acqua erogata nelle varie zone, dotato di temporizzatori regolabili per programmare il periodo di irrigazione e di igrometri per misurare l'umidità del terreno (o pluviometri per misurare il livello di pioggia) e bloccare automaticamente l'irrigazione quando l'umidità del terreno è sufficientemente elevata (ad esempio, dopo che è piovuto)[8].

Per massimizzare l'uso di acqua non potabile (piovana, freatica, compresa l'acqua grigia opportunamente filtrata), deve anche realizzare un sistema di raccolta delle acque meteoriche e/o acque grigie filtrate in modo che possano essere utilizzate dall'impianto di irrigazione[9].

Verifica: l'offerente, sulla base delle risorse idriche disponibili in relazione al clima locale e alle caratteristiche del territorio in cui dovrà essere ubicato l'impianto di irrigazione, dovrà descrivere come prevede di realizzare il sistema di raccolta e di utilizzo delle acque, elencare tutto ciò che prevede di acquistare, anche per rendere funzionante il sistema di raccolta e utilizzo delle acque meteoriche e/o grigie filtrate, allegando le schede tecniche dell'impianto di irrigazione e delle altre componenti tecniche più significative.

4.2.5 Taglio dell'erba

L'offerente deve prevedere l'utilizzo di tecniche di taglio dell'erba a basso impatto ambientale in base alla localizzazione, estensione e importanza dell'area verde da trattare quali il "mulching" (tagli frequenti, sminuzzamento dell'erba, non asporto del materiale di risulta) nei tappeti ornamentali o in contesti ad elevato valore storico-culturale mentre, nei parchi estensivi periferici, la fienagione e, ove possibile, il pascolo.

Verifica: Presentazione di un piano degli sfalci coerente con il criterio.

---

[8] La stazione appaltante deve valutare se inserire o meno le indicazioni di questo capoverso, in base alla presenza o meno dell' impianto di irrigazione. In caso di necessità dell'impianto di irrigazione, per consentire di formulare un'offerta, dovrà fornire idonee informazioni agli offerenti sull'area del sito di impianto.

[9] La stazione appaltante deve valutare se inserire o meno le indicazioni di questo capoverso in base alle caratteristiche dell'impianto di irrigazione eventualmente posseduto e dell'area del sito di impianto.

4.3 CLAUSOLE CONTRATTUALI

4.3.1 Caratteristiche degli ammendanti

Gli ammendanti utilizzati devono essere esclusivamente ammendanti compostati misti e/o ammendanti compostati verdi, conformi alle prescrizioni della normativa in materia di fertilizzanti, D. Lgs. n. 75/2010 e s.m.i.[10].

Verifiche: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante.

L'amministrazione aggiudicatrice monitorerà il rispetto del criterio in sede di esecuzione contrattuale. La dimostrazione dell'utilizzo di prodotti in possesso del marchio CIC o di marchi equivalenti rispetto al criterio, vale come mezzo di presunzione di conformità al criterio ambientale sopra descritto. Ove l'aggiudicatario non riuscirà a dimostrare l'utilizzo di prodotti conformi tramite idonea documentazione, l'amministrazione si riserva di richiedere l'esecuzione di analisi su campioni di prodotto, da parte di laboratori in possesso degli idonei accreditamenti e sulla base di quanto indicato nel Regolamento (CE) n. 2003/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai concimi e s.m.i. (quale il Regolamento 1020/2009)[11].

4.3.2 Gestione residui organici

I residui di potatura prodotti durante l'esecuzione del servizio devono essere gestiti come nel seguito specificato.

I residui organici (foglie secche, residui di potatura, erba, ecc.) prodotti nelle aree verdi, devono essere *compostati in* loco o cippati "in situ" e utilizzati come pacciame nelle aree idonee per ridurre il fenomeno di evaporazione dal terreno, come indicato nel punto 4.2.4.

Qualora il compostaggio in loco non fosse tecnicamente possibile e, ove tali residui non potessero essere interamente utilizzati come pacciame nelle aree verdi gestite nell'ambito del contratto, le eccedenze di tali rifiuti organici debbono essere compostate in impianti autorizzati oppure, ove abbiano le caratteristiche fisiche adeguate, debbono essere utilizzate come biomassa per esigenze termiche della stazione appaltante o di enti limitrofi.

Verifica: Quanto a tal proposito effettuato, dovrà essere descritto nel rapporto periodico di cui al punto 4.3.5.

4.3.3 Piante ed animali infestanti

Qualsiasi pianta o animale sospetto di essere invasivo, deve essere immediatamente segnalato all'amministrazione aggiudicatrice affinché siano presi opportuni provvedimenti appositamente concordati.

Verifica: Quanto a tal proposito effettuato, dovrà essere indicato nel rapporto periodico di cui al punto 4.3.5..

4.3.4 Formazione del personale

Il personale addetto ai lavori di giardinaggio deve essere formato in tema di pratiche di giardinaggio ecocompatibili e deve saperle applicare nell'esecuzione del servizio. Tale formazione deve comprendere argomenti quali:

---

[10] DM 10 luglio 2013, GU n. 218 del 17 settembre 2013.

[11] La stazione appaltante è invitata a integrare il testo del criterio ed ad adattarlo in base alle caratteristiche della propria gara e alle proprie esigenze, per esempio esplicitando la quantità di prove che intende richiedere e introducendo altre informazioni pertinenti quali, ad esempio, quelle relative alla ripartizione fra le parti dei costi da sostenere per effettuare le verifiche di parte terza.

- tecniche di prevenzione dei danni provocati da parassiti, malattie e infestanti tramite scelta di specie e di varietà di piante ed alberi e processi termici;

- nozioni sui prodotti fitosanitari, caratteristiche e indicazione di quelli autorizzati per essere impiegati nella produzione biologica, nozioni sull'uso di prodotti basati su materie prime rinnovabili, sul maneggiamento, la gestione di prodotti chimici e dei loro contenitori, sull'uso legale ed in sicurezza di pesticidi, di erbicidi, e tecniche per evitare fenomeni di resistenza indotta dei parassiti alle sostanze chimiche usate, sull'uso e le caratteristiche del *compost;*

- pratiche di risparmio idrico ed energetico;

- gestione e raccolta differenziata dei rifiuti.

Verifica: Il contraente, ove non possa dimostrare che il personale che impiegherà nella commessa sia opportunamente formato, dovrà presentare, entro 30 giorni dalla decorrenza contrattuale, un programma di formazione con indicazione di docenti, loro profilo curriculare, sede, date e ore di formazione previste e dovrà indicare il personale che dovrà prendervi parte.

Entro il termine massimo di 90 giorni dalla decorrenza contrattuale, dovrà produrre il foglio delle firme di presenza, i test di verifica effettuati e i risultati conseguiti. Analoga formazione deve essere effettuata per il personale assunto in corso di esecuzione contrattuale, se non adeguatamente formato. Un referente dell'amministrazione aggiudicatrice presenzierà alle lezioni effettuate.

4.3.5 Rapporto periodico

Il contraente deve presentare ogni anno una relazione contenente informazioni sulle pratiche adottate per la gestione ed il controllo dei parassiti, sul nome commerciale e le quantità dei fertilizzanti, dei fitofarmaci e dei lubrificanti impiegati, sulle operazioni di potatura effettuate ed eventuali indicazioni per migliorare la qualità dei suoli e dell'ambiente.

Verifica: Presentazione del rapporto. L'amministrazione si riserva di richiedere idonea documentazione per verificare la veridicità delle informazioni rese.

5 CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'ACQUISTO DI MATERIALI PER LA GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO – piante ornamentali

5.1 OGGETTO DELL'APPALTO

Acquisto di materiale vegetale (c.p.v. 03450000-9 Prodotti vivaistici) secondo criteri ambientali, conformi al Decreto del Ministro dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare, pubblicato nella G.U. n. ..del.. .[12]

5.2 SPECIFICHE TECNICHE

5.2.1 Caratteristiche del materiale vegetale[13]

Le piante da fornire devono:

- essere adatte alle condizioni ambientali e di coltivazione del sito di impianto ove, per "condizioni ambientali e di coltivazione" si intendono le caratteristiche climatiche e dei terreni (esempio: livelli di acidità del suolo, precipitazioni medie, temperature nel corso dell'anno, ecc.) inoltre devono:
- essere coltivate con tecniche di lotta integrata utilizzando substrati privi di torba
- presentare caratteristiche qualitative tali da garantirne l'attecchimento (dimensioni e caratteristiche della zolla e dell'apparato epigeo, resistenza allo stress da trapianto, stabilità, ecc.)
- non presentare fitopatogeni che potrebbero inficiarne la sopravvivenza o renderne più difficoltosa la gestione post-trapianto
- appartenere a specie che non siano state oggetto, negli anni precedenti, di patologie endemiche importanti nel territorio del sito di impianto.

Un elenco delle specie con tali caratteristiche è incluso nella documentazione di gara [14].

Verifica: l'offerente dovrà presentare una lista delle specie che intende fornire attestandone la rispondenza ai requisiti richiesti.

5.2.2 Contenitori ed imballaggi delle piante

Le piante devono essere fornite in contenitori/imballaggi riutilizzabili e/o riciclati che supportino la qualità e la crescita dei sistemi radicali, e che, ove non destinati a permanere con la pianta per tutta la sua durata di vita, dovranno essere restituiti al fornitore delle piante, se diverso dall'aggiudicatario, insieme agli altri imballaggi secondari eventualmente utilizzati.

Verifica: Dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta offerente, con descrizione dei contenitori/imballaggi che si impegna ad utilizzare e a ritirare ove non destinati a permanere con la pianta.

---

[12] Nell'oggetto dell'appalto deve indicato il riferimento al Decreto Ministeriale di adozione del presente allegato.

[13] Questo criterio può essere escluso o limitato nel caso di particolari esigenze per aree verdi di interesse storico-artistico, come per esempio nei giardini botanici o nei giardini storici.

[14] La stazione appaltante dovrà elaborare una lista delle più comuni specie vegetali adatte alle condizioni climatiche della regione ove si trovano i siti di impianto (p. es, piovosità media, livelli di temperature nell'arco dell'anno), tenendo in considerazione anche il tipo di suolo sul quale verranno messe a dimora e dando priorità alle specie con esigenze idriche limitate. Inoltre dovrà elencare la lista delle specie colpite da malattie endemiche importanti. Cfr. par. 3.2 "Indicazioni specifiche per la stazione appaltante".

5.3 CRITERI PREMIANTI

5.3.1 Produzione biologica

Si assegnano dei punteggi tecnici in misura proporzionale rispetto alla maggiore quantità, descritta in numero e per specie, di piante e/o alberi prodotte in conformità al regolamento (CE) n. 834/2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, con substrato di coltivazione privo di torba.

Verifiche: l'offerente dovrà indicare il numero di piante per ogni specie fornita che proviene da produzione biologica. La stazione appaltante si riserva di richiedere la documentazione attestante l'origine da coltivazione biologica (copia del certificato di conformità al Regolamento 834/2007 del fornitore di piante).

6 CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'ACQUISTO DI MATERIALI PER LA GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO – ammendanti

6.1 OGGETTO DELL'APPALTO.

Acquisto di ammendanti (c.p.v. 24440000-0 Fertilizzanti vari) a ridotto impatto ambientale conformi al Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, pubblicato nella G.U. n. ..del.. .[15].

6.2 SPECIFICHE TECNICHE

6.2.1 Caratteristiche degli ammendanti

Gli ammendanti devono essere ammendanti compostati misti o verdi e rispondere alle caratteristiche previste dal Decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti" e s.m.i..

Verifica: L'offerente deve dichiarare ai sensi del DPR 445/2000 il proprio impegno a fornire prodotti conformi al criterio. Gli ammendanti muniti del marchio in corso di validità rilasciato dal Consorzio Italiano Compostatori CIC o di altri marchi equivalenti rispetto al criterio, sono presunti conformi.

In caso di offerte di prodotti non muniti di tali marchi l'amministrazione, nel corso della somministrazione dei prodotti o in sede di aggiudicazione provvisoria, si riserva di richiedere verifiche di parte terza, condotte da laboratori in possesso degli idonei accreditamenti, sulla base di quanto indicato nel Regolamento (CE) n. 2003/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai concimi e s.m.i. (quale il Regolamento 1020/2009)[16].

[15] Nell'oggetto dell'appalto deve indicato il riferimento al Decreto Ministeriale di adozione del presente allegato.

[16] La stazione appaltante è invitata a integrare il testo del criterio ed ad adattarlo in base alle caratteristiche della propria gara e alle proprie esigenze, per esempio esplicitando la quantità di prove che intende richiedere e introducendo altre informazioni pertinenti quali, ad esempio, quelle relative alla ripartizione fra le parti dei costi da sostenere per effettuare le verifiche di parte terza.

7 CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'ACQUISTO DI MATERIALI PER LA GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO – impianti automatici di irrigazione

7.1 OGGETTO DELL'APPALTO:

Acquisto di impianti automatici di irrigazione (c.p.v. 45232120-9 Impianto di irrigazione).

7.2 SPECIFICHE TECNICHE

7.2.1 Caratteristiche degli impianti di irrigazione

L'impianto di irrigazione deve:

- consentire di regolare il volume dell'acqua erogata nelle varie zone
- essere dotato di temporizzatori regolabili, per programmare il periodo di irrigazione
- essere dotato di igrometri per misurare l'umidità del terreno o di pluviometri per misurare il livello di pioggia e bloccare automaticamente l'irrigazione quando l'umidità del terreno è sufficientemente elevata (ad esempio, dopo che è piovuto)[17].

Verifica: Gli offerenti devono indicare il tipo e la marca degli impianti offerti, allegando le schede tecniche che dimostrino il soddisfacimento del criterio.

7.2.2 Riuso delle acque[18]

L'impianto deve essere integrato con un sistema di raccolta delle acque meteoriche e di trattamento delle acque grigie per consentirne l'utilizzo.

Verifica: l'offerente, sulla base delle risorse idriche disponibili in relazione al clima locale e alle caratteristiche del territorio in cui dovrà essere ubicato l'impianto di irrigazione e alle informazioni fornite dalla stazione appaltante, dovrà descrivere come prevede di realizzare il sistema di raccolta e di utilizzo delle acque, elencare tutto ciò che prevede di acquistare per rendere funzionante il sistema di raccolta e utilizzo delle acque meteoriche e/o grigie filtrate, allegando le schede tecniche dei componenti tecnici più significativi.

---

[17] La stazione appaltante deve valutare se inserire o meno le indicazioni di questo capoverso, in base alla presenza o meno dell' impianto di irrigazione. In caso di necessità dell'impianto di irrigazione, per consentire di formulare un'offerta, dovrà fornire idonee informazioni agli offerenti sull'area del sito di impianto.

[18] Tale criterio deve essere integrato ove tecnicamente ed economicamente possibile.

ALLEGATO 2

Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione

ovvero

Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP)

CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER LE FORNITURE DI ATTEZZATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE D'UFFICIO

(PERSONAL COMPUTER PORTATILI, PERSONAL COMPUTER DA TAVOLO, STAMPANTI, FOTOCOPIATRICI, APPARECCHIATURE MULTIFUNZIONE PER UFFICIO)

(Aggiornamento 2013)

1 PREMESSA

Questo documento è **parte integrante** del ***Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione***, di seguito PAN GPP[1] ed inoltre tiene conto di quanto proposto nelle Comunicazioni su Consumo e Produzione Sostenibile (COM (2008) 397) e sul GPP (COM (2008) 400) dell'Unione Europea.

In relazione a quanto indicato al punto 4.5 "obiettivo nazionale" della Revisione 2013 del Piano[2], l'obiettivo proposto è di raggiungere entro l'anno 2014 la quota del 60% di appalti "verdi", così come definiti nel successivo punto 2, sul totale degli appalti pubblici di fornitura di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio aggiudicati. La percentuale verrà valutata sia sulla base del numero che del valore totale degli stessi.

Per consentire l'attuazione del monitoraggio previsto al punto 6.4 della Revisione 2013 del PAN GPP, ai sensi dell'art. 7 comma 8 del D. Lgs. 163/06 le stazioni appaltanti debbono comunicare all'Osservatorio dei contratti pubblici, nel rispetto delle modalità indicate nelle apposite schede di rilevamento predisposte dal citato Osservatorio, i dati, riguardanti i propri acquisti, relativi all'applicazione dei criteri ambientali minimi adottati con il presente allegato.

2 OGGETTO E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Questo documento contiene i "criteri ambientali minimi" e alcune considerazioni di carattere generale per l'acquisto, il noleggio e l'uso delle attrezzature elettriche ed elettroniche da ufficio, in particolare:

- PC da tavolo
- PC portatili
- stampanti
- fotocopiatrici
- apparecchiature multifunzione

così come previsto nel paragrafo 3.6 del PAN GPP che contempla la categoria "Elettronica".

Le stazioni appaltanti che seguono le indicazioni per la razionalizzazione dei fabbisogni nonché per la riduzione dei consumi energetici e che introducono i "criteri ambientali minimi" indicati nel presente documento nelle proprie procedure d'appalto, sono in linea con i principi del PAN GPP e contribuiscono a raggiungere gli obiettivi ambientali dallo stesso definiti.

I criteri ambientali minimi, selezionati nel rispetto di quanto stabilito nel codice dei contratti pubblici in relazione anche alla tutela della normativa sulla concorrenza e *par condicio*, sono le "caratteristiche ambientali" individuate in relazione ad alcune fasi di definizione della procedura di gara.

Le fasi di definizione della procedura d'appalto per le quali sono stati identificati i criteri sono:

-Oggetto dell'appalto: è descritto l'oggetto dell'appalto, evidenziandone la sostenibilità ambientale, ed è indicato il relativo C.P.V.. Il C.P.V. è inserito al fine di facilitare il monitoraggio da parte dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici. Si invitano le stazioni appaltanti ad indicare nell'oggetto dell'appalto anche il decreto ministeriale di adozione dei criteri ambientali utilizzati.

-Specifiche tecniche: tali criteri ambientali costituiscono un riferimento per le stazioni appaltanti che vogliano ottemperare a quanto previsto dall'art. 68, c.1, del D.Lgs. 163/06 "Specifiche tecniche" che stabilisce che le specifiche tecniche, "Ogniqualvolta sia possibile, devono essere definite in modo da tenere conto ...."omissis"...., della tutela ambientale"

---

[1] Il PAN GPP, approvato con D.I. del 11 aprile 2008 (GU n. 107 del 8 maggio 2008), è stato redatto ai sensi della legge 296/2006, articolo 1, commi 1126,1127,1128).
[2] La revisione 2013 del PAN GPP è stata adottata con DM del 10 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013).

-Criteri premianti: tali criteri consentono selezionare prodotti/servizi con prestazioni ambientali migliori di quelle garantite dal rispetto dei soli criteri di base.

-Condizioni di esecuzione/clausole contrattuali: sono descritti i criteri ambientali che l'aggiudicatario si impegna a rispettare durante lo svolgimento del contratto e che concorrono a qualificare l'appalto come verde.

Per ogni criterio ambientale è inoltre indicata una "**verifica**" ovvero la documentazione che l'offerente o l'aggiudicatario provvisorio è tenuto a presentare per comprovare la conformità del prodotto al requisito richiesto e, ove esistenti, i mezzi di presunzione di conformità che la stazione appaltante può accettare al posto delle prove dirette.

Ai sensi del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione pertanto, **una fornitura di PC portatili, PC da tavolo, fotocopiatrici, apparecchiature multifunzione, stampanti è "verde" se è conforme ai criteri ambientali minimi indicati nelle sezioni "specifiche tecniche" e "clausole contrattuali".**

Nel sito del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, nella sezione Argomenti , alla pagina dedicata al GPP - Acquisti Verdi - Criteri Ambientali Minimi[3], potranno essere pubblicate, qualora ritenuto necessario, note su specifici aspetti tecnici, metodologici o normativi.

3 INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE ALL'APPALTO

3.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

I criteri ambientali minimi riportati in questo documento corrispondono a caratteristiche e prestazioni superiori a quelle previste dalle leggi vigenti, il cui rispetto deve comunque essere assicurato.

In particolare si segnalano:

- il D. Lgs. n. 151/2005 recante "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti" e s.m.i.;
- la Direttiva 2004/108/CE sulla Compatibilità Elettromagnetica (EMC), così come recepita con D. Lgs. 194/2007. In particolare le apparecchiature fornite dovranno recare la marcatura CE attestante la conformità a tale normativa;
- il D. Lgs. 188/08 inerente le attività di raccolta, trattamento, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti di pile e accumulatori.

3.2 CRITERIO DELL'OFFERTA "ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA"

Coerentemente con quanto indicato nel PAN GPP, tra le forme di aggiudicazione previste dal Codice dei contratti pubblici è particolarmente indicata, per stimolare la propositività delle imprese e tenere conto della sostenibilità ambientale economica e sociale, quella dell'"offerta economicamente più vantaggiosa"[4].

Tale modalità di aggiudicazione consente infatti di qualificare ulteriormente l'offerta rispetto a quanto viene individuato e descritto dalla stazione appaltante nella documentazione di gara e, attribuendo un punteggio tecnico a prestazioni ambientali più elevate, tipiche di soluzioni innovative meno diffuse, è possibile stimolare e premiare l'ecoinnovazione del mercato, senza compromettere l'esito della gara.

[3] http://www.minambiente.it/pagina/criteri-ambientali-minimi

[4] Si richiama in particolare l'art art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., sul "Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa" che alla lettera e) individua, tra i criteri di valutazione dell'offerta, "le caratteristiche ambientali e il contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell'opera o del prodotto".

Secondo le indicazioni della Commissione europea, allo scopo di fornire al mercato un segnale adeguato, è opportuno che le stazioni appaltanti assegnino ai criteri ambientali premianti punti in misura non inferiore al 15% del punteggio totale.

3.3 ANALISI E RIDUZIONE DEI FABBISOGNI – definizione dell'oggetto dell'appalto.

Prima della definizione di un appalto, la stazione appaltante deve fare un'analisi delle proprie esigenze per valutare le possibilità di razionalizzare il fabbisogno tenendo in considerazione la necessità di conseguire la crescita economica riducendo gli impatti ambientali.

Prima dell'acquisto di un nuovo computer per esempio, occorre considerare la possibilità alternativa di aggiornamento delle componenti e ricorrere alla sostituzione in funzione del profilo di utilizzo e dei potenziali risparmi energetici ottenibili con un nuovo e più efficiente prodotto.

Riguardo le apparecchiature di stampa e copia, la razionalizzazione dell'acquisto può essere conseguita tramite la predisposizione di un sistema a rete.

3.4 INDICAZIONI PER L'USO DELLE ATTREZZATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE D'UFFICIO.

Le modalità di utilizzo di questa macrocategoria di prodotti incide in maniera significativa sugli impatti ambientali ad essi correlati. I maggiori impatti sull'ambiente connessi ai PC derivano dai consumi energetici in fase di utilizzo: un uso razionale di queste apparecchiature, mirato a limitare gli sprechi di energia è, quindi, fondamentale per ridurre i carichi ambientali collegati a tali prodotti.

Gli enti sono invitati pertanto ad adottare e diffondere presso il proprio personale indicazioni per l'uso corretto di tali dispositivi ed ad assicurarsi che:

- siano attivate le opzioni di risparmio energetico previste dal sistema operativo;
- siano spenti e staccati dalla presa di corrente alla fine della giornata di lavoro e, soprattutto, se non si utilizzano per un lungo periodo. Si consiglia l'utilizzo di una "ciabatta" con interruttore per ciascuna postazione di lavoro.

Riguardo le apparecchiature di stampa e copia l'ente dovrebbe attivarsi per:

- sostituire apparecchiature ad uso personale con soluzioni di workgroup;
- promuovere la stampa in differita, l'archiviazione elettronica, il flusso digitale dei documenti (trasmissione, lettura ed archiviazione digitale) e la gestione documentale informatizzata
- far adottare la modalità di stampa/copia fronte/retro, far utilizzare, ove opportuno, la modalità di stampa a ridotto consumo di toner o inchiostro, sensibilizzare sulla possibilità di utilizzare la modalità di stampa/copia di più pagine per foglio o in formato ridotto;
- far limitare l'uso del colore ove non strettamente necessario;
- assicurarsi che l'apparecchio non rimanga collegato alla rete elettrica (per esempio spegnendo l'interruttore a muro o la multipresa a cui è collegato o, in assenza di questi, scollegando il cavo dell'alimentazione) al termine dell'orario di lavoro;
- far impostare sempre la funzione di risparmio energetico.

L'impiego razionale di tali apparecchiature consente notevoli vantaggi ambientali ed economici legati al risparmio energetico, alla conseguente riduzione di emissioni di CO2, alla riduzione del consumo di carta, di inchiostri e toner e alla maggiore durata della vita utile del prodotto.

L'ente può veicolare tali indicazioni nella forma che ritiene più appropriata alla propria struttura e dimensione, ad esempio attraverso apposite circolari o attraverso campagne di sensibilizzazione ed informazione.

4 CRITERI AMBIENTALI PER L'ACQUISTO, IL NOLEGGIO O IL LEASING DI PERSONAL COMPUTER PORTATILI

4.1 OGGETTO DELL'APPALTO

Acquisto di personal computer portatili (c.p.v. 30213100-6 Computer portatili) "verdi", conformi al Decreto Ministero dell'Ambiente della Tutela del territorio e del mare del… G.U.……

4.2 SPECIFICHE TECNICHE

4.2.1 Consumo energetico

Le apparecchiature all'atto della fornitura devono essere conformi ai requisiti di efficienza energetica previsti nella linee guida ENERGY STAR nella versione 5.0, reperibile sul sito http://www.eu-energystar.org/it/.

Verifica: il possesso del logo ENERGY STAR, o di un'etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, vale come mezzo di presunzione di conformità. Sono accettate anche autocertificazioni dei fabbricanti, in relazione ai modelli di più recente immissione sul mercato, che debbono essere rilasciate sulla base delle procedure di prova indicate nella linea guida ENERGY STAR pertinente.

4.2.2 Aggiornabilità delle componenti

L'apparecchiatura deve consentire l'accesso, l'aggiornamento e/o il potenziamento dei principali componenti (almeno la memoria RAM, la memoria di massa (hard disk, SSD, etc), dove presente, il lettore/masterizzatore).

Verifica: il possesso dell'etichetta EU Eco-label, o Nordic Ecolabel o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, vale come mezzo di presunzione di conformità.

In alternativa il rispetto del requisito è comprovato da una dichiarazione dell'azienda che ha assemblato il prodotto e dalla documentazione di accompagnamento al prodotto destinata all'utente (es. relazione sul disassemblaggio, manuale d'uso, altri documenti di prodotto) contenente indicazione sulle modalità di accesso, aggiornamento e potenziamento delle componenti indicate.

È accettato qualsiasi altro mezzo di prova appropriato, quale una documentazione tecnica del fabbricante o una relazione di prova di un organismo riconosciuto.

4.2.3 Contenuto di mercurio nei monitor LCD

Negli schermi LCD (Liquid Crystal Display), le lampade del sistema di retroilluminazione non devono contenere mercurio.

Verifica: i prodotti in possesso dell'etichetta Ecolabel europeo, Der Blaue Engel, Nordic Ecolabel, di un'altra etichetta ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio o accompagnati da una relazione di prova di un organismo riconosciuto effettuata secondo lo standard IEC 62321 ed 1.0, sono presunti conformi. Sono accettati altri mezzi di prova appropriati, quali una documentazione tecnica del fabbricante.

4.2.4 Emissioni sonore

Le apparecchiature fornite dovranno avere un livello di potenza sonora emessa (LwAd) non superiore a 40 db(A), in modalità hard disk attivo ovvero accesso ad un disco rigido e LWAd non superiore a 35 db(A) in fase "idle".

Verifica: il rispetto dei requisiti relativi alla potenza sonora è comprovato attraverso un rapporto di prova predisposto da un laboratorio di prova accreditato in base alla norma EN ISO 17025, in cui si attesti che i livelli delle emissioni acustiche, sia nella fase "idle" che in modalità hard disk attivo, sono stati misurati in conformità alla norma EN ISO 7779:2001 e dichiarati in conformità alla norma ISO 9296. I prodotti in possesso dell'etichetta Ecolabel europeo, Der Blaue Engel, Nordic Ecolabel, di un'altra etichetta ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, sono presunti conformi. Sono accettati altri mezzi di prova appropriati, quali una documentazione tecnica del fabbricante.

4.2.5 Riciclabilità

L'apparecchiatura deve essere progettata per il disassemblaggio, anche ai fini dell'avvio al riciclo.

Le parti in plastica con un peso superiore a 25 gr e devono presentare una marcatura permanente che ne identifichi il materiale, in conformità alla norma ISO 11469 o equivalente e devono essere composte di un solo polimero o polimeri compatibili con il riciclaggio.

Verifica: i requisiti devono essere comprovati attraverso opportuna documentazione tecnica e manuale di disassemblaggio. I prodotti in possesso di etichetta Nordic Ecolabel, Der Blaue Engel, o di altre etichette ISO di Tipo I equivalenti rispetto al criterio, si presumono conformi.

4.2.6 Manuale di istruzioni

L'apparecchiatura offerta deve essere fornita di un manuale di istruzioni o altra documentazione di accompagnamento al prodotto, in italiano o, se non disponibile, in lingua inglese che informi sul corretto uso delle apparecchiature che includa:

– informazioni sulle opzioni attivabili per un ridotto consumo di energia;

– informazioni sul corretto utilizzo dell'apparecchiatura;

Il manuale di istruzioni, contenente le informazioni sopra indicate, deve essere fornito in formato elettronico e/o deve essere reso disponibile sul sito web del produttore. Dovrà essere fornito in formato cartaceo un documento contenente almeno le istruzioni necessarie:

– all'accensione, alla connessione e alla risoluzione dei più comuni problemi relativi all'accensione;

– ad accedere al sito dove è contenuto il manuale di istruzioni, se non disponibile in altra forma.

Verifica: i prodotti in possesso dell'etichetta Ecolabel europeo, Der Blaue Engel, Nordic Ecolabel, di un'altra etichetta ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, sono presunti conformi. Nel caso di offerte di prodotti non in possesso di tali etichette, l'offerente dovrà presentare un'idonea dichiarazione. Al momento della consegna dei beni deve essere fornita una copia del manuale di istruzioni e un suo estratto in formato elettronico.

4.2.7 Informazioni sul prodotto

Al fine di semplificare l'uso delle apparecchiature e delle relative funzioni opzionali, l'offerente dovrà fornire puntuali istruzioni agli utenti volte a fornire informazioni:

– sul consumo energetico nonché sulla potenza massima assorbita per ciascuna modalità operativa;

– sulle modalità di impiego dei modi di risparmio energetico dell'apparecchio;

– sulle modalità del ritiro e trattamento RAEE;

– sul servizio di assistenza e manutenzione.

Verifica: i prodotti in possesso dell'etichetta Ecolabel europeo, Der Blaue Engel, Nordic Ecolabel, di un'altra etichetta ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, sono presunti conformi.

Nel caso di offerte di prodotti non in possesso di tali etichette, l'offerente dovrà fornire copia di tale materiale informativo contenente tali informazioni o indicare il sito web dove lo stesso può essere consultato.

4.2.8 Requisiti dell'imballaggio

L'imballaggio primario:

a) deve rispondere ai requisiti di cui all'All. F, della parte IV "Rifiuti" del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

b) essere costituito, se in carta o cartone per almeno il 80% in peso da materiale riciclato, se in plastica, per almeno il 60%.

Verifica: l'offerente deve dichiarare la conformità alla normativa di riferimento. La dichiarazione dovrà eventualmente contenere indicazioni sulla separazione dei diversi materiali.

Per quanto riguarda il requisito di cui alla lett. b), si presume conforme l'imballaggio che riporta tale indicazione minima di contenuto di riciclato, fornita in conformità alla norma UNI EN ISO 14021 "Asserzioni ambientali auto dichiarate" (ad esempio il simbolo del ciclo di Mobius).

4.3 SPECIFICHE TECNICHE PREMIANTI

4.3.1 Consumo energetico

Il Consumo energetico tipico [Typical Energy Consumption (ETEC)], misurato secondo le procedure di test previste nelle linee guida Energy Star 6.0 (ENERGY STAR® Program Requirements for Computers - Appendix A - Section 5) e relativo alla tensione di alimentazione europea (230V), deve essere inferiore al valore di soglia previsto ivi previsti (TEC requirement). I punti saranno assegnati secondo la seguente tabella (di seguito riportata un'ipotesi esemplificativa):

Valore di consumo misurato (ETEC)			Punteggio attribuito*
100% TEC requirement	> ETEC >=	80% TEC requirement	X
80% TEC requirement	> ETEC >=	70% TEC requirement	X*2
70% TEC requirement	> ETEC >=	60% TEC requirement	X*3
60% TEC requirement	> ETEC		X*4

* Punteggi crescenti, autonomamente determinabili in funzione del valore del punteggio tecnico. La tabella presenta un esempio di progressività attribuibile al punteggio tecnico in funzione del valore di consumo misurato (ETEC) rilevato rispetto al valore soglia previsto nelle linee guida (TEC requirement).

Verifica: presentazione di documentazione attestante i risultati dei test previsti nelle linee guida EPA Energy Star 6.0 o equivalente, per la misura del "Tipical Energy Consumption" dell'apparecchiatura offerta qualora il concorrente abbia dichiarato in sede di offerta il possesso del requisito migliorativo in relazione alla riduzione dei consumi elettrici.

Costituiscono mezzi di prova appropriati:

a) la documentazione attestante il possesso dell' etichetta EPA Energy Star, nella quale sia riportato il valore di ETEC dell' apparecchiatura in relazione alla tensione di alimentazione di 230V;

b) un rapporto di prova prodotto da un laboratorio accreditato in base alla norma UNI EN ISO 17025, nel quale è riportato il valore di ETEC dell'apparecchiatura in relazione alla tensione di alimentazione di 230V e in cui si attesti che i livelli di consumo energetico dell'apparecchiatura sono stati misurati in conformità alle linee guida EPA Energy Star 6.0.

In entrambi i casi suddetti la documentazione presentata dovrà essere relativa all'apparecchiatura proposta nella specifica configurazione offerta, ovvero potrà essere relativa ad una configurazione più avanzata in termini di processore, memoria, GPU, ecc.

4.3.2 Emissioni sonore

Le apparecchiature devono avere una potenza sonora LWAd rientrante nei seguenti limiti: LWAd ≤ 36 db(A) in modalità hard disk attivo ovvero accesso ad un disco rigido; LWAd ≤ 32 db(A) in fase "idle".

Verifica: il rispetto del requisito è comprovato attraverso una rapporto di prova, predisposto da un laboratorio accreditato in base alla norma EN ISO 17025, in cui si attesti che i livelli delle emissioni acustiche sia nella fase "idle" che in modalità hard disk attivo sono stati misurati in conformità alla norma EN ISO 7779:2001 e dichiarati in conformità alla norma ISO 9296.

I prodotti in possesso dell' etichetta Ecolabel europeo o di altre etichette ISO 14024 (tipo I) equivalenti rispetto al criterio, si presumono conformi.

4.3.3 Ciclo di vita delle batterie

Le batterie fornite, oppure gli elementi (celle) di cui sono costituite, dopo 700 cicli di scarica e ricarica, devono mantenere almeno il 70% della capacità nominale come definita dalla norma IEC 61960.

Verifica: il rispetto del requisito dovrà essere comprovato da un rapporto di prova effettuato da un laboratorio accreditato secondo la norma UNI EN ISO 17025 che esegua la prova in conformità con quanto indicato nel paragrafo 7.6.1 della norma IEC 61960 ed. 2.0 per celle Li-Ion/LiP. Si presume conformità al requisito il possesso di una etichetta ambientale ISO 14024 rilasciata nel rispetto delle suddette specifiche (es. Nordic Ecolabel - Rechargeable batteries and battery chargers).

4.3.4 Estensione servizio assistenza e manutenzione

Estensione del servizio di assistenza e manutenzione a 60 (sessanta) mesi dal momento della consegna dei prodotti.

Verifica: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa offerente.

4.3.5 Peso[5]

Il peso del PC portatile in configurazione base completa, comprensiva di unità disco ottico, memoria di massa(hard disk, SSD, etc), RAM e 1 batteria installata non deve essere superiore al valore di soglia pari a "…..".

Verifica: l'apparecchiatura deve essere sottoposta a verifica di peso con una bilancia di precisione con tolleranza pari a 1 gr. Il peso dell'apparecchiatura verrà riscontrato in sede di verifica di conformità o di collaudo delle apparecchiature.

4.4 CONDIZIONI DI ESECUZIONE/CLAUSOLE CONTRATTUALI

4.4.1 Garanzia sulla disponibilità di parti di ricambio

La garanzia sulla disponibilità delle parti di ricambio deve essere assicurata dal fornitore a partire dalla data di consegna della fornitura per un periodo minimo di 5 anni. Si presume conformità al requisito il

[5]Questo criterio può essere introdotto solo previa individuazione di un valore di peso soglia valutato sulla base di benchmark di mercato, in relazione alla specifica categoria prodotto richiesta.

possesso, per prodotti ancora in produzione, di una eco-etichetta ambientale ISO di Tipo I che prevede il rispetto delle suddette specifiche.

Verifica: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa offerente.

4.4.2 Gestione rifiuti elettrici ed elettronici

Il fornitore deve assicurare il ritiro e trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) nel rispetto delle indicazioni contenute nel D. Lgs. 151/2005 e nel D. lgs 152/2006. Il fornitore, su richiesta della stazione appaltante, si rende disponibile a fornire un'offerta per il servizio aggiuntivo di ritiro di RAEE storici in esubero rispetto a quanto stabilito dall'art. 12 comma 2 e 3 del D.lgs. n. 151/2005.

Verifica: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa offerente.

5 CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'ACQUISTO, IL NOLEGGIO, IL LEASING DI PERSONAL COMPUTER DA TAVOLO

5.1 OGGETTO DELL'APPALTO

Acquisto di computer desktop (c.p.v. 30213300-8 Computer modello desktop) "verdi", conformi al decreto del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare del… G.U……..

5.2 SPECIFICHE TECNICHE

5.2.1 Consumo energetico

Le apparecchiature all'atto della fornitura devono essere conformi ai requisiti di efficienza energetica previsti nella linee guida ENERGY STAR versione 5.0, reperibile sul sito http://www.eu-energystar.org/it/.

Verifica: il possesso del logo ENERGY STAR, o di un'etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, vale come mezzo di presunzione di conformità. Sono accettate anche autocertificazioni dei fabbricanti, in relazione ai modelli di più recente immissione sul mercato, che debbono essere rilasciate sulla base delle procedure di prova indicate nella linea guida ENERGY STAR pertinente.

5.2.2 Aggiornabilità delle componenti

L'apparecchiatura deve consentire l'accesso, l'aggiornamento e/o il potenziamento dei principali componenti (almeno la memoria RAM, il disco rigido e, dove presente, il lettore/masterizzatore).

Verifica: il possesso dell'etichetta Ecolabel europeo, Der Blaue Engel, Nordic Ecolabel o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, vale come mezzo di presunzione di conformità. In alternativa il rispetto del requisito è comprovato da una dichiarazione dell'azienda che ha assemblato il prodotto e dalla documentazione di accompagnamento al prodotto destinata all'utente (es. relazione sul disassemblaggio, manuale d'uso, altri documenti di prodotto) contenente indicazione sulle modalità di accesso, aggiornamento e potenziamento delle componenti indicate.

È accettato qualsiasi altro mezzo di prova appropriato, quale una documentazione tecnica del fabbricante o una relazione di prova di un organismo riconosciuto.

5.2.3 Consumo energetico dei monitor

I monitor devono essere conformi ai requisiti di efficienza energetica previsti nelle linee guida ENERGY STAR versione 5.0, reperibile sul sito http://www.eu-energystar.org/it/.

Verifica: il possesso del logo ENERGY STAR, o di un'etichetta ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, vale come mezzo di presunzione di conformità. Sono accettate anche autocertificazioni dei fabbricanti, in relazione ai modelli di più recente immissione sul mercato, che debbono essere rilasciate sulla base delle procedure di prova indicate nella linea guida ENERGY STAR pertinente.

5.2.4 Contenuto di mercurio nei monitor LCD

Le lampade del sistema di retroilluminazione dello schermo LCD non deve contenere mercurio.

Verifica: il possesso dell'etichetta Ecolabel europeo, o Der Blaue Engel, o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio vale come mezzo di presunzione di conformità. E' accettato qualsiasi altro mezzo di prova appropriato, quale una documentazione tecnica del fabbricante o una relazione di prova di un organismo riconosciuto effettuata secondo lo standard IEC 62321 ed 1.0.

5.2.5 Emissioni sonore

Le apparecchiature devono avere una potenza sonora LWAd rientrante nei seguenti limiti:

- LWAd ≤ 45 db(A) in modalità hard disk attivo ovvero accesso ad un disco rigido (misurati in conformità alla EN ISO 7779:2001);
- LWAd ≤ 40 db(A) in fase "idle".

Verifica: il rispetto del criterio è comprovato da un rapporto di prova, predisposto da un laboratorio accreditato in base alla norma EN ISO 17025, in cui i livelli delle emissioni acustiche siano stati misurati in conformità alla norma EN ISO 7779:2001 e dichiarati in conformità alla norma ISO 9296. Il possesso dell'etichetta Ecolabel europeo o Nordic Ecolabel o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, vale come mezzo di presunzione di conformità.

5.2.6 Riciclabilità

L'apparecchiatura deve essere progettata per il disassemblaggio, anche al fine del riciclaggio.

Le parti in plastica con un peso superiore a 25 gr e devono presentare una marcatura permanente che ne identifichi il materiale, in conformità alla norma ISO 11469 o equivalente e devono essere composte di un solo polimero o polimeri compatibili con il riciclaggio.

Verifica: i requisiti devono essere comprovati attraverso opportuna documentazione tecnica e manuale di disassemblaggio. Il possesso dell'etichetta Nordic Ecolabel o Der Blaue Engel, o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, vale come presunzione di conformità.

5.2.7 Manuale di istruzioni

L'apparecchiatura offerta deve essere fornita di un manuale di istruzioni, o altra documentazione di accompagnamento al prodotto, in italiano altrimenti in lingua inglese, che informi sul corretto uso (con riferimento agli impatti ambientali) delle apparecchiature che includa:

– informazioni sulle opzioni attivabili per un ridotto consumo di energia;

– informazioni sul corretto utilizzo dell'apparecchiatura;

Il manuale di istruzioni, contenente le informazioni sopra indicate, deve essere fornito in formato elettronico e/o deve essere reso disponibile sul sito web del produttore. Dovrà essere fornito in formato cartaceo un documento contenente almeno le istruzioni necessarie:

– all'accensione, alla connessione e alla risoluzione dei più comuni problemi relativi all'accensione;

– ad accedere al sito dove è contenuto il manuale di istruzioni.

Verifica: i prodotti in possesso dell'etichetta Ecolabel europeo, Der Blaue Engel, Nordic Ecolabel, di un'altra etichetta ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, sono presunti conformi. Nel caso di offerte di prodotti non in possesso di tali etichette, l'offerente dovrà presentare un'idonea dichiarazione. Al momento della consegna dei beni deve essere fornita una copia del manuale di istruzioni e un suo estratto in formato elettronico.

5.2.8 Informazioni sul prodotto

Al fine di semplificare l'uso delle apparecchiature e delle relative funzioni opzionali, l'offerente dovrà fornire puntuali istruzioni agli utenti volte a fornire informazioni:

– sul consumo energetico nonché la potenza massima assorbita per ciascuna modalità operativa.

– sulle modalità di impiego dei modi di risparmio energetico dell'apparecchio;

– sulle modalità di ritiro e trattamento RAEE;

– sul servizio di assistenza e manutenzione.

Verifica: l'offerente dovrà fornire copia del materiale informativo contenente le informazioni sopra citate che sarà presente in dotazione ai prodotti o disponibile sul sito web del produttore. Il possesso dell'etichetta Ecolabel europeo, o Der Blaue Engel, o Nordic Ecolabel o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, vale come mezzo di presunzione di conformità.

5.2.9 Requisiti dell'imballaggio

L'imballaggio primario deve:

a) rispondere ai requisiti di cui all'All. F, della parte IV "Rifiuti" del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,

b) essere costituito, se in carta o cartone per almeno l' 80% in peso da materiale riciclato, se in plastica, per almeno il 60%.

Verifica: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa offerente.

L'aggiudicatario dimostra il rispetto del requisito di cui alla lett. b) con un'Asserzione Ambientale Autodichiarata" conforme alla norma UNI EN ISO 14021, ovvero una dichiarazione, un simbolo o un grafico che riporti almeno tale indicazione minima di contenuto di riciclato (ad esempio il simbolo del ciclo di Mobius).

5.3 SPECIFICHE TECNICHE PREMIANTI

5.3.1 Consumo energetico

Il Consumo energetico tipico [Typical Energy Consumption (E_{TEC})] misurato secondo le procedure di test previste nelle linee guida ENERGY STAR 6.0 (ENERGY STAR® Program Requirements for Computers - Appendix A - Section 5) e relativo alla tensione di alimentazione europea (230V), deve essere inferiore al valore di soglia ivi previsto (TEC requirement). I punti saranno assegnati secondo la seguente tabella (di seguito riportata un'ipotesi semplificativa):

Valore di consumo misurato (E_{TEC})			Punteggio attribuito*
100% TEC requirement	> E_{TEC} >=	80% TEC requirement	X
80% TEC requirement	> E_{TEC} >=	70% TEC requirement	X*2
70% TEC requirement	> E_{TEC} >=	60% TEC requirement	X*3
60% TEC requirement	> E_{TEC}		X*4

* Punteggi crescenti, autonomamente determinabili in funzione del valore del punteggio tecnico. La tabella presenta un esempio di progressività attribuibile al punteggio tecnico in funzione del valore di consumo misurato (ETEC) rilevato rispetto al valore soglia previsto nelle linee guida (TEC requirement).

Verifica: presentazione di documentazione attestante i risultati dei test previsti nelle linee guida EPA Energy Star 6.0 o equivalente, per la misura del "Tipical Energy Consumption" dell'apparecchiatura

offerta qualora il concorrente abbia dichiarato in sede di offerta il possesso del requisito migliorativo in relazione alla riduzione dei consumi elettrici.

Costituiscono mezzi di prova appropriati:

a) la documentazione attestante il possesso dell'etichetta EPA Energy Star, nella quale sia riportato il valore di ETEC dell' apparecchiatura in relazione alla tensione di alimentazione di 230V;

b) un rapporto di prova prodotto da un laboratorio accreditato in base alla norma UNI EN ISO 17025, nel quale è riportato il valore di ETEC dell'apparecchiatura in relazione alla tensione di alimentazione di 230V e in cui si attesti che i livelli di consumo energetico dell'apparecchiatura sono stati misurati in conformità alle linee guida EPA Energy Star 6.0.

In entrambi i casi suddetti la documentazione presentata dovrà essere relativa all'apparecchiatura proposta nella specifica configurazione offerta, ovvero potrà essere relativa ad una configurazione più avanzata in termini di processore, memoria, GPU, ecc.

5.3.2 Emissioni sonore

Le apparecchiature devono avere una potenza sonora LWAd rientrante nei seguenti limiti:

- LWAd 42 db(A) in modalità hard disk attivo ovvero accesso ad un disco rigido;
- LWAd 38 db(A) in fase "idle".

Verifica: il rispetto del criterio è comprovato da un rapporto di prova, predisposto da un laboratorio accreditato in base alla norma EN ISO 17025, in cui i livelli delle emissioni acustiche sono stati misurati in conformità alla norma EN ISO 7779:2001 e dichiarati in conformità alla norma ISO 9296. Il possesso dell'etichetta Ecolabel europeo, Der Blaue Engel, Nordic Ecolabel o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, vale come mezzo di presunzione di conformità.

5.3.3 Ergonomia dei monitor lcd

Per i monitor di grandezza inferiore o uguale ai 26 pollici, il fornitore deve assicurare la regolabilità in altezza e l'inclinabilità sul piano verticale.

Verifica: il possesso dell'etichetta TCO Displays 6 o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio vale come mezzo di presunzione di conformità . In alternativa il rispetto del requisito è comprovato da una dichiarazione dell'azienda che ha assemblato il prodotto e dalla documentazione di accompagnamento al prodotto destinata all'utente (Manuale d'uso, altri documenti di prodotto) contenente tale indicazione.

È accettato qualsiasi altro mezzo di prova appropriato, quale una documentazione tecnica del fabbricante o una relazione di prova di un organismo riconosciuto.

5.3.4 Estensione servizio assistenza e manutenzione

Il servizio di assistenza e manutenzione deve essere previsto per la durata di 60 (sessanta) mesi.

Verifica: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa offerente.

5.4 CONDIZIONI DI ESECUZIONE/CLAUSOLE CONTRATTUALI

5.4.1 Garanzia sulla disponibilità di parti di ricambio

La garanzia sulla disponibilità delle parti di ricambio deve essere assicurata dal fornitore a partire dalla data di consegna della fornitura per un periodo minimo di 5 anni.

Verifica: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa offerente. Si presume conformità al requisito il possesso, per prodotti ancora in produzione, di una etichetta ambientale ISO di Tipo I che prevede il rispetto delle suddette specifiche.

5.4.2 Gestione rifiuti elettrici ed elettronici

Il fornitore deve assicurare il ritiro e trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) nel rispetto delle indicazioni contenute nel D.Lgs. 151/2005 e nel D. Lgs. 152/2006. Il fornitore, su richiesta della stazione appaltante si rende disponibile a fornire un'offerta per il servizio aggiuntivo di ritiro di RAEE storici in esubero rispetto a quanto stabilito dall'art. 12 comma 2 e 3 del D.lgs. 151/2005.

Verifica: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa offerente. L'amministrazione verificherà che il fornitore assicuri il ritiro ed il trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

6 CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER ACQUISTO, NOLEGGIO O LEASING DI STAMPANTI

6.1 OGGETTO DELL'APPALTO

Noleggio o acquisto di stampanti per ufficio (dispositivi di stampa in bianco e nero con velocità massima inferiore alle 66 pagine per minute (A4); dispositivi di stampa a colori con velocità massima inferiore alle 51 pagine per minute (A4)) (c.p.v. 30232110-8 Stampanti laser; c.p.v. 30232150-0 Stampanti a getto d'inchiostro) "verdi", conformi al Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del territorio e del mare del ...., G.U. [6]

6.2 SPECIFICHE TECNICHE

6.2.1 Consumo energetico

Le apparecchiature all'atto della fornitura devono essere conformi ai requisiti di efficienza energetica previsti nella linee guida ENERGY STAR nella versione 1.2, reperibile sul sito http://www.eu-energystar.org/it/.

Verifica: il possesso del logo ENERGY STAR, o di un'etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, vale come mezzo di presunzione di conformità. Sono accettate anche autocertificazioni dei fabbricanti, in relazione ai modelli di più recente immissione sul mercato, che debbono essere rilasciate sulla base delle procedure di prova indicate nella linea guida ENERGY STAR pertinente.

6.2.2 Carta

La stampante deve supportare l'uso di carta riciclata al 100% conforme ai requisiti prestazionali indicati nel punto 3.4 dell'Allegato del DM 4 aprile 2013 recante Criteri ambientali Minimi per l'acquisto di carta per copia e carta grafica – aggiornamento 2013, anche in caso di stampa/copia in modalità fronte-retro automatica.

Verifica: il rispetto del requisito è comprovato da una dichiarazione del produttore e dalla documentazione di accompagnamento al prodotto destinata all'utente (manuale d'uso, altri documenti di prodotto) riportante tale indicazione.

6.2.3 Funzionalità fronte-retro

Deve essere garantita la presenza dell'unità duplex che assicura la funzionalità di stampa fronte-retro.

[6] Nell'oggetto dell'appalto deve essere indicato il riferimento al Decreto Ministeriale di adozione del presente allegato

Verifica: il rispetto del requisito è comprovato da una dichiarazione del produttore e dalla documentazione di accompagnamento al prodotto destinata all'utente (manuale d'uso, altri documenti di prodotto) contenente esplicita indicazione delle modalità di impostazione della funzionalità di stampa/copia fronte-retro.

Il possesso dell'etichetta Der Blaue Engel, Nordic Ecolabel o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio vale, come mezzo di presunzione di conformità.

6.2.4 Utilizzo di cartucce di toner e di inchiostro rigenerate

I prodotti devono consentire l'utilizzo di cartucce di toner o d'inchiostro rigenerate. Dispositivi e pratiche che impediscono l'utilizzo di cartucce rigenerate (ad. esempio pratiche o dispositivi che inibiscono o limitano l'utilizzo di prodotti rigenerati) non devono essere presenti o applicati.

Verifica: il rispetto del requisito è comprovato attraverso un dossier tecnico che attesti il possesso del requisito e attraverso la dichiarazione di compatibilità con l'utilizzo di prodotti rigenerati contenuta nel manuale d'uso. Il possesso di un'etichetta ambientale ISO di Tipo I che includa il rispetto del criterio, equivale a mezzo di presunzione di conformità

6.2.5 Toner e inchiostri, sostanze pericolose e metalli pesanti: limiti ed esclusioni

Le polveri di toner o gli inchiostri delle cartucce non devono contenere coloranti azoici che possono rilasciare ammine aromatiche riportate nell'All. XVII del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (Reach) né devono contenere mercurio cadmio, piombo, cromo esavalente. I metalli pesanti possono essere presenti solo sottoforma di contaminazioni derivate dal processo produttivo e non possono superare le 100ppm.

Le polveri dei toner e gli inchiostri non debbono contenere inoltre sostanze classificate con le seguenti frasi di rischio o le indicazioni di pericolo:

H351/R40; H350/R45; H350i/R49; H340/R46; H341/R68; H360F/R60; H360D/R61;

H361f/R62; H601d/R63;

H331 H330/R23; H311/R24; H301/R25;

H372 H373/R48;

H330/R26; H310/R27; H300/R28; H370/R39;

H334/R42; H362/R64; H317/R43;

Le polveri dei toner e gli inchiostri non devono essere classificate con le seguenti frasi di rischio o indicazioni di pericolo:

R50/H400; H413/R53; H400 H410/ R50/53; H412/ R52/53; H411/ R51-53; EUH059/R59.

La cartuccia di toner non deve rilasciare polveri nell'ambiente.

Verifica: presentazione delle schede dati di sicurezza delle polveri e degli inchiostri presenti nei toner e nelle cartucce rigenerate, uniformate al Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e s.m.i..

L'amministrazione aggiudicatrice si riserva di richiedere, in sede di aggiudicazione provvisoria, una certificazione da parte di un organismo riconosciuto per attestare il rispetto del criterio, mediante verifiche condotte con le metodologie riportate nelle norme tecniche settoriali (ad esempio, se non indicato già nella scheda di sicurezza, deve essere eseguito il test di AMES per la verifica delle proprietà mutagene e cancerogene o il test LGA per la verifica dell'eventuale nocività per l'uomo etc.).

6.2.6 Manuale di istruzioni

L'apparecchiatura offerta deve essere fornita di un manuale di istruzioni, o altra documentazione di accompagnamento al prodotto, in italiano altrimenti in lingua inglese, che informi sul corretto uso (con riferimento agli impatti ambientali) delle apparecchiature che includa:

– le procedure per la soluzione degli inconvenienti più frequenti (inceppamento carta, ecc...), per la stampa fronte- retro (con l'utilizzo dell'unità duplex se prevista), per la stampa in formato due pagine per foglio, per la stampa in formato ridotto ecc.;

– la gestione operativa quotidiana (caricamento carta, sostituzione materiali di consumo in particolare sul recupero e riciclo dei toner , ecc...);

– il corretto posizionamento dell'apparecchio nei locali di lavoro al fine di ridurre l'esposizione alle emissioni nocive del personale;

– informazioni sulle opzioni attivabili per un ridotto consumo di energia;

Il manuale di istruzioni, contenente le informazioni sopra indicate, deve essere fornito in formato elettronico e/o deve essere reso disponibile sul sito web del produttore. Dovrà essere fornito in formato cartaceo un documento contenente almeno le istruzioni necessarie:

– all'accensione, alla connessione e alla risoluzione dei più comuni problemi relativi all'accensione;

– ad accedere al sito dove è contenuto il manuale di istruzioni.

Verifica: i prodotti in possesso dell'etichetta ambientale Der Blaue Engel o Nordic Ecolabel, di un'altra etichetta ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, sono presunti conformi. Nel caso di offerte di prodotti non in possesso di tali etichette, l'offerente dovrà presentare un'idonea dichiarazione. Al momento della consegna dei beni deve essere fornita una copia del manuale di istruzioni e un suo estratto in formato elettronico.

6.2.7 Informazioni sul prodotto

Al fine di semplificare l'uso delle apparecchiature e delle relative funzioni opzionali, l'offerente dovrà fornire puntuali istruzioni agli utenti volte a fornire informazioni: :

– sul consumo energetico massimo associato alle diverse modalità operative;

– sul servizio di ritiro e trattamento RAEE;

– sul servizio di assistenza e manutenzione.

Verifica: l'offerente dovrà fornire copia del materiale informativo contenente le informazioni sopra citate che sarà presente in dotazione ai prodotti. o disponibile sul sito del produttore. Il possesso dell'etichetta Der Blaue Engel, Nordic Ecolabel o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio vale come mezzo di presunzione di conformità.

6.2.8 Riciclabilità

L'apparecchiatura deve essere progettata per il disassemblaggio, anche al fine di agevolare il riciclaggio dei materiali.

Le parti in plastica con un peso superiore a 25 gr e devono presentare una marcatura permanente che ne identifichi il materiale, in conformità alla norma ISO 11469 o equivalente e devono essere composte di un solo polimero o polimeri compatibili con il riciclaggio.

Verifica: i requisiti devono essere comprovati attraverso opportuna documentazione tecnica e manuale di disassemblaggio. Il possesso dell'etichetta Nordic Ecolabel, Der Blaue Engel o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, vale come presunzione di conformità.

6.2.9 Requisiti dell'imballaggio

L'imballaggio primario deve:

a) rispondere ai requisiti di cui all'All. F, della parte IV "Rifiuti" del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

b) essere costituito, se in carta o cartone per almeno l' 80% in peso da materiale riciclato, se in plastica, per almeno il 60%.

Verifica: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa offerente.

L'aggiudicatario dimostra il rispetto del requisito di cui alla lett. b) con un'Asserzione Ambientale Autodichiarata" conforme alla norma UNI EN ISO 14021, ovvero una dichiarazione, un simbolo o un grafico che riporti almeno tale indicazione minima di contenuto di riciclato (ad esempio il simbolo del ciclo di Mobius).

6.3 SPECIFICHE TECNICHE PREMIANTI

6.3.1 Consumo energetico

Il consumo energetico delle apparecchiature offerte, misurato secondo le procedure di test indicate nelle linee guida ENERGY STAR 2.0, deve essere inferiore o uguale ai valori soglia ivi previsti (TEC Requirement o OM requirement) in funzione della tecnologia di stampa, del formato di stampa e della riproduzione colore, come specificato nella Tabella 5 (Approccio TEC) e Tabella 6 (Approccio basato sulla modalità operativa - OM) del par. 3 – delle Linee Guida Energy Star.

I punti saranno assegnati secondo la seguente tabella (di seguito riportata un'ipotesi esemplificativa):

Esempio per approccio TEC

Valore di consumo misurato (TEC)			Punteggio attribuito*
100% TEC requirement	> TEC KWh/settimana>=	80% TEC requirement	X
80% TEC requirement	> TEC KWh/settimana >=	70% TEC requirement	X*2
70% TEC requirement	> TEC KWh/settimana >=	60% TEC requirement	X*3
60% TEC requirement	> TEC KWh/settimana		X*4

Esempio per approccio OM

Valore di consumo misurato (Watt)			Punteggio attribuito*
100% OM requirement**	> Watt misurati secondo l'approccio OM>=	80% OM requirement**	X
80% OM requirement**	> Watt misurati secondo l'approccio OM>>=	70% OM requirement**	X*2
70% OM requirement**	> Watt misurati	60% OM requirement**	X*3

	secondo l'approccio OM>>=		
60% OM requirement**	> Watt misurati secondo l'approccio OM>		X*4

* Punteggi crescenti, autonomamente determinabili in funzione del valore del punteggio tecnico. La tabella presenta un esempio di progressività attribuibile al punteggio tecnico in funzione del valore di consumo misurato (ETEC o OM) rilevato

** Il valore di consumo richiesto (OM requirement) deve tener conto, così come specificato nelle Linee Guida Energy Star, dei limiti di tolleranza previsti per i dispositivi che aggiungono funzioni.

Verifica: presentazione di documentazione attestante i risultati dei test previsti nelle linee guida EPA Energy Star 2.0 o equivalente per la misura del "Tipical Energy Consumption" o del valore di consumo misurato secondo l'approccio OM dell'apparecchiatura offerta, qualora il concorrente abbia dichiarato in sede di offerta il possesso del requisito migliorativo in relazione alla riduzione dei consumi elettrici. I valori di consumo dovranno essere misurati come previsto nelle linee guida Energy Star.

Costituiscono mezzi di prova appropriati:

a) la documentazione attestante il possesso dell'etichetta Energy Star 2.0, nella quale sia riportato, relativamente alla tensione di alimentazione di 230V: il valore di TEC o il valore di consumo misurato secondo l'approccio OM; il valore soglia di TEC o OM dell'apparecchiatura stessa;

b) un rapporto di prova prodotto da un laboratorio accreditato in base alla norma UNI EN ISO 17025, nel quale è riportato, relativamente alla tensione di alimentazione di 230V: il valore di TEC o il valore di consumo misurato secondo l'approccio OM; il valore soglia di TEC o OM dell'apparecchiatura stessa. Il rapporto di prova deve attestare, inoltre, che i livelli di consumo energetico dell'apparecchiatura sono stati misurati in conformità alle linee guida EPA Energy Star 2.0.

In entrambi i casi suddetti la documentazione presentata dovrà essere relativa all'apparecchiatura proposta nella specifica configurazione offerta, ovvero potrà essere relativa ad una configurazione più avanzata.

6.3.2 Emissioni sonore

Le emissioni sonore devono essere:

a) per la modalità di stampa monocromatica, entro i limiti di LWAd = (59 + 0.35 x Sbw) dB(A):

LWAd = il limite di emissioni sonore espresso in dB(A) arrotondato alla prima cifra decimale

Sbw = velocità di stampa espresso in termini di pagine per minuto per la modalità di stampa Monocromatica

b) per la modalità di stampa a colori, entro i limiti di LWAd = (61 + 0.30 x Sco) dB(A) laddove:

LWAd = il limite di emissioni sonore espresso in dB(A), arrotondato alla prima cifra decimale

Sco = velocità di stampa espresso in termini di pagine per minuto per la modalità di stampa a colori.

Verifica: il rispetto del requisito relativo alle emissioni sonore è comprovato attraverso un rapporto di prova predisposto da un laboratorio di prova accreditato in base alla norma EN ISO 17025. in cui si attesti che i livelli delle emissioni acustiche sono stati misurati in conformità alla norma EN ISO 7779:2001 dichiarati in conformità alla norma ISO 9296.

Il possesso dell'etichetta Nordic Ecolabel, Der Blaue Engel, Eco Mark Product Category No.122 o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, vale come mezzo di presunzione di conformità. È accettato qualsiasi altro mezzo di prova appropriato, quale una documentazione tecnica del fabbricante o una relazione di prova di un organismo riconosciuto.

6.3.3 Emissioni in aria

Le emissioni di ozono delle stampanti elettrofotografiche devono essere ≤1,5 mg/h.

Per le stampanti elettrofotografiche a colori il limite deve essere ≤ 3 mg/h

Le emissioni di COV totali delle stampanti elettrofotografiche e ink jet devono essere ≤10 mg/h. Per multifunzioni a colori tale limite deve essere ≤18 mg/h.

Le emissioni di polveri per le multifunzioni elettrofotografiche devono essere ≤ 4mg/h

Verifica: il rispetto del requisito relativo alle emissioni di polveri è comprovato con la presentazione di un rapporto di prova condotto da un laboratorio accreditato ai sensi della norma UNI EN ISO 17025 attestante i risultati dei test effettuati secondo le modalità previste previste in Der Blaue Engel RAL UZ 171/2012 - Appendix 2 -" Test method for the determination of emissions from hardcopy devices", nell'ultima versione approvata.

Il possesso dell'etichetta Der Blaue Engel o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio vale come mezzo di presunzione di conformità. È accettato qualsiasi altro mezzo di prova appropriato, quale una documentazione tecnica del fabbricante o una relazione di prova di un organismo riconosciuto.

6.3.4 Estensione servizio assistenza e manutenzione

Il servizio di assistenza e manutenzione deve essere previsto per la durata di 60 (sessanta) mesi.

Verifica: Dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa offerente.

6.4 CONDIZIONI DI ESECUZIONE/CLAUSOLE CONTRATTUALI

6.4.1 Garanzia sulla disponibilità di parti di ricambio.

La garanzia sulla disponibilità di parti di ricambio deve essere assicurate dal fornitore a partire dalla data di consegna della fornitura per un periodo minimo di 5 anni.

Verifica: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa offerente. Si presume conformità al requisito il possesso, per prodotti ancora in produzione, di una eco-etichetta ambientale ISO di Tipo I che prevede il rispetto del criterio sopra riportato.

6.4.2 Gestione rifiuti elettrici ed elettronici

Il fornitore deve assicurare il ritiro e trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) nel rispetto delle indicazioni contenute nel D.L 151/2005 e nel Dlgs 152/2006. Il fornitore, su richiesta della Pubblica Amministrazione si rende disponibile a fornire un'offerta per il servizio aggiuntivo di ritiro di RAEE storici in esubero rispetto a quanto stabilito dall'art. 12 comma 2 e 3 del Dlgs 151/2005.

Verifica: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa offerente.

7 CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'ACQUISTO, IL NOLEGGIO O IL LEASING DI APPARECCHIATURE MULTIFUNZIONE

7.1 OGGETTO DELL'APPALTO

Noleggio o acquisto di apparecchiature multifunzione per ufficio (dispositivi di stampa in bianco e nero con velocità massima inferiore alle 66 pagine per minute (A4); dispositivi di stampa a colori con velocità massima inferiore alle 51 pagine per minute (A4)) (c.p.v. 30120000-6 Fotocopiatrici e stampanti offset)

"verdi", conformi al Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del territorio e del mare del ………., G.U. [7]

7.2 SPECIFICHE TECNICHE

7.2.1 Consumo energetico

Le apparecchiature all'atto della fornitura devono essere conformi ai requisiti di efficienza energetica previsti nella linee guida ENERGY STAR nella versione 1.2, reperibile sul sito http://www.eu-energystar.org/it/.

Verifica: il possesso del logo ENERGY STAR, o di un'etichetta ISO 14024 equivalente rispetto al criterio, vale come mezzo di presunzione di conformità. Sono accettate anche autocertificazioni dei fabbricanti, in relazione ai modelli di più recente immissione sul mercato, che debbono essere rilasciate sulla base delle procedure di prova indicate nella linea guida ENERGY STAR pertinente.

7.2.2 Carta

L'apparecchiatura deve supportare l'uso di carta riciclata al 100% conforme ai requisiti prestazionali indicati nel punto 3.4 dell'Allegato del DM 4 aprile 2013 recante Criteri ambientali Minimi per l'acquisto di carta per copia e carta grafica – aggiornamento 2013, anche in caso di stampa/copia in modalità fronte-retro automatica.

Verifica: il rispetto del requisito è comprovato da una dichiarazione del produttore e dalla documentazione di accompagnamento al prodotto destinata all'utente (Manuale d'uso, altri documenti di prodotto) riportante l'indicazione della possibilità di uso della carta riciclata al 100% anche in caso di stampa/copia in modalità fronte-retro.

7.2.3 Funzionalità fronte-retro

Deve essere garantita la presenza dell'unità duplex che assicura la funzionalità di stampa/copia fronte-retro.

Verifica: il rispetto del requisito è comprovato da una dichiarazione del produttore e dalla documentazione di accompagnamento al prodotto destinata all'utente (Manuale d'uso, altri documenti di prodotto) contenente anche esplicita indicazione delle modalità di impostazione della funzionalità di stampa/copia fronte-retro.

Il possesso dell'etichetta Der Blaue Engel, Nordic Ecolabel o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio vale come mezzo di presunzione di conformità.

7.2.4 Utilizzo di cartucce di toner rigenerate

I prodotti devono consentire l'utilizzo di cartucce di toner o di inchiostro rigenerate.

Dispositivi e pratiche che impediscono l'utilizzo di cartucce rigenerate (ad. esempio pratiche o dispositivi che inibiscono o limitano l'utilizzo di prodotti rigenerati) non devono essere presenti o applicati.

Verifica: il rispetto del requisito è comprovato attraverso un dossier tecnico che attesti il possesso del requisito e attraverso la dichiarazione di compatibilità con l'utilizzo di prodotti rigenerati contenuta nel manuale d'uso.

Il possesso di un'etichetta ambientale ISO di Tipo I che includa il rispetto del criterio equivale a mezzo di presunzione di conformità

[7] Nell'oggetto dell'appalto deve essere indicato il riferimento al Decreto Ministeriale di adozione del presente allegato.

7.2.5 Toner ed inchiostri, sostanze pericolose e metalli pesanti: limiti ed esclusioni.

Le polveri di toner e gli inchiostri non devono contenere coloranti azoici che possono rilasciare ammine aromatiche riportate nell'All. XVII del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (Reach) né devono contenere mercurio cadmio, piombo, cromo esavalente. I metalli pesanti possono essere presenti solo sottoforma di contaminazioni derivate dal processo produttivo e non possono superare le 100ppm.

Le polveri dei toner e gli inchiostri non debbono contenere inoltre sostanze classificate con le seguenti frasi di rischio o le indicazioni di pericolo:

H351/R40; H350/R45; H350i/R49; H340/R46; H341/R68; H360F/R60; H360D/R61;

H361f/R62; H601d/R63;

H331 H330/R23; H311/R24; H301/R25;

H372 H373/R48;

H330/R26; H310/R27; H300/R28; H370/R39;

H334/R42; H362/R64; H317/R43;

Le polveri dei toner e gli inchiostri non devono essere classificate con le seguenti frasi di rischio o indicazioni di pericolo:

R50/H400; H413/R53; H400 H410/ R50/53; H412/ R52/53; H411/ R51-53; EUH059/R59.

La cartuccia di toner non deve rilasciare polveri nell'ambiente.

Verifica: presentazione delle schede dati di sicurezza delle polveri e degli inchiostri presenti nei toner e nelle cartucce rigenerate, uniformate al Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e s.m.i..

L'amministrazione aggiudicatrice si riserva di richiedere in sede di aggiudicazione provvisoria, una certificazione da parte di un organismo riconosciuto per attestare il rispetto del criterio, mediante verifiche condotte con le metodologie riportate nelle norme tecniche settoriali (ad esempio, se non indicato già nella scheda di sicurezza, deve essere eseguito il test di AMES per la verifica delle proprietà mutagene e cancerogene o il test LGA per la verifica dell'eventuale nocività per l'uomo etc.).

7.2.6 Riciclabilità

L'apparecchiatura deve essere progettata per il disassemblaggio, anche al fine di facilitare il riciclo dei materiali di cui è composta.

Le parti in plastica con un peso superiore a 25 gr e devono presentare una marcatura permanente che ne identifichi il materiale, in conformità alla norma ISO 11469 o equivalente e devono essere composte di un solo polimero o polimeri compatibili con il riciclaggio

Verifica: i requisiti devono essere comprovati attraverso opportuna documentazione tecnica e manuale di disassemblaggio.

Il possesso dell'etichetta Nordic Ecolabel, Der Blaue Engel, o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, vale come mezzo di presunzione di conformità.

7.2.7 Manuale di istruzioni

L'apparecchiatura offerta deve essere fornita di un manuale di istruzioni, o altra documentazione di accompagnamento al prodotto, in italiano, o se non disponibile in lingua inglese, che informi sul corretto uso (con riferimento agli impatti ambientali) delle apparecchiature che includa:

– le procedure per la soluzione degli inconvenienti più frequenti (inceppamento carta, ecc…), per la stampa fronte-retro (con l'utilizzo dell'unità duplex se prevista), per la stampa in formato due pagine per foglio, per la stampa in formato ridotto ecc.;

– la gestione operativa quotidiana (caricamento carta, sostituzione materiali di consumo in particolare sul recupero e riciclo dei toner , ecc…);

– il corretto posizionamento dell'apparecchio nei locali di lavoro al fine di ridurre l'esposizione alle emissioni nocive del personale;

– informazioni sulle opzioni attivabili per un ridotto consumo di energia;

Il manuale di istruzioni, contenente le informazioni sopra indicate, deve essere fornito in formato elettronico e/o deve essere reso disponibile sul sito web del produttore. Dovrà essere fornito in formato cartaceo un documento contenente almeno le istruzioni necessarie:

– all'accensione, alla connessione e alla risoluzione dei più comuni problemi relativi all'accensione;

– ad accedere al sito dove è contenuto il manuale di istruzioni.

Verifica: I prodotti in possesso dell'etichetta ambientale Der Blaue Engel, Nordic Ecolabel, di un'altra etichetta ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, sono presunti conformi. Nel caso di offerte di prodotti non in possesso di tali etichette, l'offerente dovrà presentare un'idonea dichiarazione. Al momento della consegna dei beni deve essere fornita una copia del manuale di istruzioni e un suo estratto in formato elettronico.

7.2.8 Informazioni sul prodotto

Al fine di semplificare l'uso delle apparecchiature e delle relative funzioni opzionali, l'offerente dovrà fornire puntuali istruzioni agli utenti volte a fornire informazioni:

– sul consumo energetico massimo associato alle diverse modalità operative

– sul servizio di ritiro e trattamento RAEE.

– sul servizio di assistenza e manutenzione..

Verifica: l'offerente dovrà fornire copia del materiale informativo contenente le informazioni sopra citate che sarà presente in dotazione ai prodotti o disponibile sul sito del produttore. Il possesso dell'etichetta Der Blaue Engel, Nordic Ecolabel o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio vale come mezzo di presunzione di conformità.

7.2.9 Requisiti dell'imballaggio

L'imballaggio primario deve:

a) rispondere ai requisiti di cui all'All. F, della parte IV "Rifiuti" del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

b) essere costituito, se in carta o cartone per almeno il 80% in peso da materiale riciclato, se in plastica, per almeno il 60%.

Verifica: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa offerente.

L'aggiudicatario dimostra il rispetto del requisito di cui alla lett. b) con un'Asserzione Ambientale Autodichiarata" conforme alla norma UNI EN ISO 14021, ovvero una dichiarazione, un simbolo o un grafico che riporti almeno tale indicazione minima di contenuto di riciclato (ad esempio il simbolo del ciclo di Mobius).

7.3 SPECIFICHE TECNICHE PREMIANTI

7.3.1 Consumo energetico

Il consumo energetico delle apparecchiature offerte, misurato secondo le procedure di test indicate nelle linee guida ENERGY STAR 2.0, deve essere inferiore ai valori soglia ivi previsti (TEC Requirement o OM requirement) in funzione della tecnologia, del formato e della riproduzione colore, come specificato nella Tabella 5 (Approccio TEC) e Tabella 6 (Approccio basato sulla modalità operativa - OM) del par. 3 – delle Linee Guida Energy Star.

I punti saranno assegnati secondo la seguente tabella (di seguito riportata un'ipotesi esemplificativa):

Esempio per approccio TEC

Valore di consumo misurato (TEC)			Punteggio attribuito*
100% TEC requirement	> TEC KWh/settimana>=	80% TEC requirement	X
80% TEC requirement	> TEC KWh/settimana >=	70% TEC requirement	X*2
70% TEC requirement	> TEC KWh/settimana >=	60% TEC requirement	X*3
60% TEC requirement	> TEC KWh/settimana		X*4

Esempio per approccio OM

Valore di consumo misurato (Watt)			Punteggio attribuito*
100% OM requirement**	> Watt misurati secondo l'approccio OM>=	80% OM requirement**	X
80% OM requirement**	> Watt misurati secondo l'approccio OM>>=	70% OM requirement**	X*2
70% OM requirement**	> Watt misurati secondo l'approccio OM>>=	60% OM requirement**	X*3
60% OM requirement**	> Watt misurati secondo l'approccio OM>		X*4

* Punteggi crescenti, autonomamente determinabili in funzione del valore del punteggio tecnico. La tabella presenta un esempio di progressività attribuibile al punteggio tecnico in funzione del valore di consumo misurato (ETEC o OM) rilevato

** Il valore di consumo richiesto (OM requirement) deve tener conto, così come specificato nelle Linee Guida Energy Star, dei limiti di tolleranza previsti per i dispositivi che aggiungono funzioni.

Verifica: Presentazione di documentazione attestante i risultati dei test previsti nelle linee guida EPA Energy Star 2.0 o equivalente, per la misura del "Tipical Energy Consumption" o del valore di

consumo misurato secondo l'approccio OM dell'apparecchiatura offerta, qualora il concorrente abbia dichiarato in sede di offerta il possesso del requisito migliorativo in relazione alla riduzione dei consumi elettrici. I valori di consumo dovranno essere misurati come previsto nelle linee guida Energy Star 2.0..

Costituiscono mezzi di prova appropriati:

a) la documentazione attestante il possesso dell'etichetta EPA Energy Star 2.0, nella quale sia riportato, relativamente alla tensione di alimentazione di 230V; il valore di TEC o il valore di consumo misurato secondo l'approccio OM; il valore soglia di TEC o OM dell'apparecchiatura stessa;

b) un rapporto di prova prodotto da un laboratorio accreditato in base alla norma UNI EN ISO 17025, nel quale è riportato, relativamente alla tensione di alimentazione di 230V: il valore di TEC o il valore di consumo misurato secondo l'approccio OM; il valore soglia di TEC o OM dell'apparecchiatura stessa. Il rapporto di prova deve attestare, inoltre, che i livelli di consumo energetico dell'apparecchiatura sono stati misurati in conformità alle linee guida EPA Energy Star 2.0.

In entrambi i casi suddetti la documentazione presentata dovrà essere relativa all'apparecchiatura proposta nella specifica configurazione offerta, ovvero potrà essere relativa ad una configurazione più avanzata.

7.3.2 Emissioni sonore

Le emissioni sonore devono essere:

a) per la modalità di stampa/copia monocromatica, entro i limiti di LWAd = (59 + 0.35 x Sbw) dB(A) laddove:

– LWAd = il limite di emissioni sonore espresso in dB(A) arrotondato alla prima cifra decimale

– Sbw = velocità di stampa espresso in termini di pagine per minuto per la modalità di stampa monocromatica

b) per la modalità di stampa/copia a colori, entro i limiti di LWAd = (61 + 0.30 x Sco) dB(A) laddove:

LWAd = il limite di emissioni sonore espresso in dB(A), arrotondato alla prima cifra decimale

Sco = velocità di stampa espresso in termini di pagine per minuto per la modalità di stampa a colori

Verifica: il rispetto del requisito relativo alle emissioni sonore è comprovato attraverso un rapporto di rapporto di prova predisposto da un laboratorio di prova accreditato in base alla norma EN ISO 17025 in cui si attesti che i livelli delle emissioni acustiche sono stati misurati in conformità alla norma EN ISO 7779:2001 dichiarati in conformità alla norma ISO 9296.

Il possesso dell'etichetta Nordic Ecolabel, Der Blaue Engel, Eco Mark Product Category No.122, o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, vale come mezzo di presunzione di conformità. È accettato qualsiasi altro mezzo di prova appropriato, quale una documentazione tecnica del fabbricante o una relazione di prova di un organismo riconosciuto.

7.3.3 Emissioni in aria

Le emissioni di ozono delle multifunzioni elettrofotografiche devono essere ≤1,5 mg/h.

Per le multifunzioni elettrofotografiche a colori il limite deve essere ≤ 3 mg/h.

Le emissioni di COV (composti organici volatili) totali delle multifunzioni elettrofotografiche e ink jet devono essere ≤10 mg/h. Per stampanti a colori tale limite deve essere ≤18 mg/h.

Le emissioni di polveri delle stampanti elettrofotografiche devono essere ≤4mg/h.

Verifica: il rispetto del requisito è comprovato con la presentazione di un rapporto di prova condotto da un laboratorio accreditato ai sensi della norma UNI EN ISO 17025 ed attestante i risultati dei test

effettuati secondo le modalità previste da Der Blaue Engel RAL UZ 171/2012 - Appendix 2 –"Test method for the determination of emissions from hardcopy devices" o equivalente.

Il possesso dell'etichetta Der Blaue Engel, o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, vale come mezzo di presunzione di conformità. È accettato qualsiasi altro mezzo di prova appropriato, quale una documentazione tecnica del fabbricante o una relazione di prova di un organismo riconosciuto.

7.3.4 Estensione servizio assistenza e manutenzione

Il servizio di assistenza e manutenzione deve essere previsto per la durata di 60 (sessanta) mesi.

Verifica: Dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta offerente.

7.4 CONDIZIONI DI ESECUZIONE/CLAUSOLE CONTRATTUALI

7.4.1 Garanzia della disponibilità di parti di ricambio

La garanzia della disponibilità di parti di ricambio deve essere assicurata dal fornitore a partire dalla data di consegna della fornitura per un periodo minimo di 5 anni.

Verifica: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta offerente. Si presume conformità al requisito il possesso, per prodotti ancora in produzione, di una etichetta ambientale ISO 14024 (tipo I) che prevede il rispetto delle suddette specifiche.

7.4.2 Gestione rifiuti elettrici ed elettronici

Il fornitore deve assicurare il ritiro e trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) nel rispetto delle indicazioni contenute nel D.Lgs. 151/2005 e nel Dlgs 152/2006. Il fornitore, su richiesta della Pubblica Amministrazione si rende disponibile a fornire un'offerta per il servizio aggiuntivo di ritiro di RAEE storici in esubero rispetto a quanto stabilito dall'art. 12 comma 2 e 3 del Dlgs 151/2005.

Verifica: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta offerente.

8 CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'ACQUISTO, IL NOLEGGIO O IL LEASING DI FOTOCOPIATRICI

8.1 OGGETTO DELL'APPALTO

Noleggio o acquisto di fotocopiatrici per ufficio (dispositivi di stampa in bianco e nero con velocità massima inferiore alle 66 pagine per minute (A4); dispositivi di stampa a colori con velocità massima inferiore alle 51 pagine per minute (A4)) (c.p.v. 30121100-4 Fotocopiatrici, 30121200-5 Fotocopiatrici) "verdi", conformi al Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del territorio e del mare del ………., G.U. [8].

8.2 SPECIFICHE TECNICHE

8.2.1 Consumo energetico

Le apparecchiature all'atto della fornitura devono essere conformi ai requisiti di efficienza energetica previsti nella linee guida ENERGY STAR nella versione 1.2, reperibile sul sito http://www.eu-energystar.org/it/.

Verifica: il possesso del logo ENERGY STAR, o di un'etichetta ISO 14024 equivalente rispetto al criterio, vale come mezzo di presunzione di conformità. Sono accettate anche autocertificazioni dei

[8] Nell'oggetto dell'appalto deve essere indicato il riferimento al Decreto Ministeriale di adozione del presente allegato.

fabbricanti, in relazione ai modelli di più recente immissione sul mercato, che debbono essere rilasciate sulla base delle procedure di prova indicate nella linea guida ENERGY STAR pertinente.

8.2.2 Carta

La fotocopiatrice deve supportare l'uso di carta riciclata al 100% conforme ai requisiti prestazionali indicati nel punto 3.4 dell'Allegato del DM 4 aprile 2013 recante Criteri ambientali Minimi per l'acquisto di carta per copia e carta grafica – aggiornamento 2013, anche in caso di copia in modalità fronte-retro automatica.

Verifica: il rispetto del requisito è comprovato da una dichiarazione del produttore e dalla documentazione di accompagnamento al prodotto destinata all'utente (Manuale d'uso, altri documenti di prodotto).

8.2.3 Funzionalità fronte-retro

Deve essere garantita la presenza dell'unità duplex che assicura la funzionalità di copia fronte-retro.

Verifica: il rispetto del requisito è comprovato da una dichiarazione del produttore e dalla documentazione di accompagnamento al prodotto destinata all'utente (Manuale d'uso, altri documenti di prodotto) contenente esplicita indicazione delle modalità di impostazione della funzionalità di stampa/copia fronte-retro. Il possesso dell'etichetta Der Blaue Engel, Nordic Ecolabel o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio vale come mezzo di presunzione di conformità.

8.2.4 Utilizzo di cartucce di toner rigenerate

I prodotti devono consentire l'utilizzo di cartucce di inchiostro o di toner rigenerate.

Dispositivi e pratiche che impediscono l'utilizzo di cartucce rigenerate (ad. esempio pratiche o dispositivi che inibiscono o limitano l'utilizzo di prodotti rigenerati) non devono essere presenti o applicati.

Verifica: il rispetto del requisito è comprovato attraverso un dossier tecnico che attesti il possesso del requisito e attraverso la dichiarazione di compatibilità con l'utilizzo di prodotti rigenerati contenuta nel manuale d'uso.

8.2.5 Toner ed inchiostri, sostanze pericolose e metalli pesanti: limiti ed esclusioni

Le polveri di toner e gli inchiostri non devono contenere coloranti azoici che possono rilasciare ammine aromatiche riportate nell'All. XVII del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (Reach) né devono contenere mercurio cadmio, piombo, cromo esavalente. I metalli pesanti possono essere presenti solo sottoforma di contaminazioni derivate dal processo produttivo e non possono superare le 100ppm.

Le polveri dei toner e gli inchiostri non debbono contenere inoltre sostanze classificate con le seguenti frasi di rischio o le indicazioni di pericolo:

H351/R40; H350/R45; H350i/R49; H340/R46; H341/R68; H360F/R60; H360D/R61;

H361f/R62; H601d/R63;

H331 H330/R23; H311/R24; H301/R25;

H372 H373/R48;

H330/R26; H310/R27; H300/R28; H370/R39;

H334/R42; H362/R64; H317/R43;

Le polveri dei toner e gli inchiostri non devono essere classificate con le seguenti frasi di rischio o indicazioni di pericolo:

R50/H400; H413/R53; H400 H410/ R50/53; H412/ R52/53; H411/ R51-53; EUH059/R59.

La cartuccia di toner non deve rilasciare polveri nell'ambiente.

Verifica: presentazione delle schede di dati di sicurezza delle polveri e degli inchiostri presenti nei toner e nelle cartucce rigenerate, uniformate al Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e s.m.i..

L'amministrazione aggiudicatrice si riserva di richiedere in sede di aggiudicazione provvisoria una certificazione da parte di un organismo riconosciuto per attestare il rispetto del criterio, mediante verifiche condotte con le metodologie riportate nelle norme tecniche settoriali (ad esempio, se non indicato già nella scheda di sicurezza, deve essere eseguito il test di AMES per la verifica delle proprietà mutagene e cancerogene o il test LGA per la verifica dell'eventuale nocività per l'uomo etc.).

8.2.6 Riciclabilità.

L'apparecchiatura deve essere progettata per il disassemblaggio, anche al fine di facilitare il riciclo dei materiali di cui è composta.

Le parti in plastica con un peso superiore a 25 gr e devono presentare una marcatura permanente che ne identifichi il materiale, in conformità alla norma ISO 11469 o equivalente e devono essere composte di un solo polimero o polimeri compatibili con il riciclaggio

Verifica: i requisiti devono essere comprovati attraverso opportuna documentazione tecnica e manuale di disassemblaggio. Il possesso dell'etichetta Nordic Ecolabel, Der Blaue Engel, o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, vale come mezzo di presunzione di conformità.

8.2.7 *Manuale di istruzioni*

L'apparecchiatura offerta deve essere fornita di un manuale di istruzioni, o altra documentazione di accompagnamento al prodotto, preferibilmente in italiano altrimenti in lingua inglese, che informi sul corretto uso (con riferimento agli impatti ambientali) delle apparecchiature che includa:

– le procedure per la soluzione degli inconvenienti più frequenti (inceppamento carta, ecc…), per la stampa fronte-retro, per la stampa in formato due pagine per foglio, per la stampa in formato ridotto ecc.;

– la gestione operativa quotidiana (caricamento carta, sostituzione materiali di consumo in

particolare sul recupero e riciclo dei toner , ecc…);

– il corretto posizionamento dell'apparecchio nei locali di lavoro al fine di ridurre l'esposizione alle emissioni nocive del personale.

– informazioni sulle opzioni attivabili per un ridotto consumo di energia;

Il manuale di istruzioni, contenente le informazioni sopra indicate, deve essere fornito in formato elettronico e/o deve essere reso disponibile sul sito web del produttore. Dovrà essere fornito in formato cartaceo un documento contenente almeno le istruzioni necessarie:

– all'accensione, alla connessione e alla risoluzione dei più comuni problemi relativi all'accensione;

– ad accedere al sito dove è contenuto il manuale di istruzioni.

Verifica: i prodotti in possesso dell'etichetta ambientale Der Blaue Engel, Nordic Ecolabel o di un'altra etichetta ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, sono presunti conformi. Nel caso di offerte di prodotti non in possesso di tali etichette, l'offerente dovrà presentare un'idonea dichiarazione. Al

momento della consegna dei beni deve essere fornita una copia del manuale di istruzioni e un suo estratto in formato elettronico.

8.2.8 Requisiti dell'imballaggio

L'imballaggio primario deve:

a) rispondere ai requisiti di cui all'All. F, della parte IV "Rifiuti" del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

b) essere costituito, se in carta o cartone per almeno il 80% in peso da materiale riciclato, se in plastica, per almeno il 60%.

Verifica: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta offerente.

L'aggiudicatario dimostra il rispetto del requisito di cui alla lett. b) con un'Asserzione Ambientale Autodichiarata" conforme alla norma UNI EN ISO 14021, ovvero una dichiarazione, un simbolo o un grafico che riporti almeno tale indicazione minima di contenuto di riciclato (ad esempio il simbolo del ciclo di Mobius).

8.2.9 Informazioni sul prodotto

Al fine di semplificare l'uso delle apparecchiature e delle relative funzioni opzionali, l'offerente dovrà fornire puntuali istruzioni agli utenti volte a fornire informazioni:

- sul consumo energetico massimo associato alle diverse modalità operative;
- sul servizio di ritiro e trattamento RAEE;
- sul servizio di assistenza e manutenzione.

Verifica: l'offerente dovrà fornire copia del materiale informativo contenente le informazioni sopra citate che sarà presente in dotazione ai prodotti o disponibile sul sito web del produttore Il possesso dell'etichetta Der Blaue Engel, Nordic Ecolabel o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio vale come mezzo di presunzione di conformità.

8.3 CRITERI PREMIANTI

8.3.1 Consumo energetico

Il consumo energetico delle apparecchiature offerte, misurato secondo le procedure di test indicate nelle linee guida ENERGY STAR 2.0, deve essere inferiore ai valori soglia ivi previsti (TEC Requirement o OM requirement) in funzione della tecnologia, del formato e della riproduzione colore, come specificato nella Tabella 5 (Approccio TEC) e Tabella 6 (Approccio basato sulla modalità operativa - OM) del par. 3 – delle Linee Guida Energy Star.

I punti saranno assegnati secondo la seguente tabella: (di seguito riportata un'ipotesi esemplificativa):

Esempio per approccio TEC

Valore di consumo misurato (TEC)			Punteggio attribuito*
100% TEC requirement	> TEC KWh/settimana>=	80% TEC requirement	X
80% TEC requirement	> TEC KWh/settimana >=	70% TEC requirement	X*2
70% TEC requirement	> TEC KWh/settimana >=	60% TEC requirement	X*3

60% TEC requirement	> TEC KWh/settimana		X*4

Esempio per approccio OM

Valore di consumo misurato (Watt)			Punteggio attribuito*
100% OM requirement**	> Watt misurati secondo l'approccio OM>=	80% OM requirement**	X
80% OM requirement**	> Watt misurati secondo l'approccio OM>>=	70% OM requirement**	X*2
70% OM requirement**	> Watt misurati secondo l'approccio OM>>=	60% OM requirement**	X*3
60% OM requirement**	> Watt misurati secondo l'approccio OM>		X*4

* Punteggi crescenti, autonomamente determinabili in funzione del valore del punteggio tecnico. La tabella presenta un esempio di progressività attribuibile al punteggio tecnico in funzione del valore di consumo misurato (ETEC o OM) rilevato

** Il valore di consumo richiesto (OM requirement) deve tener conto, così come specificato nelle Linee Guida Energy Star, dei limiti di tolleranza previsti per i dispositivi che aggiungono funzioni.

Verifica: Presentazione di documentazione attestante i risultati dei test previsti nelle linee guida EPA Energy Star 2.0 o equivalente, per la misura del"Tipical Energy Consumption"o del valore di consumo misurato secondo l'approccio OM dell'apparecchiatura offerta, qualora il concorrente abbia dichiarato in sede di offerta il possesso del requisito migliorativo in relazione alla riduzione dei consumi elettrici. I valori di consumo dovranno essere misurati come previsto nelle linee guida Energy Star 1.1 (Sezione D.2 e D.3).

Costituiscono mezzi di prova appropriati:

a) la documentazione attestante il possesso dell'etichetta EPA Energy Star 2.0, nella quale sia riportato, relativamente alla tensione di alimentazione di 230V; il valore di TEC o il valore di consumo misurato secondo l'approccio OM; il valore soglia di TEC o OM dell'apparecchiatura stessa;

b) un rapporto di prova prodotto da un laboratorio accreditato in base alla norma UNI EN ISO 17025, nel quale è riportato, relativamente alla tensione di alimentazione di 230V: il valore di TEC o il valore di consumo misurato secondo l'approccio OM; il valore soglia di TEC o OM dell'apparecchiatura stessa. Il rapporto di prova deve attestare, inoltre, che i livelli di consumo energetico dell'apparecchiatura sono stati misurati in conformità alle linee guida EPA Energy Star 2.0.

In entrambi i casi suddetti la documentazione presentata dovrà essere relativa all'apparecchiatura proposta nella specifica configurazione offerta, ovvero potrà essere relativa ad una configurazione più avanzata.

8.3.2 Emissioni sonore

Le emissioni sonore devono essere:

a) per la modalità di copia monocromatica, entro i limiti di LWAd = (59 + 0.35 x Sbw) dB(A), laddove:

LWAd = il limite di emissioni sonore espresso in dB(A)

Sbw = velocità di copia espresso in termini di pagine per minuto per la modalità di stampa monocromatica

b) per la modalità di copia a colori, entro i limiti di LWAd = (61 + 0.30 x Sco) dB(A)

laddove:

LWAd = il limite di emissioni sonore espresso in dB(A), arrotondato alla prima cifra decimale

Sco = velocità di copia espresso in termini di pagine per minuto per la modalità di stampa a colori

Verifica: il rispetto dei requisiti relativi alle emissioni sonore è comprovato attraverso un rapporto di prova predisposto da un laboratorio di prova accreditato in base alla norma EN ISO 17025 in cui si attesti che i livelli delle emissioni acustiche sono stati misurati in conformità alla norma EN ISO 7779:2001 dichiarati in conformità alla norma ISO 9296.

Il possesso dell'etichetta Nordic Ecolabel o Der Blaue Engel o Eco Mark Product Category No.122, o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio vale come mezzo di presunzione di conformità. È accettato qualsiasi altro mezzo di prova appropriato, quale una documentazione tecnica del fabbricante o una relazione di prova di un organismo riconosciuto.

8.3.3 Emissioni in aria

Le emissioni di ozono per le fotocopiatrici elettrofotografiche devono essere ≤1,5 mg/h. Per le fotocopiatrici a colori il limite deve essere ≤ 3 mg/h.

Le emissioni di composti organici volatili (COV) totali delle fotocopiatrici elettrofotografiche e ink jet devono essere ≤ 10 mg/h. Per fotocopiatrici a colori tale limite deve essere ≤ 18 mg/h.

Le emissioni di polveri delle fotocopiatrici elettrofotografiche devono essere ≤ 4mg/h.

Verifica: il rispetto del requisito è comprovato con la presentazione di un rapporto di prova condotto da un laboratorio accreditato ai sensi della norma UNI EN ISO 17025 attestante i risultati dei test effettuati secondo le modalità previste da Der Blaue Engel RAL UZ 171/2012 - Appendix 2 –"Test method for the determination of emissions from hardcopy devices" o equivalente.

Il possesso dell'etichetta Der Blaue Engel, o qualsiasi altra etichetta ambientale ISO di Tipo I equivalente rispetto al criterio, vale come mezzo di presunzione di conformità.

È accettato qualsiasi altro mezzo di prova appropriato, quale una documentazione tecnica del fabbricante o una relazione di prova di un organismo riconosciuto.

8.3.4 Estensione servizio assistenza e manutenzione

Il servizio di assistenza e manutenzione deve essere previsto per la durata di 60 (sessanta) mesi.

Verifica: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta offerente.

8.4 CONDIZIONI DI ESECUZIONE/CLAUSOLE CONTRATTUALI

8.4.1 Garanzia della disponibilità di parti di ricambio

La garanzia della disponibilità delle parti di ricambio deve essere assicurata dal fornitore a partire dalla data di consegna della fornitura per un periodo minimo di 5 anni.

Verifica: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta offerente. Si presume conformità al requisito il possesso, per prodotti ancora in produzione, di una etichetta ambientale ISO 14024 (tipo I) che prevede il rispetto delle suddette specifiche.

8.4.2 Gestione rifiuti elettrici ed elettronici

Il fornitore deve assicurare il ritiro e trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) nel rispetto delle indicazioni contenute nel D. Lgs. 151/2005 e nel D. Lgs. 152/2006. Il fornitore, su richiesta della Pubblica Amministrazione si rende disponibile a fornire un'offerta per il servizio aggiuntivo di ritiro di RAEE storici in esubero rispetto a quanto stabilito dall'art. 12 comma 2 e 3 del D. Lgs 151/2005.

Verifica: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta offerente.

14A00160

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 2 dicembre 2013.

Ri-registrazione di prodotti fitosanitari, a base di mancozeb e matalaxil M, sulla base del dossier A9407A di All. III alla luce dei principi uniformi per la valutazione e l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari.

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'IGIENE E LA SICUREZZA
DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441:

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Vista la legge 13 novembre 2009 n. 172 concernente "Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 2011, n. 108, recante il Regolamento di riorganizzazione del Ministero della salute;

Visto il decreto del Ministro della salute 2 agosto 2011 concernente la disciplina transitoria dell'assetto organizzativo del Ministero della salute;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (S.O. *G.U.* n. 145 del 23 giugno 1995) concernenti "Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti dí autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2012, n. 55, concernente il regolamento di modifica del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290;

Visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del parlamento europeo e del consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ed in particolare l'art. 80 concernente "misure transitorie";

Visti i regolamenti (UE) della Commissione n. 540/2011, 541/2011, 542/2011, 544/2011, 545/2011, 546/2011, 547/2011, di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009;

Visti il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, e il decreto ministeriale 3 aprile 2007, concernenti l'attuazione delle direttive 1999/45/CE, 2001/60/CE e 2006/8/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 e il successivo regolamento n. 790/2009 della Commissione del 10 agosto 2009 di adeguamento al progresso tecnico e scientifico, relativi alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele;

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti concernenti i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio;

Visto il decreto del Ministero della salute 28 settembre 2012 di rideterminazione delle tariffe relative all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari a copertura delle prestazioni sostenute e rese a richiesta, in attuazione del Regolamento (CE) 1107/2009;

Visto il decreto ministeriale 7 marzo 2006 di recepimento della direttiva 2005/72/CE della Commissione del 21 ottobre 2005, relativo all'iscrizione nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, di alcune sostanze attive che ora figurano nei Reg. (UE) 540/2011 e 541/2011 della Commissione, tra le quali la sostanza attiva mancozeb, componente i prodotti fitosanitari elencati nell'allegato al presente decreto;

Visti altresì i decreti ministeriali di recepimento delle rispettive direttive della Commissione, relativi all'iscrizione nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 delle altre sostanze attive componenti i prodotti fitosanitari miscele elencati nell'allegato al presente decreto; ora approvate con Reg. (UE) n. 540/2011 alle medesime condizioni delle citate direttive;

Visto in particolare, l'art. 1 del citato decreto ministeriale 7 marzo 2006 che indica il 30 giugno 2016 quale scadenza dell'iscrizione della sostanza attiva mancozeb, ultima tra le sostanze attive componenti. nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Visto il Reg. di esecuzione (UE) n. 762/2013 della Commissione del 7 agosto 2013, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda la proroga dei periodi di approvazione di alcune sostanze attive tra le quali il mancozeb fino al 31 gennaio 2018;

Visti i decreti di autorizzazione all'immissione in commercio e all'impiego dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto;

Viste le istanze presentate dalle imprese titolari intese ad ottenere la ri-registrazione secondo i principi uniformi dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto sulla base del fascicolo A9407A conforme all'allegato III del citato decreto legislativo 194/1995, che ora figura nel Reg. (UE) n. 545/2011 della Commissione, relativo al prodotto fitosanitario di riferimento RIDOMIL GOLD MZ, presentato dall'impresa Syngenta Crop Protection S.p.A.;

Visti i versamenti effettuati ai sensi del d.m. 9 luglio 1999, in vigore alla data di presentazione della domanda;

Considerato che l'imprese titolari delle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari di cui trattasi hanno ottemperato a quanto previsto dall'art. 2, comma 4, del citato decreto 7 marzo 2006, nei tempi e nelle forme da esso stabiliti ed in conformità alle condizioni definite per la sostanza attiva mancozeb;

Considerato che la Commissione consultiva dei prodotti fitosanitari di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 ha preso atto della conclusione della valutazione del sopracitato fascicolo A9407A, ottenuta dal Centro internazionale per gli antiparassitari e la prevenzione sanitaria, al fine di ri-registrare i prodotti fitosanitari di cui trattasi fino al 31 gennaio 2018, alle nuove condizioni di impiego e con eventuale adeguamento alla composizione dei prodotto fitosanitario di riferimento;

Viste le note con le quali le Imprese titolari delle registrazioni dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto hanno ottemperato a quanto richiesto dall'Ufficio;

Vista la nota dell'Ufficio protocollo n. 0006109 in data 20 febbraio 2013 con la quale è stata richiesta all'Impresa Syngenta Crop Protection S.p.A. titolare del dossier la documentazione ed i dati tecnico-scientifici aggiuntivi indicati dal sopracitato Istituto da presentarsi entro dodici mesi dalla data della medesima;

Ritenuto di ri-registrare fino al 31 gennaio 2018, data di scadenza dell'approvazione della sostanza attiva mancozeb ultima tra le sostanze attive componenti, i prodotti fitosanitari indicati in allegato al presente decreto alle condizioni definite alla luce dei principi uniformi di cui all'allegato VI del citato decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 che ora figura nel Reg (UE) n. 546/2011 della Commissione, sulla base del fascicolo A9407 conforme all'All. III;

Decreta:

Sono ri-registrati fino al 31 gennaio 2018, data di scadenza dell'approvazione della sostanza attiva mancozeb, ultima tra le sostanze attive componenti, i prodotti fitosanitari indicati in allegato al presente decreto registrati al numero, alla data e a nome dell'impresa a fianco indicata, autorizzati con la composizione, alle condizioni e sulle colture indicate nelle rispettive etichette allegate al presente decreto, fissate in applicazione dei principi uniformi.

Sono autorizzate le modifiche di composizione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento nonché le modifiche indicate per ciascun prodotto fitosanitario riportate in allegato al presente decreto.

La succitata impresa Syngenta Crop Protection S.p.A. è tenuta alla presentazione dei dati tecnico-scientifici aggiuntivi sopra indicati nel termine di cui in premessa.

È fatto salvo ogni eventuale successivo adempimento ed adeguamento delle condizioni di autorizzazione dei prodotti fitosanitari, anche in conformità a provvedimenti comunitari e ulteriori disposizioni riguardanti le sostanze attive componenti.

L'imprese titolari dell'autorizzazioni sono tenute a rietichettare il prodotto fitosanitario non ancora immesso in commercio e a fornire ai rivenditori un fac-simile della nuova etichetta per le confezioni di prodotto giacenti presso gli esercizi di vendita al fine della sua consegna all'acquirente/utilizzatore finale. Sono altresì tenute ad adottare ogni iniziativa, nei confronti degli utilizzatori, idonea ad assicurare un corretto impiego dei prodotti fitosanitari in conformità alle nuove disposizioni.

È approvata quale parte integrante del presente decreto l'etichette allegate con le quali il prodotto deve essere posto in commercio.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa all'Impresa interessata e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 dicembre 2013

Il direttore generale: BORRELLO

ALLEGATO

Prodotti fitosanitari a base della sostanza attiva **mancozeb e matalaxil M** ri-registrati alla luce dei principi uniformi sulla base del dossier A9407A di All. III **fino al 31 gennaio 2018** ai sensi del decreto ministeriale 7 marzo 2006 di recepimento della direttiva di inclusione 2005/72/CE della Commissione del 21 ottobre 2005 e del Reg. di esecuzione (UE) n. 762/2013 della Commissione del 7 agosto 2013.

	N. reg.ne	**Nome prodotto**	**Data reg.ne**	**Impresa**	**Modifiche autorizzate**
1.	10108	RIDOMIL GOLD MZ	27/07/1999	Syngenta Crop Protection S.p.A	- Nuova classificazione:**Xn** (nocivo) **N** pericoloso per l'ambiente); **R43 R50-R63-; S2-S13-S24- S36/37-S46-S57-S60-S61** - Estensione alla coltura: **patata** - Elimizazione della coltura: **tabacco**
2.	14332	FLARE GOLD M	20/10/2008	Syngenta Crop Protection S.p.A	- Nuova classificazione:**Xn** (nocivo) **N** pericoloso per l'ambiente); **R43 R50-R63-; S2-S13-S24- S36/37-S46-S57-S60-S61** - Estensione alla coltura: **patata** - Elimizazione della coltura: **tabacco** - Rinuncia allo stabilimento di produzione: **Syngenta Agro S.A.S.,** Usine d'Aigues-Vives (F); **Syngenta Crop Protaction Monthey SA –** Monthey (CH)

s.a. mancozeb e matalaxil M FASE II-Ri-reg. secondo principi uniformi

3.	11636	MEXIL ORO MZ	11/03/2003	Syngenta Crop Protection S.p.A	- Nuova classificazione:**Xn** (nocivo) **N** pericoloso per l'ambiente); **R43 R50-R63-**; **S2-S13-S24- S36/37-S46- S57-S60-S61** - Estensione alla coltura: **patata** - Elimizazione della coltura: **tabacco** - Rinuncia allo stabilimento di produzione: **Syngenta Agro S.A.S.,** Usine d'Aigues-Vives (F)
4.	14085	PUNTIL MZ	26/11/2007	Syngenta Crop Protection S.p.A	- Nuova classificazione:**Xn** (nocivo) **N** pericoloso per l'ambiente); **R43 R50-R63-**; **S2-S13-S24- S36/37-S46- S57-S60-S61** - Estensione alla coltura: **patata** - Elimizazione della coltura: **tabacco** - Rinuncia allo stabilimento di produzione: **Syngenta Agro S.A.S.,** Usine d'Aigues-Vives (F)
5.	10628	MIDAURIL MZ	27/11/2000	Diachem S.p.A.	- Nuova classificazione:**Xn** (nocivo) **N** pericoloso per l'ambiente); **R43 R50-R63-**; **S2-S13-S24- S36/37-S46- S57-S60-S61** - Estensione alla coltura: **patata** - Elimizazione della coltura: **tabacco**

s.a. mancozeb e matalaxil M FASE II-Ri-reg. secondo principi uniformi

Ridomil® GOLD MZ

Polvere bagnabile
Fungicida specifico per la lotta contro la Peronospora della vite, del pomodoro e della patata

Composizione
100 g di prodotto contengono:

metalaxil-m puro	g	3,9
mancozeb puro	g	64
coformulanti q.b. a	g	100

NOCIVO

FRASI DI RISCHIO
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.

Altamente tossico per gli organismi acquatici.

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
Evitare il contatto con la pelle
In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta
Usare indumenti protettivi e guanti adatti
Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale
Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi
Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Syngenta Crop Protection S.p.A.
Via Gallarate, 139 – MILANO – Tel. 02-33444.1

Stabilimento di produzione:
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A., Via Evangelista Torricelli n. 2, Cotignola (RA)

Registrazione Ministero della Salute n. 10108 del 27.7.1999
Partita n. vedi corpo della confezione

kg 1

Altri stabilimenti di produzione:.
. CHEMARK Ltd., Peremarton-Gyártelep, Tulipán utca (Hungary)
. SYNGENTA AGRO S.A.S., Usine d'Aigues-Vives (Francia)
. SYNGENTA CROP PROTECTION MONTHEY SA – Monthey (Svizzera)
. D.I.A.C.H.E.M. S.p.A. - unità produttiva S.I.F.A., Caravaggio (BG)
. SCAM S.p.A., Strada Bellaria, 164, Modena
. TORRE S.r.l., Via Pian d'Asso, Torrenieri (fraz. di Montalcino - SI)
Altra taglia: kg 5
® marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI syngenta
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Lavare tutto l'equipaggiamento di protezione dopo l'impiego.
Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di:
- 12 metri da corpi idrici superficiali per la vite
- 3 metri da corpi idrici superficiali per pomodoro e patata

Per proteggere le acque sotterranee non applicare su suoli contenenti una percentuale di sabbia superiore all'80%.

NORME PRECAUZIONALI
Conservare il recipiente ben chiuso. Conservare in luogo fresco ed asciutto, lontano dall'umidità e dal calore

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive:
metalaxil-m 3,9 %
mancozeb 64 %
le quali, separatamente, provocano i seguenti **sintomi di intossicazione**:
METALAXIL-M: irritante cutaneo ed oculare con possibile opacità corneale. Nell'animale da esperimento si ha esoftalmo, dispnea, spasmi muscolari.
MANCOZEB: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; occhio: congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia.
N.B.: effetto antabuse: si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica.
Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza.
Terapia: sintomatica. Consultare un Centro Antiveleni.

Caratteristiche
Ridomil GOLD MZ è un fungicida ad azione preventiva e curativa specificatamente indicato per la lotta contro le Peronosporaceae delle colture sottoindicate.
Il primo trattamento verrà eseguito dopo il verificarsi della prima pioggia infettante, per i trattamenti successivi l'attività sistemica del prodotto permetterà di mantenere celle cadenze fisse sganciate dalle piogge. Infatti, anche piogge abbondanti e ripetute non diminuiscono l'efficacia del trattamento, né richiedono la necessità di ridurre l'intervallo tra le applicazioni. La traslocazione acropeta e basipeta del Ridomil GOLD MZ consente anche la protezione della nuova vegetazione che si sviluppa nell'intervallo che intercorre tra un trattamento e l'altro.

Dosi e modalità d'impiego

Colture	Parassiti	Dosi g/hl	Dosi kg/ha	Applicazione
VITE (pieno campo)	Peronospora (*Plasmopara viticola*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 10 gg
POMODORO (pieno campo)	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 7 gg
PATATA (pieno campo)	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 10 gg

Effettuare il trattamento non appena si verificano le condizioni sufficienti a promuovere l'infezione primaria.

Volumi di riferimento per irroratrici a volume normale: 1000 l/ha. Per volumi di irrorazione inferiori al volume di riferimento, da utilizzarsi con attrezzature a basso/ultrabasso volume, mantenere la dose massima di 2,5 kg/ha.

Adattare quantitativi d'acqua adeguati ad una completa ed omogenea bagnatura delle colture trattate, evitando lo sgocciolamento della vegetazione.

Avvertenza: qualora si verificasse una non efficacia del trattamento determinata dalla selezione di ceppi resistenti alle fenilammidi, sospendere l'impiego del prodotto e sostituirlo con un fungicida di copertura.
Non impiegarlo mai su vivai di vite.

In caso di miscela estemporanea con altri formulati, effettuare preventivamente un test di compatibilità fisico-chimica.
Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

INTERVALLO TRA L'ULTIMO TRATTAMENTO E LA RACCOLTA: VITE: 28 GIORNI, POMODORO: 7 GIORNI, PATATA: 21 GIORNI

UNA VOLTA APERTA LA CONFEZIONE UTILIZZARE TUTTO IL CONTENUTO.

ATTENZIONE
Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta
Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato
Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali
Non applicare con i mezzi aerei
Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso
Operare in assenza di vento
Da non vendersi sfuso
Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente
Il contenitore non può essere riutilizzato

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 02 DIC. 2013

syngenta

Ridomil® GOLD MZ

Polvere bagnabile in sacchetti idrosolubili
Fungicida specifico per la lotta contro la Peronospora della vite, del pomodoro e della patata

Composizione
100 g di prodotto contengono:

metalaxil-m puro	g 3,9
mancozeb puro	g 64
coformulanti q.b. a	g 100

NOCIVO

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

FRASI DI RISCHIO
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.
Altamente tossico per gli organismi acquatici.

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Evitare il contatto con la pelle. In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Avvertenza: leggere attentamente l'etichetta riportata sulla confezione

Syngenta Crop Protection S.p.A.
Via Gallarate, 139 – MILANO – Tel. 02-33444.1

Registrazione Ministero della Salute n. 10108 del 27.7.99

g 250-500

Da sciogliere in acqua senza rompere.
Da non vendere nè conservare fuori dalla confezione.

®marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 02 DIC. 2013

AVVERTENZE PARTICOLARI
Nel caso di miscele con altri prodotti antiparassitari si consiglia di procedere prima alla introduzione e solubilizzazione dei sacchetti idrosolubili, quindi di aggiungere altri prodotti. Non conservare i sacchetti solubili in luoghi umidi. Non toccare i sacchetti con le mani bagnate.

STOCCAGGIO
Se non si utilizzano tutti i sacchetti richiudere bene la confezione. Conservare in luogo asciutto.

ELIMINAZIONE DEI CONTENITORI VUOTI
Il rispetto delle indicazioni sopra riportate fa si che il contenitore dei sacchetti idrosolubili non venga mai a contatto diretto con il prodotto e quindi contaminato. In tale circostanza, pertanto lo smaltimento della confezione vuota non richiede particolari accorgimenti.

confezione da sacchetti da

Ridomil® GOLD MZ

Polvere bagnabile
Fungicida specifico per la lotta contro la Peronospora della vite, del pomodoro e della patata

Composizione
100 g di prodotto contengono

metalaxil-m puro	g	3,9
mancozeb puro	g	64
coformulanti q.b. a	g	100

NOCIVO

FRASI DI RISCHIO
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.

Altamente tossico per gli organismi acquatici.

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
Evitare il contatto con la pelle
In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta
Usare indumenti protettivi e guanti adatti
Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale
Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi
Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Syngenta Crop Protection S.p.A.
Via Gallarate, 139 – MILANO – Tel. 02-33444.1

Stabilimento di produzione:
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A., Via Evangelista Torricelli n. 2, Cotignola (RA)

Registrazione Ministero della Salute n. 10108 del 27.7.1999

Partita n. vedi corpo della confezione ***kg 1*** **(g 250x4)**

Altri stabilimenti di produzione:
. CHEMARK Ltd., Peremarton-Gyártelep, Tulipán utca (Hungary)
. SYNGENTA AGRO S.A.S., Usine d'Aigues-Vives (Francia)
. SYNGENTA CROP PROTECTION MONTHEY SA – Monthey (Svizzera)
. D.I.A.C.H.E.M. S.p.A. - unità produttiva S.I.F.A., Caravaggio (BG)
. SCAM S.p.A., Strada Bellaria, 164, Modena
. TORRE S.r.l., Via Pian d'Asso, Torrenieri (fraz. di Montalcino - SI)

Altre taglie: kg 1 (g 500x2) - kg 5 (g 500x10)
® marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Lavare tutto l'equipaggiamento di protezione dopo l'impiego.
Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di:
- 12 metri da corpi idrici superficiali per la vite
- 3 metri da corpi idrici superficiali per pomodoro e patata

Per proteggere le acque sotterranee non applicare su suoli contenenti una percentuale di sabbia superiore all'80%.

NORME PRECAUZIONALI
Conservare il recipiente ben chiuso. Conservare in luogo fresco ed asciutto, lontano dall'umidità e dal calore.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive:

metalaxil-m	3,9 %
mancozeb	64 %

le quali, separatamente, provocano i seguenti **sintomi di intossicazione**:
METALAXIL-M: irritante cutaneo ed oculare con possibile opacità corneale. Nell'animale da esperimento si ha esoftalmo, dispnea, spasmi muscolari.
MANCOZEB: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; occhio: congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia.
N.B.: effetto antabuse: si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica.
Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza.
Terapia: sintomatica.
Consultare un Centro Antiveleni.

Caratteristiche
Ridomil GOLD MZ è un fungicida ad azione preventiva e curativa specificatamente indicato per la lotta contro le Peronosporaceae delle colture sottoindicate.
Il primo trattamento verrà eseguito dopo il verificarsi della prima pioggia infettante, per i trattamenti successivi l'attività sistemica del prodotto permetterà di mantenere delle cadenze fisse sganciate dalle piogge. Infatti, anche piogge abbondanti e ripetute non diminuiscono l'efficacia del trattamento, né richiedono la necessità di ridurre l'intervallo tra le applicazioni. La traslocazione acropeta e basipeta del Ridomil GOLD MZ consente anche la protezione della nuova vegetazione che si sviluppa nell'intervallo che intercorre tra un trattamento e l'altro.

Dosi e modalità d'impiego

Colture	Parassiti	Dosi g/hl	Dosi kg/ha	Applicazione
VITE (pieno campo)	Peronospora (*Plasmopara viticola*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 10 gg
POMODORO (pieno campo)	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 7 gg
PATATA (pieno campo)	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 10 gg

Effettuare il trattamento non appena si verificano le condizioni sufficienti a promuovere l'infezione primaria.

Volumi di riferimento per irroratrici a volume normale: 1000 l/ha. Per volumi di irrorazione inferiori al volume di riferimento, da utilizzarsi con attrezzature a basso/ultrabasso volume, mantenere la dose massima di 2,5 kg/ha.
Adattare quantitativi d'acqua adeguati ad una completa ed omogenea bagnatura delle colture trattate, evitando lo sgocciolamento della vegetazione.

Avvertenza: qualora si verificasse una non efficacia del trattamento determinata dalla selezione di ceppi resistenti alle fenilammidi, sospendere l'impiego del prodotto e sostituirlo con un fungicida di copertura.
Non impiegarlo mai su vivai di vite.

In caso di miscela estemporanea con altri formulati, effettuare preventivamente un test di compatibilità fisico-chimica.
Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

INTERVALLO TRA L'ULTIMO TRATTAMENTO E LA RACCOLTA:
VITE: 28 GIORNI; POMODORO: 7 GIORNI, PATATA: 21 GIORNI

UNA VOLTA APERTA LA CONFEZIONE UTILIZZARE TUTTO IL CONTENUTO.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 02 DIC. 2013

syngenta

ATTENZIONE
Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta
Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato
Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali
Non applicare con i mezzi aerei
Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso
Operare in assenza di vento
Da non vendersi sfuso
Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente
Il contenitore non può essere riutilizzato

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del

02 DIC. 2013

Flare® GOLD M

Polvere bagnabile

Fungicida specifico per la lotta contro la Peronospora della vite, del pomodoro e della patata

Composizione

100 g di prodotto contengono:

metalaxil-m puro	g	3,9
mancozeb puro	g	64
coformulanti q.b. a	g	100

NOCIVO

FRASI DI RISCHIO
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati

Altamente tossico per gli organismi acquatici.

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
Evitare il contatto la pelle
In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta
Usare indumenti protettivi e guanti adatti
Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale
Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi
Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Syngenta Crop Protection S.p.A.
Via Gallarate, 139 – MILANO – Tel. 02-33444.1

Stabilimento di produzione:
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A., Via Evangelista Torricelli n. 2, Cotignola (RA)
Registrazione Ministero della Salute n. 14332 del 20.10.2008
Partita n. vedi corpo della confezione

kg 1

Altri stabilimenti di produzione:
SCAM S.p.A., Strada Bellaria, 164, Modena
TORRE S.r.l., Via Pian d'Asso, Torrenieri (fraz. di Montalcino - SI)
Altre taglie: kg 2-5-10
® marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Lavare tutto l'equipaggiamento di protezione dopo l'impiego.
Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di:
- 12 metri da corpi idrici superficiali per la vite
- 3 metri da corpi idrici superficiali per pomodoro e patata

Per proteggere le acque sotterranee non applicare su suoli contenenti una percentuale di sabbia superiore all'80%.

NORME PRECAUZIONALI
Conservare il recipiente ben chiuso. Conservare in luogo fresco ed asciutto, lontano dall'umidità e dal calore.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive:
metalaxil-m 3,9 %
mancozeb 64 %
le quali, separatamente, provocano i seguenti sintomi di intossicazione:
METALAXIL-M: irritante cutaneo ed oculare con possibile opacità corneale. Nell'animale da esperimento si ha esoftalmo, dispnea, spasmi muscolari.
MANCOZEB: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; occhio: congiuntivite irritativa, sensibilizzazione: apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia.
N.B.: effetto antabuse: si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica.
Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza.
Terapia: sintomatica.
Consultare un Centro Antiveleni.

Caratteristiche
Flare GOLD M è un fungicida ad azione preventiva e curativa specificatamente indicato per la lotta contro le Peronosporaceae delle colture sottoindicate.
Il primo trattamento verrà eseguito dopo il verificarsi della prima pioggia infettante, per i trattamenti successivi l'attività sistemica del prodotto permetterà di mantenere delle cadenze fisse sganciate dalle piogge. Infatti, anche piogge abbondanti e ripetute non diminuiscono l'efficacia del trattamento, né richiedono la necessità di ridurre l'intervallo tra le applicazioni. La traslocazione acropeta e basipeta del Flare GOLD M consente anche la protezione della nuova vegetazione che si sviluppa nell'intervallo che intercorre tra un trattamento e l'altro.

Dosi e modalità d'impiego

Colture	Parassiti	Dosi g/hl	Dosi kg/ha	Applicazione
VITE (pieno campo)	Peronospora (*Plasmopara viticola*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 10 gg
POMODORO (pieno campo)	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 7 gg
PATATA (pieno campo)	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 10 gg

Effettuare il trattamento non appena si verificano le condizioni sufficienti a promuovere l'infezione primaria.

Volumi di riferimento per irroratrici a volume normale: 1000 l/ha. Per volumi di irrorazione inferiori al volume di riferimento, da utilizzarsi con attrezzature a basso/ultrabasso volume, mantenere la dose massima di 2,5 kg/ha.

Adattare quantitativi d'acqua adeguati ad una completa ed omogenea bagnatura delle colture trattate, evitando lo sgocciolamento della vegetazione.

Avvertenza: qualora si verificasse una non efficacia del trattamento determinata dalla selezione di ceppi resistenti alle fenilammidi, sospendere l'impiego del prodotto e sostituirlo con un fungicida di copertura.
Non impiegarlo mai su vivai di vite.

In caso di miscela estemporanea con altri formulati, effettuare preventivamente un test di compatibilità fisico-chimica.
Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

INTERVALLO TRA L'ULTIMO TRATTAMENTO E LA RACCOLTA: VITE: 28 GIORNI, POMODORO: 7 GIORNI, PATATA: 21 GIORNI
UNA VOLTA APERTA LA CONFEZIONE UTILIZZARE TUTTO IL CONTENUTO.

ATTENZIONE
Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta
Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato
Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali
Non applicare con i mezzi aerei
Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso
Operare in assenza di vento
Da non vendersi sfuso
Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente
Il contenitore non può essere riutilizzato

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del

syngenta

Flare® GOLD M

Polvere bagnabile in sacchetti idrosolubili
Fungicida specifico per la lotta contro la Peronospora della vite, del pomodoro e della patata

Composizione
100 g di prodotto contengono:

metalaxil-m puro	g 3,9
mancozeb puro	g 64
coformulanti q.b. a	g 100

NOCIVO

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

FRASI DI RISCHIO
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati
Altamente tossico per gli organismi acquatici.

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Evitare il contatto con gli occhi e la pelle. In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Avvertenza: leggere attentamente l'etichetta riportata sulla confezione

Syngenta Crop Protection S.p.A.
Via Gallarate, 139 – MILANO – Tel. 02-33444.1

Registrazione Ministero della Salute n. 14332 del 20.10.2008

g 200-250-500- kg 1

Da sciogliere in acqua senza rompere.
Da non vendere nè conservare fuori dalla confezione.

® marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 02 DIC. 2013

syngenta

MODO DI UTILIZZO
Questa confezione contiene sacchetti idrosolubili.

1 Riempire l'atomizzatore col 20-25% di acqua.

2 Estrarre i sacchetti idrosolubili dalla confezione con mani asciutte.

3 Introdurre nel serbatoio il numero di sacchetti come da etichetta.

4 Mettere in funzione l'agitatore e attendere lo scioglimento dei sacchetti (tre-quattro minuti).

5

AVVERTENZE PARTICOLARI
Nel caso di miscele con altri prodotti antiparassitari si consiglia di procedere prima alla introduzione e solubilizzazione dei sacchetti idrosolubili, quindi di aggiungere altri prodotti. Non conservare i sacchetti solubili in luoghi umidi. Non toccare i sacchetti con le mani bagnate.
STOCCAGGIO
Se non si utilizzano tutti i sacchetti richiudere bene la confezione. Conservare in luogo asciutto.
ELIMINAZIONE DEI CONTENITORI VUOTI
Il rispetto delle indicazioni sopra riportate fa si che il contenitore dei sacchetti idrosolubili non venga mai a contatto diretto con il prodotto e quindi contaminato. In tale circostanza, pertanto lo smaltimento della confezione vuota non richiede particolari accorgimenti.

(confezione da sacchetti da g)

Flare® GOLD M

Polvere bagnabile
Fungicida specifico per la lotta contro la Peronospora della vite, del pomodoro e della patata

Composizione
100 g di prodotto contengono:

metalaxil-m puro	g	3,9
mancozeb puro	g	64
coformulanti q.b. a	g	100

NOCIVO

FRASI DI RISCHIO
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.

Altamente tossico per gli organismi acquatici.

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
Evitare il contatto con la pelle
In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta
Usare indumenti protettivi e guanti adatti
Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.
Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi
Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Syngenta Crop Protection S.p.A.
Via Gallarate, 139 – MILANO – Tel. 02-33444.1

Stabilimento di produzione:
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A., Via Evangelista Torricelli n. 2, Cotignola (RA)
Registrazione Ministero della Salute n. 14332 del 20.10.2008

Partita n. vedi corpo della confezione **kg 1 (g 200x5)**

Altri stabilimenti di produzione:
. SCAM S.p.A., Strada Bellaria, 164, Modena
. TORRE S.r.l., Via Pian d'Asso, Torrenieri (fraz. di Montalcino - SI)

Altre taglie: kg 1 (g 500x2); kg 4 (g 250x16); kg 4 (g 1000x4); kg 4 (g 500x8); kg 5 (g 500x10); kg 5 (g 1000x5); kg 10 (g 1000x10); kg 10 (g 500x20)
® marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore
Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Lavare tutto l'equipaggiamento di protezione dopo l'impiego.
Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di:
- 12 metri da corpi idrici superficiali per la vite
- 3 metri da corpi idrici superficiali per pomodoro e patata
Per proteggere le acque sotterranee non applicare su suoli contenenti una percentuale di sabbia superiore all'80%.

NORME PRECAUZIONALI
Conservare il recipiente ben chiuso. Conservare in luogo fresco ed asciutto, lontano dall'umidità e dal calore.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive:

metalaxil-m	3,9 %
mancozeb	64 %

le quali, separatamente, provocano i seguenti **sintomi di intossicazione**:
METALAXIL-M: irritante cutaneo ed oculare con possibile opacità corneale. Nell'animale da esperimento si ha esoftalmo, dispnea, spasmi muscolari.
MANCOZEB: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; occhio: congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia.
N.B.: effetto antabuse: si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica. Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza.
Terapia: sintomatica.
Consultare un Centro Antiveleni.

Caratteristiche
Flare GOLD M è un fungicida ad azione preventiva e curativa specificatamente indicato per la lotta contro le Peronosporaceae delle colture sottoindicate.
Il primo trattamento verrà eseguito dopo il verificarsi della prima pioggia infettante, per i trattamenti successivi l'attività sistemica del prodotto permetterà di mantenere delle cadenze fisse sganciate dalle piogge. Infatti, anche piogge abbondanti e ripetute non diminuiscono l'efficacia del trattamento, né richiedono la necessità di ridurre l'intervallo tra le applicazioni. La traslocazione acropeta e basipeta del Flare GOLD M consente anche la protezione della nuova vegetazione che si sviluppa nell'intervallo che intercorre tra un trattamento e l'altro.

Dosi e modalità d'impiego

Colture	Parassiti	Dosi g/hl	Dosi kg/ha	Applicazione
VITE (pieno campo)	Peronospora (*Plasmopara viticola*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 10 gg
POMODORO (pieno campo)	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 7 gg
PATATA (pieno campo)	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 10 gg

Effettuare il trattamento non appena si verificano le condizioni sufficienti a promuovere l'infezione primaria.

Volumi di riferimento per irroratrici a volume normale: 1000 l/ha. Per volumi di irrorazione inferiori al volume di riferimento, da utilizzarsi con attrezzature a basso/ultrabasso volume, mantenere la dose massima di 2,5 kg/ha.

Adattare quantitativi d'acqua adeguati ad una completa ed omogenea bagnatura delle colture trattate, evitando lo sgocciolamento della vegetazione.

Avvertenza: qualora si verificasse una non efficacia del trattamento determinata dalla selezione di ceppi resistenti alle fenilammidi, sospendere l'impiego del prodotto e sostituirlo con un fungicida di copertura.
Non impiegarlo mai su vivai di vite.

In caso di miscela estemporanea con altri formulati effettuare preventivamente un test di compatibilità fisico-chimica.
Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

INTERVALLO TRA L'ULTIMO TRATTAMENTO E LA RACCOLTA:
VITE : 28 GIORNI; POMODORO: 7 GIORNI, PATATA: 21 GIORNI

UNA VOLTA APERTA LA CONFEZIONE UTILIZZARE TUTTO IL CONTENUTO.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del

02 DIC. 2013

syngenta

ATTENZIONE
Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta
Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato
Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali
Non applicare con i mezzi aerei
Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso
Operare in assenza di vento
Da non vendersi sfuso
Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente
Il contenitore non può essere riutilizzato

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del

02 DIC. 2013

MEXIL ORO MZ

Polvere bagnabile

Fungicida specifico per la lotta contro la Peronospora della vite, del pomodoro e della patata

Composizione

100 g di prodotto contengono:

metalaxil-m puro	g 3,9
mancozeb puro	g 64
coformulanti q.b. a	g 100

NOCIVO

FRASI DI RISCHIO
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.

Altamente tossico per gli organismi acquatici.

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
Evitare il contatto con la pelle
In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta
Usare indumenti protettivi e guanti adatti
Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale
Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi
Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Syngenta Crop Protection S.p.A.
Via Gallarate, 139 – MILANO – Tel. 02-33444.1

Stabilimento di produzione:
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A., Via Evangelista Torricelli n. 2, Cotignola (RA)

Registrazione Ministero della Salute n. 11636 dell'11/03/03

Partita n. vedi corpo della confezione **kg 1**

Altri stabilimenti di produzione:
. D.I.A.C.H.E.M. S.p.A. - unità produttiva S.I.F.A., Caravaggio (BG)
. SCAM S.p.A., Strada Bellaria, 164, Modena
. TORRE S.r.l., Via Pian d'Asso, Torrenieri (fraz. di Montalcino – SI)

Altre taglie: kg 5 - 10

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Lavare tutto l'equipaggiamento di protezione dopo l'impiego.
Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di:
- 12 metri da corpi idrici superficiali per la vite
- 3 metri da corpi idrici superficiali per pomodoro e patata

Per proteggere le acque sotterranee non applicare su suoli contenenti una percentuale di sabbia superiore all'80%.

NORME PRECAUZIONALI
Conservare il recipiente ben chiuso. Conservare in luogo fresco ed asciutto, lontano dall'umidità e dal calore.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive:

metalaxil-m 3,9 %
mancozeb 64 %

le quali, separatamente, provocano i seguenti **sintomi di intossicazione**:
METALAXIL-M: irritante cutaneo ed oculare con possibile opacità corneale. Nell'animale, da esperimento si ha esoftalmo, dispnea, spasmi muscolari.
MANCOZEB: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; occhio: congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia.
N.B.: effetto antabuse: si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica.
Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza.
Terapia: sintomatica.
Consultare un Centro Antiveleni.

Caratteristiche
MEXIL ORO MZ è un fungicida ad azione preventiva e curativa specificatamente indicato per la lotta contro le Peronosporaceae delle colture sottoindicate.
Il primo trattamento verrà eseguito dopo il verificarsi della prima pioggia infettante, per i trattamenti successivi l'attività sistemica del prodotto permetterà di mantenere delle cadenze fisse sganciate dalle piogge. Infatti, anche piogge abbondanti e ripetute non diminuiscono l'efficacia del trattamento, né richiedono la necessità di ridurre l'intervallo tra le applicazioni. La traslocazione acropeta e basipeta del MEXIL ORO MZ consente anche la protezione della nuova vegetazione che si sviluppa nell'intervallo che intercorre tra un trattamento e l'altro.

Dosi e modalità d'impiego

Colture	Parassiti	Dosi g/hl	Dosi kg/ha	Applicazione
VITE (pieno campo)	Peronospora (*Plasmopara viticola*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 10 gg
POMODORO (pieno campo)	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 7 gg
PATATA (pieno campo)	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 10 gg

Effettuare il trattamento non appena si verificano le condizioni sufficienti a promuovere l'infezione primaria.

Volumi di riferimento per irroratrici a volume normale: 1000 l/ha. Per volumi di irrorazione inferiori al volume di riferimento, da utilizzarsi con attrezzature a basso/ultrabasso volume, mantenere la dose massima di 2,5 kg/ha.

Adattare quantitativi d'acqua adeguati ad una completa ed omogenea bagnatura delle colture trattate, evitando lo sgocciolamento della vegetazione.

Avvertenza: qualora si verificasse una non efficacia del trattamento determinata dalla selezione di ceppi resistenti alle fenilammidi, sospendere l'impiego del prodotto e sostituirlo con un fungicida di copertura.
Non impiegarlo mai su vivai di vite.

In caso di miscela estemporanea con altri formulati, effettuare preventivamente un test di compatibilità fisico-chimica.
Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

INTERVALLO TRA L'ULTIMO TRATTAMENTO E LA RACCOLTA: VITE: 28 GIORNI, POMODORO: 7 GIORNI, PATATA: 21 GIORNI

UNA VOLTA APERTA LA CONFEZIONE UTILIZZARE TUTTO IL CONTENUTO.

ATTENZIONE
Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta
Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato
Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali
Non applicare con i mezzi aerei
Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso.
Operare in assenza di vento
Da non vendersi sfuso
Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente
Il contenitore non può essere riutilizzato

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 02 DIC. 2013

syngenta

syngenta

MEXIL ORO MZ

Polvere bagnabile in sacchetti idrosolubili
Fungicida specifico per la lotta contro la Peronospora della vite, del pomodoro e della patata

Composizione
100 g di prodotto contengono:

metalaxil-m puro	g 3,9
mancozeb puro	g 64
coformulanti	q.b. a g 100

NOCIVO

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

FRASI DI RISCHIO
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati
Altamente tossico per gli organismi acquatici.

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Evitare il contatto con la pelle. In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Avvertenza: leggere attentamente l'etichetta riportata sulla confezione

SYNGENTA CROP PROTECTION S.p.A.
Via Gallarate, 139 – MILANO - Tel. 02-33444.1

Registrazione Ministero della Salute n. 11636 dell'11/03/03

g 250-500

Da sciogliere in acqua senza rompere.
Da non vendere nè conservare fuori dalla confezione.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 02 DIC. 2013

syngenta.

AVVERTENZE PARTICOLARI
Nel caso di miscele con altri prodotti antiparassitari si consiglia di procedere prima alla introduzione e solubilizzazione dei sacchetti idrosolubili, quindi di aggiungere altri prodotti. Non conservare i sacchetti solubili in luoghi umidi. Non toccare i sacchetti con le mani bagnate.
STOCCAGGIO
Se non si utilizzano tutti i sacchetti richiudere bene la confezione. Conservare in luogo asciutto.
ELIMINAZIONE DEI CONTENITORI VUOTI
Il rispetto delle indicazioni sopra riportate fa si che il contenitore dei sacchetti idrosolubili non venga mai a contatto diretto con il prodotto e quindi contaminato. In tale circostanza, pertanto lo smaltimento della confezione vuota non richiede particolari accorgimenti.

Confezione da sacchetti da

MEXIL ORO MZ

Polvere bagnabile
Fungicida specifico per la lotta contro la Peronospora della vite, del pomodoro e della patata

Composizione
100 g di prodotto contengono:
metalaxil-m puro g 3,9
mancozeb puro g 64
coformulanti q.b. a g 100

FRASI DI RISCHIO
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati

NOCIVO

Altamente tossico per gli organismi acquatici.

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
Evitare il contatto con la pelle
In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta
Usare indumenti protettivi e guanti adatti
Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale
Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi
Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Syngenta Crop Protection S.p.A.
Via Gallarate, 139 – MILANO – Tel. 02-33444.1
Stabilimento di produzione:
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A., Via Evangelista Torricelli n. 2, Cotignola (RA)
Registrazione Ministero della Salute n. 11636 dell'11/03/03

Partita n. vedi corpo della confezione ***kg 1*** ***(g 250x4)***

Altri stabilimenti di produzione:
. D.I.A.C.H.E.M. S.p.A. - unità produttiva S.I.F.A., Caravaggio (BG)
. SCAM S.p.A., Strada Bellaria, 164, Modena
. TORRE S.r.l., Via Pian d'Asso, Torrenieri (fraz. di Montalcino - SI)
Altra taglia: kg 1 (g 500x2)

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore
Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Lavare tutto l'equipaggiamento di protezione dopo l'impiego.
Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di:
- 12 metri da corpi idrici superficiali per la vite
- 3 metri da corpi idrici superficiali per pomodoro e patata
Per proteggere le acque sotterranee non applicare su suoli contenenti una percentuale di sabbia superiore all'80%.

NORME PRECAUZIONALI
Conservare il recipiente ben chiuso. Conservare in luogo fresco ed asciutto, lontano dall'umidità e dal calore.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive:
metalaxil-m 3,9 %
mancozeb 64 %
le quali, separatamente, provocano i seguenti **sintomi di intossicazione**:
METALAXIL-M: irritante cutaneo ed oculare con possibile opacità corneale. Nell'animale da esperimento si ha esoftalmo, dispnea, spasmi muscolari.
MANCOZEB: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; occhio: congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia.
N.B.: effetto antabuse: si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica.
Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza.
Terapia: sintomatica.
Consultare un Centro Antiveleni.

Caratteristiche
MEXIL ORO MZ è un fungicida ad azione preventiva e curativa specificatamente indicato per la lotta contro le Peronosporaceae delle colture sottoindicate.
Il primo trattamento verrà eseguito dopo il verificarsi della prima pioggia infettante, per i trattamenti successivi l'attività sistemica del prodotto permetterà di mantenere delle cadenze fisse sganciate dalle piogge. Infatti, anche piogge abbondanti e ripetute non diminuiscono l'efficacia del trattamento, né richiedono la necessità di ridurre l'intervallo tra le applicazioni. La traslocazione acropeta e basipeta del MEXIL ORO MZ consente anche la protezione della nuova vegetazione che si sviluppa nell'intervallo che intercorre tra un trattamento e l'altro.

Dosi e modalità d'impiego

Colture	Parassiti	Dosi g/hl	Dosi kg/ha	Applicazione
VITE (pieno campo)	Peronospora (*Plasmopara viticola*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 10 gg
POMODORO (pieno campo)	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 7 gg
PATATA (pieno campo)	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 10 gg

Effettuare il trattamento non appena si verificano le condizioni sufficienti a promuovere l'infezione primaria.

Volumi di riferimento per irroratrici a volume normale: 1000 l/ha. Per volumi di irrorazione inferiori al volume di riferimento, da utilizzarsi con attrezzature a basso/ultrabasso volume, mantenere la dose massima di 2,5 kg/ha.

Adattare quantitativi d'acqua adeguati ad una completa ed omogenea bagnatura delle colture trattate, evitando lo sgocciolamento della vegetazione.

Avvertenza: qualora si verificasse una non efficacia del trattamento determinata dalla selezione di ceppi resistenti alle fenilammidi, sospendere l'impiego del prodotto e sostituirlo con un fungicida di copertura.
Non impiegarlo mai su vivai di vite.

In caso di miscela estemporanea con altri formulati, effettuare preventivamente un test di compatibilità fisico-chimica.
Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

INTERVALLO TRA L'ULTIMO TRATTAMENTO E LA RACCOLTA:
VITE : 28 GIORNI; POMODORO: 7 GIORNI, PATATA: 21 GIORNI

UNA VOLTA APERTA LA CONFEZIONE UTILIZZARE TUTTO IL CONTENUTO.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del

02 DIC. 2013

ATTENZIONE
Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta
Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato
Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali
Non applicare con i mezzi aerei
Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso
Operare in assenza di vento
Da non vendersi sfuso
Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente
Il contenitore non può essere riutilizzato

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del

02 DIC. 2013

PUNTIL® MZ

Polvere bagnabile

Fungicida specifico per la lotta contro la Peronospora della vite, del pomodoro e della patata

Composizione

100 g di prodotto contengono:

metalaxil-m puro	g	3,9
mancozeb	g	64
coformulanti q.b. a	g	100

NOCIVO

FRASI DI RISCHIO
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati

Altamente tossico per gli organismi acquatici.

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
Evitare il contatto con la pelle
In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta
Usare indumenti protettivi e guanti adatti
Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale
Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi
Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Syngenta Crop Protection S.p.A.
Via Gallarate, 139 – MILANO – Tel. 02-33444.1

Stabilimento di produzione:
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A., Via Evangelista Torricelli n. 2, Cotignola (RA)

Registrazione Ministero della Salute n. 14085 del 26.11.2007
Partita n. vedi corpo della confezione

kg 1

Altri stabilimenti di produzione:
CHEMARK Ltd., Peremarton-Gyártelep, Tulipán utca (Hungary)
SYNGENTA CROP PROTECTION MONTHEY SA – Monthey (Svizzera)
SCAM S.p.A., Strada Bellaria, 164, Modena
TORRE S.r.l., Via Pian d'Asso, Torrenieri (fraz. di Montalcino - SI)

Altre taglie: kg 2-5-10

® marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta

syngenta

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Lavare tutto l'equipaggiamento di protezione dopo l'impiego.
Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di:
- 12 metri da corpi idrici superficiali per la vite
- 3 metri da corpi idrici superficiali per pomodoro e patata

Per proteggere le acque sotterranee non applicare su suoli contenenti una percentuale di sabbia superiore all'80%.

NORME PRECAUZIONALI
Conservare il recipiente ben chiuso. Conservare in luogo fresco ed asciutto, lontano dall'umidità e dal calore

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive:
metalaxil-m 3,9 %
mancozeb 64 %
le quali, separatamente, provocano i seguenti **sintomi di intossicazione**:
METALAXIL-M: irritante cutaneo ed oculare con possibile opacità corneale. Nell'animale da esperimento si ha esoftalmo, dispnea, spasmi muscolari.
MANCOZEB: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; occhio: congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia.
N.B.: effetto antabuse: si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica.
Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza.
Terapia: sintomatica.
Consultare un Centro Antiveleni.

Caratteristiche
PUNTIL MZ è un fungicida ad azione preventiva e curativa specificatamente indicato per la lotta contro le Peronosporacee delle colture sottoindicate.
Il primo trattamento verrà eseguito dopo il verificarsi della prima pioggia infettante, per i trattamenti successivi l'attività sistemica del prodotto permetterà di mantenere delle cadenze fisse sganciate dalle piogge. Infatti, anche piogge abbondanti e ripetute non diminuiscono l'efficacia del trattamento, né richiedono la necessità di ridurre l'intervallo tra le applicazioni. La traslocazione acropeta e basipeta del PUNTIL MZ consente anche la protezione della nuova vegetazione che si sviluppa nell'intervallo che intercorre tra un trattamento e l'altro.

Dosi e modalità d'impiego

Colture	Parassiti	Dosi g/hl	Dosi kg/ha	Applicazione
VITE (pieno campo)	Peronospora (*Plasmopara viticola*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 10 gg
POMODORO (pieno campo)	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 7 gg
PATATA (pieno campo)	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 10 gg

Effettuare il trattamento non appena si verificano le condizioni sufficienti a promuovere l'infezione primaria.

Volumi di riferimento per irroratrici a volume normale: 1000 l/ha. Per volumi di irrorazione inferiori al volume di riferimento, da utilizzarsi con attrezzature a basso/ultrabasso volume, mantenere la dose massima di 2,5 kg/ha.

Adattare quantitativi d'acqua adeguati ad una completa ed omogenea bagnatura delle colture trattate, evitando lo sgocciolamento della vegetazione.

Avvertenza: qualora si verificasse una non efficacia del trattamento determinata dalla selezione di ceppi resistenti alle fenilammidi, sospendere l'impiego del prodotto e sostituirlo con un fungicida di copertura.
Non impiegarlo mai su vivai di vite.

In caso di miscela estemporanea con altri formulati, effettuare preventivamente un test di compatibilità fisico-chimica.
Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

INTERVALLO TRA L'ULTIMO TRATTAMENTO E LA RACCOLTA: VITE: 28 GIORNI, POMODORO: 7 GIORNI, PATATA: 21 GIORNI

UNA VOLTA APERTA LA CONFEZIONE UTILIZZARE TUTTO IL CONTENUTO.

ATTENZIONE
Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta
Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato
Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali
Non applicare con i mezzi aerei
Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso
Operare in assenza di vento
Da non vendersi sfuso
Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente
Il contenitore non può essere riutilizzato

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 02 DIC. 2013

syngenta

PUNTIL® MZ

Polvere bagnabile in sacchetti idrosolubili
Fungicida specifico per la lotta contro la Peronospora della vite, del pomodoro e della patata

Composizione
100 g di prodotto contengono:

metalaxil-m puro	g 3,9
mancozeb puro	g 64
coformulanti q.b. a	g 100

NOCIVO

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

FRASI DI RISCHIO
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati
Altamente tossico per gli organismi acquatici.

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Evitare il contatto con la pelle. In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Avvertenza: leggere attentamente l'etichetta riportata sulla confezione

Syngenta Crop Protection S.p.A.
Via Gallarate, 139 – MILANO – Tel. 02-33444.1

Registrazione Ministero della Salute n. 14085 del 26.11.2007

g 200-250-500- kg 1

Da sciogliere in acqua senza rompere.
Da non vendere nè conservare fuori dalla confezione.

® marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 02 DIC. 2013

syngenta

MODO DI UTILIZZO
Questa confezione contiene sacchetti idrosolubili.

1 Riempire l'atomizzatore col 20-25% di acqua.

2 Estrarre i sacchetti idrosolubili dalla confezione con mani asciutte.

3 Introdurre nel serbatoio il numero di sacchetti come da etichetta.

4 Mettere in funzione l'agitatore e attendere lo scioglimento dei sacchetti (tre-quattro minuti).

5 Aggiungere la restante parte di acqua, necessaria alla corretta bagnatura della vegetazione.

AVVERTENZE PARTICOLARI
Nel caso di miscele con altri prodotti antiparassitari si consiglia di procedere prima alla introduzione e solubilizzazione dei sacchetti idrosolubili, quindi di aggiungere altri prodotti. Non conservare i sacchetti solubili in luoghi umidi. Non toccare i sacchetti con le mani bagnate.
STOCCAGGIO
Se non si utilizzano tutti i sacchetti richiudere bene la confezione. Conservare in luogo asciutto.
ELIMINAZIONE DEI CONTENITORI VUOTI
Il rispetto delle indicazioni sopra riportate fa si che il contenitore dei sacchetti idrosolubili non venga mai a contatto diretto con il prodotto e quindi contaminato. In tale circostanza, pertanto lo smaltimento della confezione vuota non richiede particolari accorgimenti.

(confezione da sacchetti da g)

PUNTIL® MZ

Polvere bagnabile
Fungicida specifico per la lotta contro la Peronospora della vite, del pomodoro e contro la Peronospora della patata

Composizione
100 g di prodotto contengono:

metalaxil-m puro	g	3,9
mancozeb	g	64
coformulanti q.b. a	g	100

NOCIVO

FRASI DI RISCHIO
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.

Altamente tossico per gli organismi acquatici.

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
Evitare il contatto con la pelle
In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta
Usare indumenti protettivi e guanti adatti
Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale
Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi
Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Syngenta Crop Protection S.p.A.
Via Gallarate, 139 – MILANO – Tel. 02-33444.1

Stabilimento di produzione:
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A., Via Evangelista Torricelli n. 2, Cotignola (RA)

Registrazione Ministero della Salute n. 14085 del 26.11.2007

Partita n. vedi corpo della confezione **kg 1** **(g 200x5)**

Altri stabilimenti di produzione:
CHEMARK Ltd., Peremarton-Gyártelep, Tulipán utca (Hungary)
SYNGENTA CROP PROTECTION MONTHEY SA – Monthey (Svizzera)
SCAM S.p.A., Strada Bellaria, 164, Modena
TORRE S.r.l., Via Pian d'Asso, Torrenieri (fraz. di Montalcino - SI)
Altre taglie: kg 1 (g 500x2); kg 4 (g 250x16); kg 4 (g 1000x4); kg 4 (g 500x8); kg 5 (g 500x10); kg 5 (g 1000x5); kg 10 (g 1000x10); kg 10 (g 500x20)
® marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore
Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Lavare tutto l'equipaggiamento di protezione dopo l'impiego.
Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di:
- 12 metri da corpi idrici superficiali per la vite
- 3 metri da corpi idrici superficiali per pomodoro e patata
Per proteggere le acque sotterranee non applicare su suoli contenenti una percentuale di sabbia superiore all'80%.

NORME PRECAUZIONALI
Conservare il recipiente ben chiuso. Conservare in luogo fresco ed asciutto, lontano dall'umidità e dal calore.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive:

metalaxil-m	3,9 %
mancozeb	64 %

le quali, separatamente, provocano i seguenti **sintomi di intossicazione**:
METALAXIL-M: irritante cutaneo ed oculare con possibile opacità corneale. Nell'animale da esperimento si ha esoftalmo, dispnea, spasmi muscolari.
MANCOZEB: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; occhio: congiuntivite irritativa, sensibilizzazione: apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia.
N.B.: effetto antabuse: si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica.
Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza.
Terapia: sintomatica.
Consultare un Centro Antiveleni.

Caratteristiche
PUNTIL MZ è un fungicida ad azione preventiva e curativa specificatamente indicato per la lotta contro le Peronosporaceae delle colture sottoindicate.
Il primo trattamento verrà eseguito dopo il verificarsi della prima pioggia infettante, per i trattamenti successivi l'attività sistemica del prodotto permetterà di mantenere delle cadenze fisse sganciate dalle piogge. Infatti, anche piogge abbondanti e ripetute non diminuiscono l'efficacia del trattamento, nè richiedono la necessità di ridurre l'intervallo tra le applicazioni. La traslocazione acropeta e basipeta del PUNTIL MZ consente anche la protezione della nuova vegetazione che si sviluppa nell'intervallo che intercorre tra un trattamento e l'altro.

Dosi e modalità d'impiego

Colture	Parassiti	Dosi g/hl	Dosi kg/ha	Applicazione
VITE (pieno campo)	Peronospora (*Plasmopara viticola*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 10 gg
POMODORO (pieno campo)	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 7 gg
PATATA (pieno campo)	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 10 gg

Effettuare il trattamento non appena si verificano le condizioni sufficienti a promuovere l'infezione primaria.

Volumi di riferimento per irroratrici a volume normale: 1000 l/ha. Per volumi di irrorazione inferiori al volume di riferimento, da utilizzarsi con attrezzature a basso/ultrabasso volume, mantenere la dose massima di 2,5 kg/ha.

Adattare quantitativi d'acqua adeguati ad una completa ed omogenea bagnatura delle colture trattate, evitando lo sgocciolamento della vegetazione.

Avvertenza: qualora si verificasse una non efficacia del trattamento determinata dalla selezione di ceppi resistenti alle fenilammidi, sospendere l'impiego del prodotto e sostituirlo con un fungicida di copertura.
Non impiegarlo mai su vivai di vite.

In caso di miscela estemporanea con altri formulati, effettuare preventivamente un test di compatibilità fisico-chimica.
Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

INTERVALLO TRA L'ULTIMO TRATTAMENTO E LA RACCOLTA:
VITE : 28 GIORNI; POMODORO: 7 GIORNI, PATATA: 21 GIORNI

UNA VOLTA APERTA LA CONFEZIONE UTILIZZARE TUTTO IL CONTENUTO.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del

02 DIC. 2013

syngenta

ATTENZIONE
Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta
Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato
Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali
Non applicare con i mezzi aerei
Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso
Operare in assenza di vento
Da non vendersi sfuso
Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente
Il contenitore non può essere riutilizzato

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del

02 DIC. 2013

MIDAURIL® MZ

Polvere bagnabile

Fungicida specifico per la lotta contro la Peronospora della vite, del pomodoro e della patata

Composizione

100 g di prodotto contengono:

metalaxil-m puro	g	3,9
mancozeb puro	g	64
coformulanti q.b. a	g	100

NOCIVO

FRASI DI RISCHIO

Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.

Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.

Altamente tossico per gli organismi acquatici.

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

CONSIGLI DI PRUDENZA

Conservare fuori della portata dei bambini

Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande

Evitare il contatto con la pelle

In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta

Usare indumenti protettivi e guanti adatti

Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale

Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi

Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Diachem S.p.A.

Via Tonale, 15 – 24061 Albano S.A. (BG) – Tel. 0363-355611

Stabilimento di produzione:

Diachem S.p.a. UP-SIFA Caravaggio (BG)

Registrazione Ministero della Salute n. 10628 del 27/11/2000

Partita n. vedi corpo della confezione

Quantità netta del preparato: kg 1-2-4-5-10

® marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Lavare tutto l'equipaggiamento di protezione dopo l'impiego.

Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di:

- 12 metri da corpi idrici superficiali per la vite
- 3 metri da corpi idrici superficiali per pomodoro e patata

Per proteggere le acque sotterranee non applicare su suoli contenenti una percentuale di sabbia superiore all'80%.

NORME PRECAUZIONALI

Conservare il recipiente ben chiuso. Conservare in luogo fresco ed asciutto, lontano dall'umidità e dal calore.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO

Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive:

metalaxil-m	3,9 %
mancozeb	64 %

le quali, separatamente, provocano i seguenti **sintomi di intossicazione**:

METALAXIL-M: irritante cutaneo ed oculare con possibile opacità corneale. Nell'animale da esperimento si ha esoftalmo, dispnea, spasmi muscolari.

MANCOZEB: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; occhio: congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia.

N.B.: effetto antabuse: si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica.

Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza.

Terapia: sintomatica. **Consultare un Centro Antiveleni.**

Caratteristiche

MIDAURIL MZ è un fungicida ad azione preventiva e curativa specificatamente indicato per la lotta contro le Peronosporaceae delle colture sotto indicate.

Il primo trattamento verrà eseguito dopo il verificarsi della prima pioggia infettante, per i trattamenti successivi l'attività sistemica del prodotto permetterà di mantenere delle cadenze fisse sganciate dalle piogge. Infatti, anche piogge abbondanti e ripetute non diminuiscono l'efficacia del trattamento, né richiedono la necessità di ridurre l'intervallo tra le applicazioni. La traslocazione acropeta e basipeta del MIDAURIL MZ consente anche la protezione della nuova vegetazione che si sviluppa nell'intervallo che intercorre tra un trattamento e l'altro.

Dosi e modalità d'impiego

Colture	Parassiti	Dosi g/hl	Dosi kg/ha	Applicazione
VITE (pieno campo)	Peronospora (*Plasmopara viticola*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 10 gg
POMODORO (pieno campo)	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 7 gg
PATATA (pieno campo)	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 10 gg

Effettuare il trattamento non appena si verificano le condizioni **sufficienti a promuovere l'infezione primaria.**

Volumi di riferimento per irroratrici a volume normale: 1000 l/ha. Per volumi di irrorazione inferiori al volume di riferimento, da utilizzarsi con attrezzature a basso/ultrabasso volume, mantenere la dose massima di 2,5 kg/ha.

Adattare quantitativi d'acqua adeguati ad una completa ed omogenea bagnatura delle colture trattate, evitando lo sgocciolamento della vegetazione.

Avvertenza: qualora si verificasse una non efficacia del trattamento determinata dalla selezione di ceppi resistenti alle fenilammidi, sospendere l'impiego del prodotto e sostituirlo con un fungicida di copertura.

Non impiegarlo mai su vivai di vite.

In caso di miscela estemporanea con altri formulati, effettuare preventivamente un test di compatibilità fisico-chimica.

Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

INTERVALLO TRA L'ULTIMO TRATTAMENTO E LA RACCOLTA: VITE: 28 GIORNI, POMODORO: 7 GIORNI, PATATA: 21 GIORNI

UNA VOLTA APERTA LA CONFEZIONE UTILIZZARE TUTTO IL CONTENUTO.

ATTENZIONE

Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta

Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato

Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali

Non applicare con i mezzi aerei

Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso

Operare in assenza di vento

Da non vendersi sfuso

Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente

Il contenitore non può essere riutilizzato

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del ____________

ETICHETTA DA APPORRE SUL SACCHETTO IDROSOLUBILE

MIDAURIL® MZ

Polvere bagnabile
Fungicida specifico per la lotta contro la Peronospora della vite, del pomodoro e della patata

NOCIVO

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

COMPOSIZIONE
100 g di prodotto contengono:

metalaxil-m puro	g	3,9
mancozeb puro	g	64
coformulanti q.b. a	g	100

FRASI DI RISCHIO
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.
Altamente tossico per gli organismi acquatici.

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Evitare il contatto con la pelle. In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE
DIACHEM S.P.A - Via Tonale. 15
24061 ALBANO S.ALESSANDRO (BG) tel 0363 3556611

OFFICINA DI PRODUZIONE
DIACHEM S.P.A.- U.P. SIFA
CARAVAGGIO (BG)

Registrazione Ministero della Salute n° 10628 del 27/11/2000

QUANTITA' NETTA DEL PREPARATO: g 200; 250; 500; 1000

PARTITA N.

NON TOCCARE CON MANI O GUANTI BAGNATI
DA SCIOGLIERE IN ACQUA SENZA ROMPERE
DA NON VENDERE NE' CONSERVARE FUORI DALLA CONFEZIONE
AVVERTENZA: LEGGERE L'ETICHETTA RIPORTATA SULLA CONFEZIONE

Etichetta autorizzata con D.D. del 02 DIC. 2013

MODO DI UTILIZZO
Questa confezione contiene sacchetti idrosolubili

1 Riempire l'atomizzatore col 20-25% di acqua.

2 Estrarre i sacchetti idrosolubili dalla confezione con mani asciutte.

3 Introdurre nel serbatoio il numero di sacchetti come da etichetta.

4 Mettere in funzione l'agitatore e attendere lo scioglimento dei sacchetti (tre-quattro minuti).

5 Aggiungere la restante parte di acqua, necessaria alla corretta bagnatura della vegetazione.

AVVERTENZE PARTICOLARI
Nel caso di miscele con altri prodotti antiparassitari si consiglia di procedere prima alla introduzione e solubilizzazione dei sacchetti idrosolubili, quindi aggiungere altri prodotti. Non conservare i sacchetti idrosolubili in luoghi umidi. Non toccare i sacchetti con le mani bagnate

STOCCAGGIO
Se non si utilizzano tutti i sacchetti chiudere bene la confezione. Conservare in luogo asciutto.

ELIMINAZIONE DEI CONTENITORI VUOTI
Il rispetto delle indicazioni sopra riportate fa sì che il contenitore dei sacchetti idrosolubili non venga mai a contatto con il prodotto e quindi contaminato. In tale circostanza, pertanto, lo smaltimento della confezione vuota non richiede particolari accorgimenti.

MIDAURIL® MZ

Polvere bagnabile
Fungicida specifico per la lotta contro la Peronospora della vite, del pomodoro e della patata

Composizione
100 g di prodotto contengono:

metalaxil-m puro	g	3,9
mancozeb puro	g	64
coformulanti q.b. a	g	100

NOCIVO

FRASI DI RISCHIO
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Altamente tossico per gli organismi acquatici.

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
Evitare il contatto con la pelle
In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta
Usare indumenti protettivi e guanti adatti
Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale
Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi
Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Diachem S.p.A.
Via Tonale, 15 – 24061 Albano S.A. (BG) – Tel. 0363-355611

Stabilimento di produzione:
Diachem S.p.a. UP-SIFA Caravaggio (BG)

Registrazione Ministero della Salute n. 10628 del 27/11/2000
Partita n. vedi corpo della confezione

Quantità netta del preparato: kg 1 (g 500x2); kg 1 (g 200x5); kg 4 (g 250x16); kg 4 (g 1000x4); kg 4 (g 500x8); kg 5 (g 500x10); kg 5 (g 1000x5); kg 10 (g 1000x10); kg 10 (g 500x20)

® marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Lavare tutto l'equipaggiamento di protezione dopo l'impiego.
Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di:
- 12 metri da corpi idrici superficiali per la vite
- 3 metri da corpi idrici superficiali per pomodoro e patata

Per proteggere le acque sotterranee non applicare su suoli contenenti una percentuale di sabbia superiore all'80%.

NORME PRECAUZIONALI
Conservare il recipiente ben chiuso. Conservare in luogo fresco ed asciutto, lontano dall'umidità e dal calore.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive:
metalaxil-m 3,9 %
mancozeb 64 %
le quali, separatamente, provocano i seguenti **sintomi di intossicazione**:
METALAXIL-M: irritante cutaneo ed oculare con possibile opacità corneale. Nell'animale da esperimento si ha esoftalmo, dispnea, spasmi muscolari.
MANCOZEB: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; occhio: congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia.
N.B.: effetto antabuse: si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica.
Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza.
Terapia: sintomatica. **Consultare un Centro Antiveleni.**

Caratteristiche
MIDAURIL MZ è un fungicida ad azione preventiva e curativa specificatamente indicato per la lotta contro le Peronosporaceae delle colture sotto indicate.
Il primo trattamento verrà eseguito dopo il verificarsi della prima pioggia infettante, per i trattamenti successivi l'attività sistemica del prodotto permetterà di mantenere delle cadenze fisse sganciate dalle piogge. Infatti, anche piogge abbondanti e ripetute non diminuiscono l'efficacia del trattamento, né richiedono la necessità di ridurre l'intervallo tra le applicazioni. La traslocazione acropeta e basipeta del MIDAURIL MZ consente anche la protezione della nuova vegetazione che si sviluppa nell'intervallo che intercorre tra un trattamento e l'altro.

Dosi e modalità d'impiego

Colture	Parassiti	Dosi g/hl	Dosi kg/ha	Applicazione
VITE (pieno campo)	Peronospora (*Plasmopara viticola*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 10 gg
POMODORO (pieno campo)	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 7 gg
PATATA (pieno campo)	Peronospora (*Phytophthora infestans*)	250	2,5	4 trattamenti a cadenza di 10 gg

Effettuare il trattamento non appena si verificano le condizioni sufficienti a promuovere l'infezione primaria.

Volumi di riferimento per irroratrici a volume normale: 1000 l/ha.
Per volumi di irrorazione inferiori al volume di riferimento, da utilizzarsi con attrezzature a basso/ultrabasso volume, mantenere la dose massima di 2,5 kg/ha.

Adattare quantitativi d'acqua adeguati ad una completa ed omogenea bagnatura delle colture trattate, evitando lo sgocciolamento della vegetazione.

Avvertenza: qualora si verificasse una non efficacia del trattamento determinata dalla selezione di ceppi resistenti alle fenilammidi, sospendere l'impiego del prodotto e sostituirlo con un fungicida di copertura.
Non impiegarlo mai su vivai di vite.

In caso di miscela estemporanea con altri formulati, effettuare preventivamente un test di compatibilità fisico-chimica.
Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

INTERVALLO TRA L'ULTIMO TRATTAMENTO E LA RACCOLTA: VITE: 28 GIORNI, POMODORO: 7 GIORNI, PATATA: 21 GIORNI

UNA VOLTA APERTA LA CONFEZIONE UTILIZZARE TUTTO IL CONTENUTO.

ATTENZIONE
Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta
Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato
Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali
Non applicare con i mezzi aerei
Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso
Operare in assenza di vento
Da non vendersi sfuso
Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente
Il contenitore non può essere riutilizzato

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del ____________ 02 DIC. 2013

14A00134

DECRETO 2 dicembre 2013.

Modifica del testo dell'etichetta dei prodotti fitosanitari denominati Dithane Dg Neotec n. reg. 4552, Indofil-Mz-1-Wg n. reg. 189, Indofil-Mz-2-Wg n. reg. 12493, Dithane Neotec Dg n. reg. 12745 a nome dell'Impresa Indofil Industries Ltd e Mantir Dg n. reg. 12243 a nome dell'Impresa Gowan Italia S.p.a..

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'IGIENE E LA SICUREZZA
DEGLI ALIMENTI E LA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Vista la legge 13 novembre 2009, n. 172 concernente «Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato».

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 2011, n. 108, recante il Regolamento di riorganizzazione del Ministero della salute;

Visto il decreto del Ministro della salute 2 agosto 2011 concernente la disciplina transitoria dell'assetto organizzativo del Ministero della salute;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2012, n. 55, concernente il regolamento di modifica del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290;

Visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del parlamento europeo e del consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE in particolare l'art. 80 concernente «Misure transitorie»;

Visti i regolamenti (UE) della Commissione n. 540/2011, 541/2011, 544/2011, 545/2011, 546/2011, 547/2011, di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009;

Visti il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, e il decreto ministeriale 3 aprile 2007, concernenti l'attuazione delle direttive 1999/45/CE, 2001/60/CE e 2006/8/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 e il successivo regolamento di adeguamento al progresso tecnico e scientifico n. 790/2009 della Commissione del 10 agosto 2009, relativi alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele;

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti concernenti i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio;

Visto il decreto del 16 maggio 2013 di ri-registrazione di prodotti fitosanitari, a base di mancozeb, sulla base del dossier GF 894 di All. III alla luce dei principi uniformi per la valutazione e l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari;

Viste le note del 7 novembre 2013 e dell'8 novembre 2013, presentate dalle Imprese medesime, dirette ad ottenere la variazione del testo dell'etichetta relativamente inserimento dell'intervallo di sicurezza per la coltura della rucola, dei prodotti fitosanitari in questione;

Considerato che la conclusione della valutazione del dossier GF 894 di All. III, relativo al prodotto fitosanitario di riferimento DITHANE DG NEOTEC, presentato dall'impresa Dow AgroSciences Italia srl ora di Indofil Industries LTD ottenuta dal Centro Internazionale per gli Antiparassitari e la Prevenzione Sanitaria, riporta un intervallo di sicurezza per la coltura della rucola di 28gg.;

Decreta:

È autorizzata la modifica del testo dell'etichetta relativamente all'inserimento dell'intervallo di sicurezza per la colura della rucola di 28 gg, dei prodotti fitosanitari denominati DITHANE DG NEOTEC n. reg. 4552, INDOFIL-MZ-1-WG n. reg. 189, INDOFIL-MZ-2-WG n. reg. 12493, DITHANE NEOTEC DG n. reg. 12745 a nome dell'Impresa Indofil Industries LTD e MANTIR DG n. reg. 12243 a nome dell'Impresa Gowan Italia S.p.A. .

Sono approvate quali parti integranti del presente decreto l'allegato fac-simile dell'etichetta con la quale i prodotti devono essere posti in commercio.

Entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto, i titolari dell'autorizzazioni sono tenute a rietichettare i prodotti fitosanitari non ancora immesso in commercio e a fornire ai rivenditori un fac-simile della nuova etichetta per le confezioni di prodotto giacenti presso gli esercizi di vendita al fine della sua consegna all'acquirente/utilizzatore finale. Sono altresì tenute ad adottare ogni iniziativa, nei confronti degli utilizzatori, idonea ad assicurare un corretto impiego del prodotto fitosanitario in conformità alle nuove disposizioni.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, all'Impresa interessata.

Roma, 2 dicembre 2013

Il direttore generale: BORRELLO

ETICHETTA/FOGLIO ILLUSTRATIVO

DITHANE DG NEOTEC

FUNGICIDA
GRANULI IDRODISPERSIBILI

Composizione di DITHANE DG NEOTEC
MANCOZEB puro 75%;
Coformulanti q.b. a g 100

FRASI DI RISCHIO
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. Altamente tossico per gli organismi acquatici. Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.

NOCIVO

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori dalla portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare il contatto con la pelle. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. In caso di ingestione, consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. Non gettare i residui nelle fognature. Questo materiale ed il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali contenute nelle schede informative in materia di sicurezza.

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

INDOFIL INDUSTRIES LIMITED
Kalpataru Square, 4th Floor, Kondivita Road, Off. Andheri Kurla Road, Andheri (E) Mumbai 400 059 (India)
Tel.: 0039-0266101029

Autorizzazione del Ministero della Sanità n. 4552 del 03/12/1981

Stabilimenti di produzione:
STI-Solfotecnica Italiana Spa – Cotignola (RA)
Indofil Industries Limited – Kolshet, Off Swami Vivekananda Road, Azad Nagar, Sandoz Baug P.O., Thane - 400 607 Maharashtra, India
Indofil Industries Limited – Plot No. Z7-1/Z8, Sez Dahej Limited, Sez Dahej, Taluka: Vagra, Dist-Bharuch, Gujarant-392 130 (India)

Taglie: 10 - 50 g; 1 - 5 - 10 - 25 Kg Partita n°: Vedere sulla confezione

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI: Una volta aperta la confezione utilizzare tutto il contenuto. Conservare in luogo fresco ed asciutto, lontano dall'umidità e dal calore. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di:
- 40 metri dai corpi idrici superficiali per pomacee e drupacee,
- 12 metri dai corpi idrici superficiali per la vite,
- 3 metri dai corpi idrici superficiali per patata, ortaggi a frutto, ortaggi a foglia.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO: Sintomi: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; **occhio:** congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; **apparato respiratorio:** irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; **SNC:** atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia; **effetto antabuse:** si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausee, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica. Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza
Terapia: sintomatica **Avvertenza:** Consultare un Centro Antiveleni

USI AUTORIZZATI E MODALITÀ D'IMPIEGO

VITE DA VINO E DA TAVOLA: contro peronospora (*Plasmopara viticola*), marciume nero (*Guignardia bidwellii*), rossore parassitario (*Pseudopeziza tracheiphila*) e antracnosi (*Sphaceloma ampelinum*) impiegare 200 g/hL (2 kg/ha), iniziando i trattamenti su germogli ben formati e proseguendo ad intervalli di 10 giorni in miscela con antiperonosporici sistemici o penetranti, per un massimo di 4 trattamenti a stagione. Contro escoriosi (*Phomopsis viticola*), usare la stessa dose applicando alla rottura delle gemme e subito dopo l'emissione delle prime foglioline, proseguendo poi con il calendario di difesa antiperonosporica.

MELO, PERO, NASHI, COTOGNO, NESPOLO, NESPOLO DEL GIAPPONE: contro ticchiolatura (*Venturia* sp.), marciume nero (*Alternaria* sp.), maculatura bruna (*Stemphylium vesicarium*) e septoriosi (*Mycosphaerella sentina*) impiegare 200 g/hL (2 kg/ha), iniziando i trattamenti alla ripresa vegetativa e proseguendo ad intervalli di 7 giorni in alternanza semplice con altri fungicidi preventivi o ad intervalli di 10 giorni in miscela con fungicidi triazolici, per un massimo di 4 trattamenti a stagione per entrambe le strategie.

PESCO, NETTARINA, ALBICOCCO, MANDORLO: contro ruggine (*Tranzchelia pruni-spinose, Puccinia cerasi*), cilindrosporiosi (*Blumeriella japii*) e nerume (*Cladosporium carpophilum*) impiegare 200 g/hL (2 kg/ha) ad intervalli non inferiori ai 10 giorni, iniziando i trattamenti alla comparsa dei primi sintomi soprattutto in caso di primavere umide e piovose. Non effettuare più di 4 trattamenti per stagione.

TABACCO: contro peronospora (*Peronospora tabacina*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7-10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

PATATA: contro peronospora (*Phytophthora infestans*) e alternaria (*Alternaria solani*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7-10 giorni, per un massimo di 8 trattamenti per stagione.

POMODORO, MELANZANA: contro peronospora (*Phytophthora* sp), Alternaria (*Alternaria* sp), septoria (*Septoria lycopersici*) e cladosporiosi (*Cladosporium fulvum*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7-10 giorni, per un massimo di 5 trattamenti per stagione.

ZUCCHINO, ZUCCA, MELONE, ANGURIA: contro peronospora (*Pseudoperonospora cubensis*), antracnosi (*Colletotrichum lagenarium*), alternaria (*Alternaria cucumerina*) e cladosporiosi (*Cladosporium cucumerinum*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

LATTUGA, SCAROLA, INDIVIA, CICORIA, RADICCHIO, DOLCETTA, RUCOLA: contro peronospora (*Bremia lactucae, Peronospora brassicae*) e ruggine (*Puccinia hieracii*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

CAVOLO CAPPUCCIO, CAVOLO VERZA, CAVOLO CINESE, CIME DI RAPA, CAVOLETTO DI BRUXELLES, CAVOLO ROSSO, CAVOLO BIANCO, CAVOLO NERO: contro peronospora (*Peronospora brassicae*) e alternaria (*Alternaria* sp.) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 14 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

PORRO: contro peronospora (*Peronospora sp., Phytophthora porri*), ruggine (*Puccinia* sp.) ed alternaria (*Alternaria porri*) impiegare 2.5 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7 giorni, per un massimo di 3 trattamenti per stagione.

CAROTA: contro peronospora (*Plasmopara nivea*) ed alternaria (*Alternaria dauci*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 14 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

ERBA CIPOLLINA, PREZZEMOLO, SALVIA, ROSMARINO, TIMO, BASILICO, ALLORO, MAGGIORANA, ORIGANO, MENTA: contro peronospora (*Peronospora* sp.), ruggine (*Puccinia* sp.), alternaria (*Alternaria* sp.), antracnosi (*Colletotrichum* sp.) e septoria (*Septoria* sp.) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

ORZO, AVENA, TRITICALE: contro septoria (*Septoria tritici*) e ruggine (*Puccinia* sp.) impiegare 2 kg/ha, effettuando 2 trattamenti preventivi nel periodo compreso fra inizio levata e comparsa della botticella ed una alla comparsa delle prime pustole di ruggine, per un totale di 3 trattamenti per stagione ad intervalli di 14 giorni.

GAROFANO, CRISANTEMO, ROSA, GIGLIO, IRIS: contro ruggine (*Uromyces* sp., *Puccinia* sp., *Phragmidium* sp.) e ticchiolatura della rosa (Diplocarpon rosae) impiegare 2 kg/ha iniziando i trattamenti preventivamente e proseguendo ad intervalli di 10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

PIANTE ORNAMENTALI DA FIORE, ARBOREE ED ARBUSTIVE: contro antracnosi (*Colletotrichum* sp., *Gleosporium* sp., *Gnomonia* sp. *Sphaceloma* sp.), maculature fogliari (*Septoria* sp., *Alternaria* sp., *Aschochyta* sp., *Phyllosticta* sp.), peronospora (*Bremia* sp., *Peronospora* sp., *Pseudoperonospora* sp., *Plasmopara* sp.), ruggini (*Cronarthium* sp., *Gymnosporangium* sp., *Phragmidium* sp., *Puccinia* sp., *Uromyces* sp.) e ticchiolatura (*Venturia* sp.) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti preventivamente e proseguendo ad intervalli di 10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

VIVAI DI VITE E FRUTTIFERI: contro peronospora (*P.viticola*), ticchiolatura (*Venturia* sp.), ruggine (*Transzchelia pruni-spinose, Puccinia cerasi*), cilindrosporiosi (*Blumeriella japii*), antracnosi (*Gnomonia leptostyla*), occhio di pavone (*Spilocaea oleagina*), allessatura delle foglie e marciume bruno (*Phytophthora* sp.) e fumaggini (*Capnodium* sp.) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti preventivamente e proseguendo ad intervalli di 10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del .... 02 DIC. 2013

ETICHETTA/FOGLIO ILLUSTRATIVO

PIOPPO: contro bronzatura (Marssonina brunnea) impiegare 200 g/hL (2 kg/ha) iniziando i trattamenti alla comparsa dei primi sintomi e proseguendo ad intervalli di 10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

NON IMPIEGARE SU COLTURE DIVERSE DA QUELLE INDICATE. NON IMPIEGARE IN SERRA

COMPATIBILITÀ: non è raccomandata la miscelazione di DITHANE DG NEOTEC con altri prodotti fitosanitari.

Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITÀ: Varietà di pero sensibili al Mancozeb: Abate Fetel, Armela, Butirra Precoce, Morettini, Conference, Coscia, Curato, Decana del Comizio, Gentile, Gentilona, Giardina, Mora, Principessa Gonzaga, San Giovanni, Santa Maria, Scipiona, Spadoncina, Spadona d'estate, Spina Carpi, Zucchermanna) Il prodotto può essere fitotossico sui pomodori sotto vetro nei primissimi stadi di sviluppo.

INTERVALLO DI SICUREZZA: sospendere i trattamenti almeno **3 giorni** prima della raccolta su pomodoro, melanzana, zucchino, zucca, melone, anguria; **7 giorni** su patata; **28 giorni** su melo, pero, nashi, cotogno, nespolo, nespolo del Giappone, vite, porro, lattuga, scarola, indivia, cicoria, radicchio, dolcetta, erba cipollina, prezzemolo, salvia, rosmarino, timo, basilico, alloro, maggiorana, origano, menta, rucola; **30 giorni** su carota, cavolo cinese, cime di rapa, cavoletto di Bruxelles, cavolo cappuccio, cavolo rosso, cavolo verza, cavolo bianco, cavolo nero, pesco, nettarina, albicocco; **45 giorni** su mandorlo.
Orzo, avena, triticale: non applicare oltre la fase di maturazione lattea (BBCH 65).
Pioppo, tabacco, floreali ornamentali e vivai: non richiesto.

ATTENZIONE: DA IMPIEGARSI ESCLUSIVAMENTE PER GLI USI E ALLE CONDIZIONI RIPORTATE IN QUESTA ETICHETTA. CHI IMPIEGA IL PRODOTTO È RESPONSABILE DEGLI EVENTUALI DANNI DERIVANTI DA USO IMPROPRIO DEL PREPARATO. IL RISPETTO DI TUTTE LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE ETICHETTA È CONDIZIONE ESSENZIALE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DEL TRATTAMENTO E PER EVITARE DANNI ALLE PIANTE, ALLE PERSONE ED AGLI ANIMALI. NON APPLICARE CON I MEZZI AEREI. PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO. OPERARE IN ASSENZA DI VENTO. DA NON VENDERSI SFUSO. SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI. IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE. IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO.

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del .... 02 DIC. 2013

ETICHETTA/FOGLIO ILLUSTRATIVO

INDOFIL-MZ-1-WG

FUNGICIDA
GRANULI IDRODISPERSIBILI

Composizione di INDOFIL-MZ-1-WG
MANCOZEB puro 75%;
Coformulanti q.b. a g 100

FRASI DI RISCHIO
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. Altamente tossico per gli organismi acquatici. Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori dalla portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare il contatto con la pelle. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. In caso di ingestione, consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. Non gettare i residui nelle fognature. Questo materiale ed il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali contenute nelle schede informative in materia di sicurezza

INDOFIL INDUSTRIES LIMITED
Kalpataru Square, 4th Floor, Kondivita Road, Off. Andheri Kurla Road, Andheri (E) Mumbai 400 059 (India)
Tel.: 0039-0266101029

Autorizzazione del Ministero della Sanità n. 189 del 22/11/1971

Stabilimenti di produzione:
Indofil Industries Limited - Kolshet, Off Swami Vivekananda Road, Azad Nagar, Sandoz Baug P.O., Thane - 400 607 Maharashtra, India
Indofil Industries Limited – Plot No. Z7-1/ZS, Sez Dahej Limited, Sez Dahej, Taluka: Vagra, Dist-Bharuch, Gujarant-392 130 (India)

Taglie: 1 – 5 – 10 – 25 Kg   Partita n°: Vedere sulla confezione

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI: Una volta aperta la confezione utilizzare tutto il contenuto. Conservare in luogo fresco ed asciutto, lontano dall'umidità e dal calore. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di:
- 40 metri dai corpi idrici superficiali per pomacee e drupacee,
- 12 metri dai corpi idrici superficiali per la vite,
- 3 metri dai corpi idrici superficiali per patata, ortaggi a frutto, ortaggi a foglia.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO: Sintomi: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; **occhio:** congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; **apparato respiratorio:** irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; **SNC:** atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia; **effetto antabuse:** si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausee, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica. Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza.
Terapia: sintomatica. **Avvertenza:** Consultare un Centro Antiveleni

USI AUTORIZZATI E MODALITÀ D'IMPIEGO

VITE DA VINO E DA TAVOLA: contro peronospora (*Plasmopara viticola*), marciume nero (*Guignardia bidwellii*), rossore parassitario (*Pseudopeziza tracheiphila*) e antracnosi (*Sphacelona ampelinum*) impiegare 200 g/hL (2 kg/ha), iniziando i trattamenti su germogli ben formati e proseguendo ad intervalli di 10 giorni in miscela con antiperonosporici sistemici o penetranti, per un massimo di 4 trattamenti a stagione. Contro escoriosi (*Phomopsis viticola*), usare la stessa dose applicando alla rottura delle gemme e subito dopo l'emissione delle prime fogliolinc, proseguendo poi con il calendario di difesa antiperonosporica.

MELO, PERO, NASHI, COTOGNO, NESPOLO, NESPOLO DEL GIAPPONE: contro ticchiolatura (*Venturia* sp.), marciume nero (*Alternaria* sp.), maculatura bruna (*Stemphylium vesicarium*) e septoriosi (*Mycosphaerella sentina*) impiegare 200 g/hL (2 kg/ha), iniziando i trattamenti alla ripresa vegetativa e proseguendo ad intervalli di 7 giorni in alternanza semplice con altri fungicidi preventivi o ad intervalli di 10 giorni in miscela con fungicidi triazolici, per un massimo di 4 trattamenti a stagione per entrambe le strategie.

PESCO, NETTARINA, ALBICOCCO, MANDORLO: contro ruggine (*Tranzchelia pruni-spinose, Puccinia cerasi*), cilindrosporiosi (*Blumeriella japii*) e nerume (*Cladosporium carpophilum*) impiegare 200 g/hL (2 kg/ha) ad intervalli non inferiori ai 10 giorni, iniziando i trattamenti alla comparsa dei primi sintomi soprattutto in caso di primavere umide e piovose. Non effettuare più di 4 trattamenti per stagione.

TABACCO: contro peronospora (*Peronospora tabacina*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7-10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

PATATA: contro peronospora (*Phytophthora infestans*) e alternaria (*Alternaria solani*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7-10 giorni, per un massimo di 8 trattamenti per stagione.

POMODORO, MELANZANA: contro peronospora (*Phytophthora* sp), Alternaria (*Alternaria* sp), septoria (*Septoria lycopersici*) e cladosporiosi (*Cladosporium fulvum*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7-10 giorni, per un massimo di 5 trattamenti per stagione.

ZUCCHINO, ZUCCA, MELONE, ANGURIA: contro peronospora (*Pseudoperonospora cubensis*), antracnosi (*Colletotrichum lagenarium*), alternaria (*Alternaria cucumerina*) e cladosporiosi (*Cladosporium cucumerinum*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

LATTUGA, SCAROLA, INVIDIA, CICORIA, RADICCHIO, DOLCETTA, RUCOLA: contro peronospora (*Bremia lactucae*, *Peronospora brassicae*) e ruggine (*Puccinia hieracii*) impiegare 2 kg/ha iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

CAVOLO CAPPUCCIO, CAVOLO VERZA, CAVOLO CINESE, CIME DI RAPA, CAVOLETTO DI BRUXELLES, CAVOLO ROSSO, CAVOLO BIANCO, CAVOLO NERO: contro peronospora (*Peronospora brassicae*) e alternaria (*Alternaria* sp.) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 14 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

PORRO: contro peronospora (*Peronospora sp., Phytophthora porri*), ruggine (*Puccinia* sp.) ed alternaria (*Alternaria porri*) impiegare 2.5 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7 giorni, per un massimo di 3 trattamenti per stagione.

CAROTA: contro peronospora (*Plasmopara nivea*) ed alternaria (*Alternaria dauci*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 14 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

ERBA CIPOLLINA, PREZZEMOLO, SALVIA, ROSMARINO, TIMO, BASILICO, ALLORO, MAGGIORANA, ORIGANO, MENTA: contro peronospora (*Peronospora* sp.), ruggine (*Puccinia* sp.), alternaria (*Alternaria* sp.), antracnosi (*Colletotrichum* sp.) e septoria (*Septoria* sp.) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

ORZO, AVENA, TRITICALE: contro septoria (*Septoria tritici*) e ruggine (*Puccinia* sp.) impiegare 2 kg/ha, effettuando 2 trattamenti preventivi nel periodo compreso fra inizio levata e comparsa della botticella ed una alla comparsa delle prime pustole di ruggine, per un totale di 3 trattamenti per stagione ad intervalli di 14 giorni.

GAROFANO, CRISANTEMO, ROSA, GIGLIO, IRIS: contro ruggine (*Uromyces* sp., *Puccinia* sp., *Phragmidium* sp.) e ticchiolatura della rosa (Diplocarpon rosae) impiegare 2 kg/ha iniziando i trattamenti preventivamente e proseguendo ad intervalli di 10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

PIANTE ORNAMENTALI DA FIORE, ARBOREE ED ARBUSTIVE: contro antracnosi (*Colletotrichum* sp., *Gleosporium* sp., *Gnomonia* sp. *Sphaceloma* sp.), maculature fogliari (*Septoria* sp., *Alternaria* sp., *Aschochyta* sp., *Phyllosticta* sp.), peronospora (*Bremia* sp., *Peronospora* sp., *Pseudoperonospora* sp., *Plasmopara* sp.), ruggini (*Cronarthium* sp., *Gymnosporangium* sp., *Phragmidium* sp., *Puccinia* sp., *Uromyces* sp.) e ticchiolatura (*Venturia* sp.) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti preventivamente e proseguendo ad intervalli di 10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

VIVAI DI VITE E FRUTTIFERI: contro peronospora (*P.viticola*), ticchiolatura (*Venturia* sp.), ruggine (*Transzchelia pruni-spinose, Puccinia cerasi*), cilindrosporiosi (*Blumeriella japii*), antracnosi (*Gnomonia leptostyla*), occhio di pavone (*Spilocaea oleagina*), allessatura delle foglie e marciume bruno (*Phytophthora* sp.) e fumaggini (*Capnodium* sp.) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti preventivamente e proseguendo ad intervalli di 10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

PIOPPO: contro bronzatura (Marssonina brunnea) impiegare 200 g/hL (2 kg/ha) iniziando i trattamenti alla comparsa dei primi sintomi e proseguendo ad intervalli di 10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del .... 02 DIC. 2013

ETICHETTA/FOGLIO ILLUSTRATIVO

NON IMPIEGARE SU COLTURE DIVERSE DA QUELLE INDICATE.
NON IMPIEGARE IN SERRA

COMPATIBILITÀ: non è raccomandata la miscelazione di INDOFIL-MZ-1-WG con altri prodotti fitosanitari.

Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITÀ: Varietà di pero sensibili al Mancozeb: Abate Fetel, Armela, Butirra Precoce, Morettini, Conference, Coscia, Curato, Decana del Comizio, Gentile, Gentilona, Giardina, Mora, Principessa Gonzaga, San Giovanni, Santa Maria, Scipiona, Spadoncina, Spadona d'estate, Spina Carpi, Zucchermanna). Il prodotto può essere fitotossico sui pomodori sotto vetro nei primissimi stadi di sviluppo.

INTERVALLO DI SICUREZZA: sospendere i trattamenti almeno **3 giorni** prima della raccolta su pomodoro, melanzana, zucchino, zucca, melone, anguria; **7 giorni** su patata; **28 giorni** su melo, pero, nashi, cotogno, nespolo, nespolo del Giappone, vite, porro, lattuga, scarola, indivia, cicoria, radicchio, dolcetta, erba cipollina, prezzemolo, salvia, rosmarino, timo, basilico, alloro, maggiorana, origano, menta, rucola; **30 giorni** su carota, cavolo cinese, cime di rapa, cavoletto di Bruxelles, cavolo cappuccio, cavolo rosso, cavolo verza, cavolo bianco, cavolo nero, pesco, nettarina, albicocco; **45 giorni** su mandorlo.
Orzo, avena, triticale: non applicare oltre la fase di maturazione lattea (BBCH 65).
Pioppo, tabacco, floreali ornamentali e vivai: non richiesto.

ATTENZIONE: DA IMPIEGARSI ESCLUSIVAMENTE PER GLI USI E ALLE CONDIZIONI RIPORTATE IN QUESTA ETICHETTA. CHI IMPIEGA IL PRODOTTO È RESPONSABILE DEGLI EVENTUALI DANNI DERIVANTI DA USO IMPROPRIO DEL PREPARATO. IL RISPETTO DI TUTTE LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE ETICHETTA È CONDIZIONE ESSENZIALE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DEL TRATTAMENTO E PER EVITARE DANNI ALLE PIANTE, ALLE PERSONE ED AGLI ANIMALI. NON APPLICARE CON I MEZZI AEREI. PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO. OPERARE IN ASSENZA DI VENTO. DA NON VENDERSI SFUSO. SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI. IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE. IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO.

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del ....

<u>ETICHETTA/FOGLIO ILLUSTRATIVO</u>

INDOFIL-MZ-2-WG

FUNGICIDA
GRANULI IDRODISPERSIBILI

Composizione di INDOFIL-MZ-2-WG
MANCOZEB puro 75%;
Coformulanti q.b. a g 100

FRASI DI RISCHIO
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. Altamente tossico per gli organismi acquatici. Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.

NOCIVO

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori dalla portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare il contatto con la pelle. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. In caso di ingestione, consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. Non gettare i residui nelle fognature. Questo materiale ed il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali contenute nelle schede informative in materia di sicurezza

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

INDOFIL INDUSTRIES LIMITED
Kalpataru Square, 4th Floor, Kondivita Road, Off. Andheri Kurla Road, Andheri (E) Mumbai 400 059 (India)
Tel.: 0039-0266101029

Autorizzazione del Ministero della Sanità n. 12493 del 30/07/2007

<u>Stabilimenti di produzione:</u>
Indofil Industries Limited – Kolshet, Off Swami Vivekananda Road, Azad Nagar, Sandoz Baug P.O., Thane - 400 607 Maharashtra, India
Indofil Industries Limited – Plot No. Z7-1/Z8, Sez Dahej Limited, Sez Dahej, Taluka: Vagra, Dist-Bharuch, Gujarant-392 130 (India)

Taglie: 10 – 50 g; 1 – 5 – 10 – 25 Kg   Partita n°: Vedere sulla confezione

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI: Una volta aperta la confezione utilizzare tutto il contenuto. Conservare in luogo fresco ed asciutto, lontano dall'umidità e dal calore. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di:
- 40 metri dai corpi idrici superficiali per pomacee e drupacee,
- 12 metri dai corpi idrici superficiali per la vite,
- 3 metri dai corpi idrici superficiali per patata, ortaggi a frutto, ortaggi a foglia.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO: Sintomi: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; **occhio:** congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; **apparato respiratorio:** irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; **SNC:** atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia; **effetto antabuse:** si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausee, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica. Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza.
Terapia: sintomatica. **Avvertenza:** Consultare un Centro Antiveleni

USI AUTORIZZATI E MODALITÀ D'IMPIEGO

VITE DA VINO E DA TAVOLA: contro peronospora (*Plasmopara viticola*), marciume nero (*Guignardia bidwellii*), rossore parassitario (*Pseudopeziza tracheiphila*) e antracnosi (*Sphaceloma ampelinum*) impiegare 200 g/hL (2 kg/ha), iniziando i trattamenti su germogli ben formati e proseguendo ad intervalli di 10 giorni in miscela con antiperonosporici sistemici o penetranti, per un massimo di 4 trattamenti a stagione. Contro escoriosi (*Phomopsis viticola*), usare la stessa dose applicando alla rottura delle gemme e subito dopo l'emissione delle prime foglioline, proseguendo poi con il calendario di difesa antiperonosporica.

MELO, PERO, NASHI, COTOGNO, NESPOLO, NESPOLO DEL GIAPPONE: contro ticchiolatura (*Venturia* sp.), marciume nero (*Alternaria* sp.), maculatura bruna (*Stemphylium vesicarium*) e septoriosi (*Mycosphaerella sentina*) impiegare 200 g/hL (2 kg/ha), iniziando i trattamenti alla ripresa vegetativa e proseguendo ad intervalli di 7 giorni in alternanza semplice con altri fungicidi preventivi o ad intervalli di 10 giorni in miscela con fungicidi triazolici, per un massimo di 4 trattamenti a stagione per entrambe le strategie.

PESCO, NETTARINA, ALBICOCCO, MANDORLO: contro ruggine (*Tranzchelia pruni-spinose, Puccinia cerasi*), cilindrosporiosi (*Blumeriella japii*) e nerume (*Cladosporium carpophilum*) impiegare 200 g/hL (2 kg/ha) ad intervalli non inferiori ai 10 giorni, iniziando i trattamenti alla comparsa dei primi sintomi soprattutto in caso di primavere umide e piovose. Non effettuare più di 4 trattamenti per stagione.

TABACCO: contro peronospora (*Peronospora tabacina*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7-10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

PATATA: contro peronospora (*Phytophthora infestans*) e alternaria (*Alternaria solani*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7-10 giorni, per un massimo di 8 trattamenti per stagione.

POMODORO, MELANZANA: contro peronospora (*Phytophthora* sp), Alternaria (*Alternaria* sp), septoria (*Septoria lycopersici*) e cladosporiosi (*Cladosporium fulvum*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7-10 giorni, per un massimo di 5 trattamenti per stagione.

ZUCCHINO, ZUCCA, MELONE, ANGURIA: contro peronospora (*Pseudoperonospora cubensis*), antracnosi (*Colletotrichum lagenarium*), alternaria (*Alternaria cucumerina*) e cladosporiosi (*Cladosporium cucumerinum*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

LATTUGA, SCAROLA, INVIDIA, CICORIA, RADICCHIO, DOLCETTA, RUCOLA: contro peronospora (*Bremia lactucae, Peronospora brassicae*) e ruggine (*Puccinia hieracii*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

CAVOLO CAPPUCCIO, CAVOLO VERZA, CAVOLO CINESE, CIME DI RAPA, CAVOLETTO DI BRUXELLES, CAVOLO ROSSO, CAVOLO BIANCO, CAVOLO NERO: contro peronospora (*Peronospora brassicae*) e alternaria (*Alternaria* sp.) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 14 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

PORRO: contro peronospora (*Peronospora sp., Phytophthora porri*), ruggine (*Puccinia* sp.) ed alternaria (*Alternaria porri*) impiegare 2.5 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7 giorni, per un massimo di 3 trattamenti per stagione.

CAROTA: contro peronospora (*Plasmopara nivea*) ed alternaria (*Alternaria dauci*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 14 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

ERBA CIPOLLINA, PREZZEMOLO, SALVIA, ROSMARINO, TIMO, BASILICO, ALLORO, MAGGIORANA, ORIGANO, MENTA: contro peronospora (*Peronospora* sp.), ruggine (*Puccinia* sp.), alternaria (*Alternaria* sp.), antracnosi (*Colletotrichum* sp.) e septoria (*Septoria* sp.) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

ORZO, AVENA, TRITICALE: contro septoria (*Septoria tritici*) e ruggine (*Puccinia* sp.) impiegare 2 kg/ha, effettuando 2 trattamenti preventivi nel periodo compreso fra inizio levata e comparsa della botticella ed una alla comparsa delle prime pustole di ruggine, per un totale di 3 trattamenti per stagione ad intervalli di 14 giorni.

GAROFANO, CRISANTEMO, ROSA, GIGLIO, IRIS: contro ruggine (*Uromyces* sp., *Puccinia* sp., *Phragmidium* sp.) e ticchiolatura della rosa (Diplocarpon rosae) impiegare 2 kg/ha iniziando i trattamenti preventivamente e proseguendo ad intervalli di 10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

PIANTE ORNAMENTALI DA FIORE, ARBOREE ED ARBUSTIVE: contro antracnosi (*Colletotrichum* sp., *Gleosporium* sp., *Gnomonia* sp. *Sphaceloma* sp.), maculature fogliari (*Septoria* sp., *Alternaria* sp., *Aschochyta* sp., *Phyllosticta* sp.), peronospora (*Bremia* sp., *Peronospora* sp., *Pseudoperonospora* sp., *Plasmopara* sp.), ruggini (*Cronarthium* sp., *Gymnosporangium* sp., *Phragmidium* sp., *Puccinia* sp., *Uromyces* sp.) e ticchiolatura (*Venturia* sp.) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti preventivamente e proseguendo ad intervalli di 10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

VIVAI DI VITE E FRUTTIFERI: contro peronospora (*P. viticola*), ticchiolatura (*Venturia* sp.), ruggine (*Transzchelia pruni-spinose, Puccinia cerasi*), cilindrosporiosi (*Blumeriella japii*), antracnosi (*Gnomonia leptostyla*), occhio di pavone (*Spilocaea oleagina*), allessatura delle foglie e marciume bruno (*Phytophthora* sp.) e fumaggini (*Capnodium* sp.) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti preventivamente e proseguendo ad intervalli di 10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

PIOPPO: contro bronzatura (Marssonina brunnea) impiegare 200 g/hL (2 kg/ha) iniziando i trattamenti alla comparsa dei primi sintomi e proseguendo ad intervalli di 10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del ....

02 DIC. 2013

ETICHETTA/FOGLIO ILLUSTRATIVO

NON IMPIEGARE SU COLTURE DIVERSE DA QUELLE INDICATE.
NON IMPIEGARE IN SERRA

COMPATIBILITÀ: non è raccomandata la miscelazione di INDOFIL-MZ-2-WG con altri prodotti fitosanitari.

Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITÀ: Varietà di pero sensibili al Mancozeb: Abate Fetel, Armela, Butirra Precoce, Morettini, Conference, Coscia, Curato, Decana del Comizio, Gentile, Gentilona, Giardina, Mora, Principessa Gonzaga, San Giovanni, Santa Maria, Scipiona, Spadoncina, Spadona d'estate, Spina Carpi, Zucchermanna). Il prodotto può essere fitotossico sui pomodori sotto vetro nei primissimi stadi di sviluppo.

INTERVALLO DI SICUREZZA: sospendere i trattamenti almeno **3 giorni** prima della raccolta su pomodoro, melanzana, zucchino, zucca, melone, anguria; **7 giorni** su patata; **28 giorni** su melo, pero, nashi, cotogno, nespolo, nespolo del Giappone, vite, porro, lattuga, scarola, indivia, cicoria, radicchio, dolcetta, erba cipollina, prezzemolo, salvia, rosmarino, timo, basilico, alloro, maggiorana, origano, menta, rucola; **30 giorni** su carota, cavolo cinese, cime di rapa, cavoletto di Bruxelles, cavolo cappuccio, cavolo rosso, cavolo verza, cavolo bianco, cavolo nero, pesco, nettarina, albicocco; **45 giorni** su mandorlo.
Orzo, avena, triticale: non applicare oltre la fase di maturazione lattea (BBCH 65).
Pioppo, tabacco, floreali ornamentali e vivai: non richiesto.

ATTENZIONE: DA IMPIEGARSI ESCLUSIVAMENTE PER GLI USI E ALLE CONDIZIONI RIPORTATE IN QUESTA ETICHETTA. CHI IMPIEGA IL PRODOTTO È RESPONSABILE DEGLI EVENTUALI DANNI DERIVANTI DA USO IMPROPRIO DEL PREPARATO. IL RISPETTO DI TUTTE LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE ETICHETTA È CONDIZIONE ESSENZIALE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DEL TRATTAMENTO E PER EVITARE DANNI ALLE PIANTE, ALLE PERSONE ED AGLI ANIMALI. NON APPLICARE CON I MEZZI AEREI. PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO. OPERARE IN ASSENZA DI VENTO. DA NON VENDERSI SFUSO. SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI. IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE. IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO.

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del .... 02 DIC. 2013

ETICHETTA/FOGLIO ILLUSTRATIVO

DITHANE NEOTEC DG

FUNGICIDA

GRANULI IDRODISPERSIBILI

Composizione di DITHANE NEOTEC DG
MANCOZEB puro 75%;
Coformulanti q.b. a g 100

FRASI DI RISCHIO
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. Altamente tossico per gli organismi acquatici. Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori dalla portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare il contatto con la pelle. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. In caso di ingestione, consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. Non gettare i residui nelle fognature. Questo materiale ed il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali contenute nelle schede informative in materia di sicurezza.

NOCIVO

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

INDOFIL INDUSTRIES LIMITED
Kalpataru Square, 4th Floor, Kondivita Road, Off. Andheri Kurla Road, Andheri (E) Mumbai 400 059 (India)
Tel.: 0039-0266101029

Autorizzazione del Ministero della Sanità n. 12745 del 02/09/2005

Stabilimenti di produzione:
Indofil Industries Limited – Kolshet, Off Swami Vivekananda Road, Azad Nagar, Sandoz Baug P.O., Thane - 400 607 Maharashtra, India
Indofil Industries Limited – Plot No. Z7-1/Z8, Sez Dahej Limited, Sez Dahej, Taluka: Vagra, Dist-Bharuch, Gujarant-392 130 (India)

Taglie: 10 - 50 - 100 - 200 g; 1 - 5 - 10 - 25 Kg

Partita n°: Vedere sulla confezione

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI: Una volta aperta la confezione utilizzare tutto il contenuto. Conservare in luogo fresco ed asciutto, lontano dall'umidità e dal calore. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.

Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di:
- 40 metri dai corpi idrici superficiali per pomacee e drupacee,
- 12 metri dai corpi idrici superficiali per la vite,
- 3 metri dai corpi idrici superficiali per patata, ortaggi a frutto, ortaggi a foglia.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO: Sintomi: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; **occhio:** congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; **apparato respiratorio:** irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; **SNC:** atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia; **effetto antabuse:** si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausee, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica. Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza.
Terapia: sintomatica. **Avvertenza:** Consultare un Centro Antiveleni

USI AUTORIZZATI E MODALITÀ D'IMPIEGO

VITE DA VINO E DA TAVOLA: contro peronospora (*Plasmopara viticola*), marciume nero (*Guignardia bidwellii*), rossore parassitario (*Pseudopeziza tracheiphila*) e antracnosi (*Sphaceloma ampelinum*) impiegare 200 g/hL (2 kg/ha), iniziando i trattamenti su germogli ben formati e proseguendo ad intervalli di 10 giorni in miscela con antiperonosporici sistemici o penetranti, per un massimo di 4 trattamenti a stagione. Contro escoriosi (*Phomopsis viticola*), usare la stessa dose applicando alla rottura delle gemme e subito dopo l'emissione delle prime foglioline, proseguendo poi con il calendario di difesa antiperonosporica.

MELO, PERO, NASHI, COTOGNO, NESPOLO, NESPOLO DEL GIAPPONE: contro ticchiolatura (*Venturia* sp.), marciume nero (*Alternaria* sp.), maculatura bruna (*Stemphylium vesicarium*) e septoriosi (*Mycosphaerella sentina*) impiegare 200 g/hL (2 kg/ha), iniziando i trattamenti alla ripresa vegetativa e proseguendo ad intervalli di 7 giorni in alternanza semplice con altri fungicidi preventivi o ad intervalli di 10 giorni in miscela con fungicidi triazolici, per un massimo di 4 trattamenti a stagione per entrambe le strategie.

PESCO, NETTARINA, ALBICOCCO, MANDORLO: contro ruggine (*Tranzchelia pruni-spinose, Puccinia cerasi*), cilindrosporiosi (*Blumeriella japii*) e nerume (*Cladosporium carpophilum*) impiegare 200 g/hL (2 kg/ha) ad intervalli non inferiori ai 10 giorni, iniziando i trattamenti alla comparsa dei primi sintomi soprattutto in caso di primavere umide e piovose. Non effettuare più di 4 trattamenti per stagione.

TABACCO: contro peronospora (*Peronospora tabacina*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7-10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

PATATA: contro peronospora (*Phytophthora infestans*) e alternaria (*Alternaria solani*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7-10 giorni, per un massimo di 8 trattamenti per stagione.

POMODORO, MELANZANA: contro peronospora (*Phytophthora* sp), Alternaria (*Alternaria* sp), septoria (*Septoria lycopersici*) e cladosporiosi (*Cladosporium fulvum*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7-10 giorni, per un massimo di 5 trattamenti per stagione.

ZUCCHINO, ZUCCA, MELONE, ANGURIA: contro peronospora (*Pseudoperonospora cubensis*), antracnosi (*Colletotrichum lagenarium*), alternaria (*Alternaria cucumerina*) e cladosporiosi (*Cladosporium cucumerinum*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

LATTUGA, SCAROLA, INVIDIA, CICORIA, RADICCHIO, DOLCETTA, RUCOLA: contro peronospora (*Bremia lactucae, Peronospora brassicae*) e ruggine (*Puccinia hieracii*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

CAVOLO CAPPUCCIO, CAVOLO VERZA, CAVOLO CINESE, CIME DI RAPA, CAVOLETTO DI BRUXELLES, CAVOLO ROSSO, CAVOLO BIANCO, CAVOLO NERO: contro peronospora (*Peronospora brassicae*) e alternaria (*Alternaria* sp.) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 14 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

PORRO: contro peronospora (*Peronospora sp., Phytophthora porri*), ruggine (*Puccinia* sp.) ed alternaria (*Alternaria porri*) impiegare 2.5 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7 giorni, per un massimo di 3 trattamenti per stagione.

CAROTA: contro peronospora (*Plasmopara nivea*) ed alternaria (*Alternaria dauci*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 14 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

ERBA CIPOLLINA, PREZZEMOLO, SALVIA, ROSMARINO, TIMO, BASILICO, ALLORO, MAGGIORANA, ORIGANO, MENTA: contro peronospora (*Peronospora* sp.), ruggine (*Puccinia* sp.), alternaria (*Alternaria* sp.), antracnosi (*Colletotrichum* sp.) e septoria (*Septoria* sp.) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

ORZO, AVENA, TRITICALE: contro septoria (*Septoria tritici*) e ruggine (*Puccinia* sp.) impiegare 2 kg/ha, effettuando 2 trattamenti preventivi nel periodo compreso fra inizio levata e comparsa della botticella ed una alla comparsa delle prime pustole di ruggine, per un totale di 3 trattamenti per stagione ad intervalli di 14 giorni.

GAROFANO, CRISANTEMO, ROSA, GIGLIO, IRIS: contro ruggine (*Uromyces* sp., *Puccinia* sp., *Phragmidium* sp.) e ticchiolatura della rosa (Diplocarpon rosae) impiegare 2 kg/ha iniziando i trattamenti preventivamente e proseguendo ad intervalli di 10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

PIANTE ORNAMENTALI DA FIORE, ARBOREE ED ARBUSTIVE: contro antracnosi (*Colletotrichum* sp., *Gleosporium* sp., *Gnomonia* sp. *Sphaceloma* sp.), maculature fogliari (*Septoria* sp., *Alternaria* sp., *Aschochyta* sp., *Phyllosticta* sp.), peronospora (*Bremia* sp., *Peronospora* sp., *Pseudoperonospora* sp., *Plasmopara* sp.), ruggini (*Cronarthium* sp., *Gymnosporangium* sp., *Phragmidium* sp., *Puccinia* sp., *Uromyces* sp.) e ticchiolatura (*Venturia* sp.) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti preventivamente e proseguendo ad intervalli di 10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

VIVAI DI VITE E FRUTTIFERI: contro peronospora (*P.viticola*), ticchiolatura (*Venturia* sp.), ruggine (*Transzchelia pruni-spinose, Puccinia cerasi*), cilindrosporiosi (*Blumeriella japii*), antracnosi (*Gnomonia leptostyla*), occhio di pavone (*Spilocaea oleagina*), allessatura delle foglie e marciume bruno (*Phytophthora* sp.) e fumaggini (*Capnodium* sp.) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti preventivamente e proseguendo ad intervalli di 10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del .... 02 DIC. 2013

ETICHETTA/FOGLIO ILLUSTRATIVO

PIOPPO: contro bronzatura (Marssonina brunnea) impiegare 200 g/hL (2 kg/ha) iniziando i trattamenti alla comparsa dei primi sintomi e proseguendo ad intervalli di 10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

NON IMPIEGARE SU COLTURE DIVERSE DA QUELLE INDICATE. NON IMPIEGARE IN SERRA

COMPATIBILITÀ: non è raccomandata la miscelazione di DITHANE NEOTEC DG con altri prodotti fitosanitari.

Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITÀ: Varietà di pero sensibili al Mancozeb: Abate Fetel, Armela, Butirra Precoce, Morettini, Conference, Coscia, Curato, Decana del Comizio, Gentile, Gentilona, Giardina, Mora, Principessa Gonzaga, San Giovanni, Santa Maria, Scipiona, Spadoncina, Spadona d'estate, Spina Carpi, Zucchermanna). Il prodotto può essere fitotossico sui pomodori sotto vetro nei primissimi stadi di sviluppo.

INTERVALLO DI SICUREZZA: sospendere i trattamenti almeno **3 giorni** prima della raccolta su pomodoro, melanzana, zucchino, zucca, melone, anguria; **7 giorni** su patata; **28 giorni** su melo, pero, nashi, cotogno, nespolo, nespolo del Giappone, vite, porro, lattuga, scarola, indivia, cicoria, radicchio, dolcetta, erba cipollina, prezzemolo, salvia, rosmarino, timo, basilico, alloro, maggiorana, origano, menta, rucola; **30 giorni** su carota, cavolo cinese, cime di rapa, cavoletto di Bruxelles, cavolo cappuccio, cavolo rosso, cavolo verza, cavolo bianco, cavolo nero, pesco, nettarina, albicocco; **45 giorni** su mandorlo.
Orzo, avena, triticale: non applicare oltre la fase di maturazione lattea (BBCH 65).
Pioppo, tabacco, floreali ornamentali e vivai: non richiesto.

ATTENZIONE: DA IMPIEGARSI ESCLUSIVAMENTE PER GLI USI E ALLE CONDIZIONI RIPORTATE IN QUESTA ETICHETTA. CHI IMPIEGA IL PRODOTTO È RESPONSABILE DEGLI EVENTUALI DANNI DERIVANTI DA USO IMPROPRIO DEL PREPARATO. IL RISPETTO DI TUTTE LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE ETICHETTA È CONDIZIONE ESSENZIALE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DEL TRATTAMENTO E PER EVITARE DANNI ALLE PIANTE, ALLE PERSONE ED AGLI ANIMALI. NON APPLICARE CON I MEZZI AEREI. PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO. OPERARE IN ASSENZA DI VENTO. DA NON VENDERSI SFUSO. SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI. IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE. IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO.

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del ....

MANTIR® DG

FUNGICIDA IN GRANULI IDRODISPERSIBILI

Composizione di MANTIR DG
MANCOZEB puro 75%;
Coformulanti q.b. a g 100

FRASI DI RISCHIO
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. Altamente tossico per gli organismi acquatici. Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori dalla portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare il contatto con la pelle. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. In caso di ingestione, consultare immediatamente il medico e mostragli il contenitore o l'etichetta. Non gettare i residui nelle fognature. Questo materiale ed il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali contenute nelle schede informative in materia di sicurezza.

NOCIVO

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

GOWAN ITALIA S.p.A.
Via Morgagni, 68 – Faenza (RA) – Tel. 0546/629911

Autorizzazione del Ministero della Salute n. 12243 del 26.11.2007

Stabilimenti di produzione:
Indofil Industries Limited – Kolshet, Off Swami Vivekananda Road, Azad Nagar, Sandoz Baug P.O., Thane - 400 607 Maharashtra, India

Taglie: 1-5-10-25 Kg — Partita n°: Vedere sulla confezione

® **Marchio Registrato**

Gowan

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI: Una volta aperta la confezione utilizzare tutto il contenuto. Conservare in luogo fresco ed asciutto, lontano dall'umidità e dal calore. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di:
- 40 metri dai corpi idrici superficiali per pomacee e drupacee,
- 12 metri dai corpi idrici superficiali per la vite,
- 3 metri dai corpi idrici superficiali per patata, ortaggi a frutto, ortaggi a foglia.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO: Sintomi: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; **occhio:** congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; **apparato respiratorio:** irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; **SNC:** atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia; **effetto antabuse:** si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausee, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica. Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza.
Terapia: sintomatica. **Avvertenza:** Consultare un Centro Antiveleni

USI AUTORIZZATI E MODALITÀ D'IMPIEGO

VITE DA VINO E DA TAVOLA: contro peronospora (*Plasmopara viticola*), marciume nero (*Guignardia bidwellii*), rossore parassitario (*Pseudopeziza tracheiphila*) e antracnosi (*Sphaceloma ampelinum*) impiegare 200 g/hL (2 kg/ha), iniziando i trattamenti su germogli ben formati e proseguendo ad intervalli di 10 giorni in miscela con antiperonosporici sistemici o penetranti, per un massimo di 4 trattamenti a stagione. Contro escoriosi (*Phomopsis viticola*), usare la stessa dose applicando alla rottura delle gemme e subito dopo l'emissione delle prime foglioline, proseguendo poi con il calendario di difesa antiperonosporica.

MELO, PERO, NASHI, COTOGNO, NESPOLO, NESPOLO DEL GIAPPONE: contro ticchiolatura (*Venturia* sp.), marciume nero (*Alternaria* sp.), maculatura bruna (*Stemphylium vesicarium*) e septoriosi (*Mycosphaerella sentina*) impiegare 200 g/hL (2 kg/ha), iniziando i trattamenti alla ripresa vegetativa e proseguendo ad intervalli di 7 giorni in alternanza semplice con altri fungicidi preventivi o ad intervalli di 10 giorni in miscela con fungicidi triazolici, per un massimo di 4 trattamenti a stagione per entrambe le strategie.

PESCO, NETTARINA, ALBICOCCO, MANDORLO: contro ruggine (*Tranzschelia pruni-spinose, Puccinia cerasi*), cilindrosporiosi (*Blumeriella japii*) e nerume (*Cladosporium carpophilum*) impiegare 200 g/hL (2 kg/ha) ad intervalli non inferiori ai 10 giorni, iniziando i trattamenti alla comparsa dei primi sintomi soprattutto in caso di primavere umide e piovose. Non effettuare più di 4 trattamenti per stagione.

TABACCO: contro peronospora (*Peronospora tabacina*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7-10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

PATATA: contro peronospora (*Phytophthora infestans*) e alternaria (*Alternaria solani*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7-10 giorni, per un massimo di 8 trattamenti per stagione.

POMODORO, MELANZANA: contro peronospora (*Phytophthora* sp), Alternaria (*Alternaria* sp), septoria (*Septoria lycopersici*) e cladosporiosi (*Cladosporium fulvum*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7-10 giorni, per un massimo di 5 trattamenti per stagione.

ZUCCHINO, ZUCCA, MELONE, ANGURIA: contro peronospora (*Pseudoperonospora cubensis*), antracnosi (*Colletotrichum lagenarium*), alternaria (*Alternaria cucumerina*) e cladosporiosi (*Cladosporium cucumerinum*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

LATTUGA, SCAROLA, INVIDIA, CICORIA, RADICCHIO, DOLCETTA, RUCOLA: contro peronospora (*Bremia lactucae, Peronospora brassicae*) e ruggine (*Puccinia hieracii*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

CAVOLO CAPPUCCIO, CAVOLO VERZA, CAVOLO CINESE, CIME DI RAPA, CAVOLETTO DI BRUXELLES, CAVOLO ROSSO, CAVOLO BIANCO, CAVOLO NERO: contro peronospora (*Peronospora brassicae*) e alternaria (*Alternaria* sp.) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 14 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

PORRO: contro peronospora (*Peronospora sp., Phytophthora porri*), ruggine (*Puccinia* sp.) ed alternaria (*Alternaria porri*) impiegare 2.5 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7 giorni, per un massimo di 3 trattamenti per stagione.

CAROTA: contro peronospora (*Plasmopara nivea*) ed alternaria (*Alternaria dauci*) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 14 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

ERBA CIPOLLINA, PREZZEMOLO, SALVIA, ROSMARINO, TIMO, BASILICO, ALLORO, MAGGIORANA, ORIGANO, MENTA: contro peronospora (*Peronospora* sp.), ruggine (*Puccinia* sp.), alternaria (*Alternaria* sp.), antracnosi (*Colletotrichum* sp.) e septoria (*Septoria* sp.) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti sin dalle prime fasi di sviluppo della coltura e proseguendo ad intervalli di 7 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

ORZO, AVENA, TRITICALE: contro septoria (*Septoria tritici*) e ruggine (*Puccinia* sp.) impiegare 2 kg/ha, effettuando 2 trattamenti preventivi nel periodo compreso fra inizio levata e comparsa della botticella ed una alla comparsa delle prime pustole di ruggine, per un totale di 3 trattamenti per stagione ad intervalli di 14 giorni.

GAROFANO, CRISANTEMO, ROSA, GIGLIO, IRIS: contro ruggine (*Uromyces* sp., *Puccinia* sp., *Phragmidium* sp.) e ticchiolatura della rosa (Diplocarpon rosae) impiegare 2 kg/ha iniziando i trattamenti preventivamente e proseguendo ad intervalli di 10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

PIANTE ORNAMENTALI DA FIORE, ARBOREE ED ARBUSTIVE: contro antracnosi (*Colletotrichum* sp., *Gleosporium* sp., *Gnomonia* sp. *Sphaceloma* sp.), maculature fogliari (*Septoria* sp., *Alternaria* sp., *Aschochyta* sp., *Phyllosticta* sp.), peronospora (*Bremia* sp., *Peronospora* sp., *Pseudoperonospora* sp., *Plasmopara* sp.), ruggini (*Cronarthium* sp., *Gymnosporangium* sp., *Phragmidium* sp., *Puccinia* sp., *Uromyces* sp.) e ticchiolatura (*Venturia* sp.) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti preventivamente e proseguendo ad intervalli di 10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

VIVAI DI VITE E FRUTTIFERI: contro peronospora (*P.viticola*), ticchiolatura (*Venturia* sp.), ruggine (*Transzchelia pruni-spinose, Puccinia cerasi*), cilindrosporiosi (*Blumeriella japii*), antracnosi (*Gnomonia leptostyla*), occhio di pavone (*Spilocaea oleagina*), allessatura delle foglie e marciume bruno (*Phytophthora* sp.) e fumaggini (*Capnodium* sp.) impiegare 2 kg/ha, iniziando i trattamenti preventivamente e proseguendo ad intervalli di 10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

PIOPPO: contro bronzatura (*Marssonina brunnea*) impiegare 200 g/hL (2 kg/ha) iniziando i trattamenti alla comparsa dei primi sintomi e proseguendo ad intervalli di 10 giorni, per un massimo di 4 trattamenti per stagione.

NON IMPIEGARE SU COLTURE DIVERSE DA QUELLE INDICATE.
NON IMPIEGARE IN SERRA

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del 02 DIC. 2013

COMPATIBILITÀ: non è raccomandata la miscelazione di MANTIR DG con altri prodotti fitosanitari.

Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITÀ: Varietà di pero sensibili al Mancozeb: Abate Fetel, Armela, Butirra Precoce, Morettini, Conference, Coscia, Curato, Decana del Comizio, Gentile, Gentilona, Giardina, Mora, Principessa Gonzaga, San Giovanni, Santa Maria, Scipiona, Spadoncina, Spadona d'estate, Spina Carpi, Zucchermanna). Il prodotto può essere fitotossico sui pomodori sotto vetro nei primissimi stadi di sviluppo.

INTERVALLO DI SICUREZZA: sospendere i trattamenti almeno **3 giorni** prima della raccolta su pomodoro, melanzana, zucchino, zucca, melone, anguria; **7 giorni** su patata; **28 giorni** su melo, pero, nashi, cotogno, nespolo, nespolo del Giappone, vite, porro, lattuga, scarola, indivia, cicoria, radicchio, dolcetta, erba cipollina, prezzemolo, salvia, rosmarino, timo, basilico, alloro, maggiorana, origano, menta, rucola; **30 giorni** su carota, cavolo cinese, cime di rapa, cavoletto di Bruxelles, cavolo cappuccio, cavolo rosso, cavolo verza, cavolo bianco, cavolo nero, pesco, nettarina, albicocco; **45 giorni** su mandorlo.
Orzo, avena, triticale: non applicare oltre la fase di maturazione lattea (BBCH 65).
Pioppo, tabacco, floreali ornamentali e vivai: non richiesto.

ATTENZIONE: DA IMPIEGARSI ESCLUSIVAMENTE PER GLI USI E ALLE CONDIZIONI RIPORTATE IN QUESTA ETICHETTA. CHI IMPIEGA IL PRODOTTO È RESPONSABILE DEGLI EVENTUALI DANNI DERIVANTI DA USO IMPROPRIO DEL PREPARATO. IL RISPETTO DI TUTTE LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE ETICHETTA È CONDIZIONE ESSENZIALE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DEL TRATTAMENTO E PER EVITARE DANNI ALLE PIANTE, ALLE PERSONE ED AGLI ANIMALI. NON APPLICARE CON I MEZZI AEREI. PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO. OPERARE IN ASSENZA DI VENTO. DA NON VENDERSI SFUSO. SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI. IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE. IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO.

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del .... 02 DIC. 2013

14A00135

DECRETO 2 dicembre 2013.

Modifica al decreto 5 giugno 2013 relativo al punto 2 dell'allegato riguardante la ri-registrazione di prodotti fitosanitari, a base di mancozeb, sulla base del dossier Manfil 75 Wg di All. III alla luce dei principi uniformi per la valutazione e l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari.

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'IGIENE E LA SICUREZZA
DEGLI ALIMENTI E LA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Vista la legge 13 novembre 2009, n. 172 concernente «Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato».

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 2011, n. 108, recante il Regolamento di riorganizzazione del Ministero della salute;

Visto il decreto del Ministro della salute 2 agosto 2011 concernente la disciplina transitoria dell'assetto organizzativo del Ministero della salute;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (S.O. *G.U.* n. 145 del 23 giugno 1995) concernenti «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del parlamento europeo e del consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ed in particolare l'art. 80 concernente «misure transitorie»;

Visti i regolamenti (UE) della Commissione n. 540/2011, 541/2011, 542/2011, 544/2011, 545/2011, 546/2011, 547/2011; di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009;

Visti il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, e il decreto ministeriale 3 aprile 2007, concernenti l'attuazione delle direttive 1999/45/CE, 2001/60/CE e 2006/8/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 e il successivo regolamento n. 790/2009 della Commissione del 10 agosto 2009 di adeguamento al progresso tecnico e scientifico, relativi alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele;

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti concernenti i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio;

Visto il decreto del 5 giugno 2013 relativo ri-registrazione di prodotti fitosanitari, a base di mancozeb, sulla base del dossier MANFIL 75 WG di All. III alla luce dei principi uniformi per la valutazione e l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari;

Visti in particolare il punto 2 dell'allegato al citato decreto del 5 giugno 2013, che riporta le modifiche autorizzate dei prodotti fitosanitari alla luce dei principi uniformi sulla base del dossier MANFIL 75 WG di All. III fino al 30 giugno 2016 ai sensi del decreto ministeriale 7 marzo 2006 di recepimento della direttiva di inclusione 2005/72/CE della Commissione del 16 settembre;

Rilevato che al punto 2 dell'allegato al citato decreto 5 giugno 2013

2 - 12243 - Mantir 75 WG - 26/11/2007 - Gowan Italia S.p.A.

Modifiche autorizzate:

Nuova classificazione: Xn (nocivo) N (pericoloso per l'ambiente); R50-R63-; S2-S13-S29-S36/37-S46-S60-S61

Eliminazione delle colture: cereali in campo, frumento, orzo, segale, concia sementi, tabacco, pioppo, garofano

Estensione alla coltura: patata

Rinuncia alla taglia: 100 g

Cambio nome da: MANTIR DG

sono stati erroneamente indicati il numero di registrazione 12243 anziché 13783, l'eliminazione della coltura segale anziché l'avena, la data di registrazione 26 novembre 2007 anziché 2 maggio 2007 e il cambio nome del prodotto fitosanitario da MANTIR DG non è stato richiesto dall'impresa interessata;

Ritenuto di dover apportare le relative modifiche all punto 2 dell'allegato del citato decreto 24 gennaio 2012;

Decreta:

Si modifica il punto 2 dell'allegato al decreto 5 giugno 2013 come segue:

2 - 13783 - Mantir 75 WG - 2 maggio 2007 - Gowan Italia S.p.A.

Modifiche autorizzate:

Nuova classificazione: Xn (nocivo) N (pericoloso per l'ambiente); R50-R63-; S2-S13-S29-S36/37-S46-S60-S61

Eliminazione delle colture: cereali in campo, frumento, orzo, avena, concia sementi, tabacco, pioppo, garofano

Estensione alla coltura: patata

Rinuncia alla taglia: 100 g

viene modificato il numero di registrazione, la data di registrazione, il paragrafo relativo all'eliminazione delle colture, ed eliminato il cambio di nome del prodotto, relativi al prodotto fitosanitario MANTIR 75 WG dell'impresa Gowan Italia S.p.A.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed avrà valore di notifica alle imprese interessate.

Roma, 2 dicembre 2013

Il direttore generale: BORRELLO

14A00136

DECRETO 17 dicembre 2013.

Ripristino della validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale naturale «Calvagna» in Comune di Cagli.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVENZIONE

Visto il decreto legislativo 8 ottobre 2011, n. 176, di attuazione della direttiva 2009/54/CE sulla utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali;

Visto il decreto ministeriale 12 novembre 1992, n. 542, come modificato dal decreto ministeriale 29 dicembre 2003;

Visto il decreto dirigenziale 20 febbraio 2013, n. 4090, con il quale è stata sospesa la validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale naturale Calvagna in Comune di Cagli (Pesaro Urbino) in quanto la Società titolare non ha trasmesso, entro i termini, la documentazione prevista dall'art. 17, comma 3, del decreto ministeriale 12 novembre 1992, n. 542, come modificato dal decreto ministeriale 29 dicembre 2003;

Considerato che la società titolare del riconoscimento dell'acqua minerale sopra nominata ha provveduto a trasmettere le certificazioni relative alle analisi chimiche e microbiologiche effettuate su campioni di acqua prelevati alla sorgente in data 19 settembre 2013;

Visto il parere favorevole della III Sezione del Consiglio superiore di sanità espresso nella seduta del 9 dicembre 2013;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

Art. 1.

1. Per le motivazioni espresse in premessa, è ripristinata la validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale naturale "Calvagna" in Comune di Cagli (Pesaro Urbino).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e comunicato alla Commissione europea.

Il presente decreto sarà trasmesso alla società interessata ed inviato in copia ai competenti organi regionali per i provvedimenti di competenza.

Roma, 17 dicembre 2013

Il direttore generale: RUOCCO

14A00131

DECRETO 23 dicembre 2013.

Disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano che possono essere disposte dalla provincia autonoma di Trento.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

Visto il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, recante "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano", e in particolare l'art. 13, commi 1 e 2, i quali prevedono che la regione o provincia autonoma può stabilire deroghe ai valori di parametri fissati entro i valori massimi ammissibili stabiliti dal Ministro della salute con decreto da adottare di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Dato atto che l'allegato I, parte B, d.lgs. n. 31 del 2001 cit., fissa per il piombo il valore massimo ammissibile di 10 µg/l e che la nota 4 della predetta parte B precisa che l'anzidetto valore di 10 µg/l deve essere soddisfatto al più tardi entro il 25 dicembre 2013;

Vista la motiva richiesta presentata dalla provincia autonoma di Trento, ai sensi dell'art. 13, comma 2, d.lgs. n. 31 del 2001 cit., di deroga al valore massimo ammissibile per il parametro piombo, al fine di dare attuazione ai provvedimenti necessari per ripristinare la qualità dell'acqua;

Visto il parere del Consiglio superiore di sanità, espresso nella seduta del 9 dicembre 2013, in merito alla documentazione inviata dalla provincia autonoma di Trento a corredo della predetta motivata richiesta di deroga;

Considerato che, ai sensi dell'art. 13, comma 11, d.lgs. n. 31 del 2001 cit., la popolazione interessata deve essere tempestivamente e adeguatamente informata circa le deroghe applicate e le condizioni che le disciplinano, qualsiasi sia l'utilizzo dell'acqua erogata, compreso quello per la produzione, preparazione o trattamento degli alimenti;

Decreta:

Art. 1.

1. La provincia autonoma di Trento può concedere per il Comune di Civezzano, per il quale è stata presentata opportuna documentazione, la deroga fino al 25 dicembre 2014 relativamente al parametro piombo entro il Valore Massimo Ammissibile (VMA) di 15 μg/1.

2. Per le donne in stato di gravidanza e i bambini di età inferiore ai sei anni i livelli di piombo nell'acqua somministrata non devono eccedere il valore guida provvisoriamente indicato dall'Organizzazione mondiale della sanità di 10 μg/l.

3. È rimessa all'autorità provinciale la verifica che le imprese alimentari presenti nel territorio del comune di cui al comma 1 attuino i necessari provvedimenti, anche nell'ambito del piano di autocontrollo, affinché l'acqua introdotta come componente nei prodotti finali non presenti concentrazioni del parametro piombo superiori al VMA di 10 μg/1.

4. Ai sensi dell'art. 13, comma 11, del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, la provincia autonoma di Trento deve provvedere a informare tempestivamente e adeguatamente la popolazione del comune di cui al comma 1, relativamente alle elevate concentrazioni dei valori di cui al comma 1 nell'acqua erogata quale che ne sia l'utilizzo, compreso quello per la produzione, preparazione o trattamento degli alimenti e deve fornire consigli a gruppi specifici di popolazione per i quali potrebbe sussistere un rischio particolare. Delle iniziative adottate viene data informazione tempestiva al Ministero della Salute.

Art. 2.

1. Fermo restando il VMA di cui all'art. 1, nell'esercizio dei poteri di deroga di cui all'art. 13 del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, le autorità provinciali sono tenute, in relazione alle specifiche situazioni locali, ad adottare il valore che assicuri l'erogazione di acqua della migliore qualità possibile, comunque non superiore ai valori già concessi.

2. Il VMA di cui all'art. 1 può essere oggetto di immediata revisione da parte del Ministero della salute e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a fronte di evidenze scientifiche più conservative.

Art. 3.

1. L'esercizio della deroga, comunque limitate nell'ambito delle prescrizioni degli articoli 1 e 2, è subordinato all'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 13 del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31.

2. I provvedimenti di deroga devono riportare informazioni chiare relative a:

a) i motivi di deroga;

b) il parametro interessato, i risultati del precedente controllo pertinente e il valore massimo ammissibile per la deroga per il parametro;

c) l'area geografica, la quantità di acqua fornita ogni giorno, la popolazione interessata e gli eventuali effetti sulle industrie alimentari interessate;

d) un opportuno programma di controllo che preveda, se necessario, una maggiore frequenza dei controlli;

e) una sintesi del piano relativo alla necessaria azione correttiva, compreso un calendario dei lavori, una stima dei costi, la relativa copertura finanziaria e le disposizioni per il riesame;

f) la durata della deroga.

3. Il provvedimento di deroga e i relativi piani di intervento sono trasmessi al Ministero della salute e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, entro e non oltre quindici giorni dalla loro adozione, ai sensi dell'art. 13, comma 8, del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31.

Art. 4.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 dicembre 2013

Il Ministro della salute
LORENZIN

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
ORLANDO

14A00130

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 29 ottobre 2013.

Nomina del commissario liquidatore della «Soc. coop. San Tommaso a responsabilità limitata», in Fossalto.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 12 del D.lgs. 02.08.2002, n. 220;

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* c.c.;

Visto l'art. 1 legge n. 400/75 e l'art. 198 R.D. 16 marzo 1942 n. 267;

Visto l'art. 4 comma 2 del D.lgs. n. 165 del 2001;

Visti il DPR n. 197 del 28/11/2008 "Riorganizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico" e il D.M. del 7/05/2009 "Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dello Sviluppo Economico";

Visto il Decreto Dirigenziale 08 maggio 2013 del Ministero dello Sviluppo Economico con il quale la Società Cooperativa “SOC. COOP. SAN TOMMASO A RESPONSABILITA’ LIMITATA “ con sede in Fossalto (CB) è stata sciolta ai sensi dell’art. 2545-*septiesdecies* c.c. senza far luogo alla nomina del commissario liquidatore;

Vista la nota pervenuta in data 4 settembre 2013 con cui la Banca comunica che la cooperativa in questione è proprietaria di immobili ipotecati a favore dell’istituto di credito INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.C.P.A. PRESIDIO RECUPERI CREDITI PESARO DIREZIONE RECUPERO CREDITI - OUTSOURCING, BANCA DELL’ADRIATICO E CARISAP VIA GARGARIN 216, 61100 PESARO;

Tenuto conto che l’Ente risulta trovarsi nelle condizioni previste dall’art. 2545-*septiesdecies* c.c.;

Ritenuta la necessità di integrare il succitato Decreto Dirigenziale del 8 maggio 2013 con la nomina di un commissario liquidatore al fine di verificare la reale situazione patrimoniale dell’ente e provvedere alla successiva liquidazione del bene immobile da apprendere alla massa concorsuale;

Decreta:

Art. 1.

Il Dott. Andrea Cacciavillani, nato a Agnone il 30 giugno 1970, C.F. CCCNDR7OH30A080T residente in Agnone Via Leopardi 9/A, è nominato commissario liquidatore della Società Cooperativa “SOC. COOP. SAN TOMMASO A RESPONSABILITA’ LIMITATA” con sede in Fossalto (CB) C.F.00694140708, già sciolta ai sensi dell’art. 2545-*septiesdecies* c.c. con il succitato Decreto Dirigenziale del 8 maggio 2013.

Art. 2.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.M.23.02.2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 29 ottobre 2013

Il dirigente: DI NAPOLI

14A00141

DECRETO 3 dicembre 2013.

Sostituzione del commissario liquidatore della «Società Cooperativa Mini Domus a r.l.», in Sessa Aurunca.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l’art. 12 del d.lgs. 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l’art. 2545-*septiesdecies* c.c.;

Visto l’art. 1 legge n. 400/75 e l’art. 198 R.D. 16 marzo 1942, n. 267;

Visto l’art. 4 comma 2 del d.lgs. n. 165 del 2001;

Visto il DPR n. 197 del 28 novembre 2008 «Riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico» e il D.M. del 7 maggio 2009 «Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto Ministeriale 15 aprile 1996 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (oggi Ministero dello sviluppo economico) con il quale la società cooperativa «Società Cooperativa Mini Domus a r.l.» con sede in Sessa Aurunca (CE) è stata sciolta ai sensi dell’art. 2544 c.c. (oggi art. 2545-*septiesdecies* c.c.) e l’avv. Antonio Giannelli ne è stato nominato commissario liquidatore;

Visto il decreto direttoriale 6 marzo 2013 con il quale il dott. Antonio Tozzi è stato nominato commissario liquidatore in sostituzione dell’Avv. Antonio Giannelli, revocato;

Vista la nota del 5 novembre 2013 con la quale il dott. Antonio Tozzi dichiara di rinunciare all’incarico di commissario liquidatore;

Ravvisata la necessità di provvedere alla sua sostituzione nell’incarico di commissario liquidatore;

Decreta:

Art. 1.

La dott.ssa Rossella Marino, nata a Caserta il 24 maggio 1982, C.F. MRNRSL82E64B963T e residente in Caserta, Via Renato Iaselli n. 3, è nominata commissario liquidatore della società cooperativa «Società Cooperativa Mini Domus a r.l.» con sede in Sessa Aurunca (CE), C.F. 00348870619, già sciolta ai sensi dell’art. 2544 c.c. (oggi art. 2545-*septiesdecies* c.c.) con precedente decreto ministeriale 15 aprile 1996, in sostituzione del dott. Antonio Tozzi, rinunciatario.

Art. 2.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 3 dicembre 2013

Il dirigente: DI NAPOLI

14A00137

DECRETO 3 dicembre 2013.

Sostituzione del commissario liquidatore della «Civitas – Società cooperativa edilizia», in Capua.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 12 del D.lgs. 02.08.2002, n. 220;

Visto l'art. 2545 septiesdecies c.c.;

Visto l'art. 1 legge n.400/75 e l'art.198 R.D. 16 marzo 1942 n.267;

Visto l'art. 4 comma 2 del D.lgs. n. 165 del 2001;

Visto il DPR n. 197 del 28/11/2008 "Riorganizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico" e il D.M. del 7/05/2009 "Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dello Sviluppo Economico";

Visto il Decreto Direttoriale 30.11.2012 con il quale la società cooperativa " CIVITAS – SOCIETA'COOPERATIVA EDILIZIA " con sede in Capua (CE) è stata sciolta ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies c.c. e il Dr. Antonio Tozzi ne è stato nominato commissario liquidatore;

Vista la nota del 05.11.2013 con la quale il Dr. Antonio Tozzi dichiara di rinunciare all'incarico di commissario liquidatore;

Ravvisata la necessità di provvedere alla sua sostituzione nell'incarico di commissario liquidatore;

Decreta:

Art. 1.

Il Dr. Vincenzo Della Ratta, nato a Benevento il 30.03.1967, C.F. DLLVCN67C30A783U, con studio in Benevento, Viale dei Rettori n. 33, è nominato commissario liquidatore della società cooperativa " CIVITAS – SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA " con sede in Capua (CE), C.F. 01621640612, già sciolta ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies c.c. con precedente Decreto Direttoriale 30.11.2012, in sostituzione del Dr. Antonio Tozzi, rinunciatario.

Art. 2.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 3 dicembre 2013

Il dirigente: DI NAPOLI

14A00138

DECRETO 3 dicembre 2013.

Revoca e sostituzione del commissario liquidatore della «3 Querce società cooperativa agricola a responsabilità limitata», in Roma.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 12 del D.lgs. 02.08.2002, n. 220;

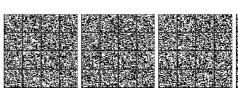
Visto l'art. 2545 septiesdecies c.c.;

Visto l'art. 1 legge n.400/75 e l'art.198 R.D. 16 marzo 1942 n.267;

Visto l'art. 4 comma 2 del D.lgs. n. 165 del 2001;

Visto il DPR n. 197 del 28/11/2008 "Riorganizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico" e il D.M. del 7/05/2009 "Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dello Sviluppo Economico";

Visto il Decreto Ministeriale 10.12.1988 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (oggi Ministero dello Sviluppo Economico) con il quale la Società Cooperativa " TRE QUERCE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITA' " con sede in Roma è stata sciolta ai sensi dell'art. 2544 c.c. (oggi art.2545 septiesdecies c.c.) senza far luogo alla nomina del commissario liquidatore;

Visto il Decreto Ministeriale 02.03.2006 con il quale l'Avv. Saverio Nicola Vittorio Loiero è stato nominato commissario liquidatore della succitata società cooperativa, già sciolta ai sensi dell'art. 2544 c.c. (oggi

art. 2545 septiesdecies c.c.) con precedente Decreto Dirigenziale 10.12.1988;

Tenuto conto che la procedura è aperta da ben 7 anni e gli adempimenti procedurali risultano immotivatamente caratterizzati da eccessiva lentezza, né il commissario liquidatore Avv. Saverio Nicola Vittorio Loiero ha dimostrato di aver con efficacia posto in essere tutte le operazioni per la realizzazione dell'attivo procedurale;

Considerato che la comunicazione ai sensi degli art.7 e 8 legge 241/90 e dell'art.37 L.F. effettuata al commissario liquidatore in data 04.10.13 prot. n. 162230 è stata restituita al mittente con la dicitura " trasferito ";

Ravvisata la necessità di provvedere alla sostituzione del predetto commissario liquidatore dall'incarico affidatogli con il citato D.M.02.03.2006;

Decreta:

Art. 1.

L'Avv. Saverio Nicola Vittorio Loiero è revocato dall'commissario liquidatore della società cooperativa " 3 QUERCE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA " con sede in Roma, C.F. 05869770585 già sciolta ai sensi dell'art. 2544 c.c. (oggi art. 2545 septiesdecies c.c.) con precedente D.M. 10.12.1988.

Art. 2.

L'avv. Massimo De Belardini, nato a Roma il 09.03.1966, C.F. DBLMSM66C09H501L e residente in Castelgandolfo (RM), Viale Bruno Buozzi n.54/c, è nominato commissario liquidatore della società cooperativa in argomento, in sostituzione dell'Avv. Saverio Nicola Vittorio Loiero, revocato.

Art. 3.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 3 dicembre 2013

Il dirigente: DI NAPOLI

14A00139

DECRETO 18 dicembre 2013.

Sostituzione del commissario liquidatore della «Consorzio tra cooperative edilizie rinnovamento», in Roma.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LE PICCOLE
E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 12 del d.lgs. n. 220 del 02 agosto 2002;

Visto l'art. 2545-octiesdecies del codice civile;

Visto l'art. 4 comma 2 del D.lgs. n. 165 del 2001;

Visto il DPR n. 197 del 28 novembre 2008 "Riorganizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico" e il D.M. del 07 maggio 2009 "Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dello Sviluppo Economico";

Preso atto che la Società Cooperativa "CONSORZIO TRA COOPERATIVE EDILIZIE RINNOVAMENTO" costituita in data 10 febbraio 1964, c.f. n. 01164840587, con sede in Roma (RM) si è sciolta e posta in liquidazione il 13 ottobre 1992;

Viste le risultanze del verbale di ispezione straordinaria effettuata dal revisore del MISE in data 20 settembre 2012, e l'accertamento del 13 febbraio 2013, nei confronti della citata cooperativa, dalle quali emerge la proposta di sostituzione del liquidatore a causa delle irregolarità evidenziate nello stesso verbale;

Considerato che non si acquisisce il parere della Commissione Centrale per le Cooperative in virtù di quanto prescrive l'art. 12 comma 20 del d. L. 6 luglio 2012 n. 95 conv. in L. 7 agosto 2012 n. 135, il quale ha disposto definitivamente il trasferimento ai competenti uffici delle attività svolte da organismi collegiali;

Considerato che la Cooperativa, a seguito della comunicazione del 06 settembre 2013 n. prot. 0145213 ai sensi degli art. 7 e 8 L. 241/90, non ha fatto pervenire controdeduzioni a questa amministrazione;

Ritenuto di dover provvedere alla sostituzione dello stesso;

Decreta:

Art. 1.

L'avv. Luca Maria Blasi, nato a Roma (RM) il 18 aprile 1960, c.f. BLSLMR60D18HS01B, con studio in Roma (RIVI), Via Treviso 31, è nominato liquidatore della suindicata Società Cooperativa "CONSORZIO TRA COOPERATIVE EDILIZIE RINNOVAMENTO" con sede in Roma (RM) c.f. 01164840587, in sostituzione del sig. Romeo Brunetti revocato.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, nei termini e presupposti di legge.

Roma, 18 dicembre 2013

Il dirigente: DI NAPOLI

14A00140

DECRETO 19 dicembre 2013.

Apertura della procedura di amministrazione straordinaria e nomina del commissario della Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza ai sensi del decreto legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004 n. 39 e successive modifiche ed integrazioni.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, recante "Misure urgenti per la ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza", convertito con modificazioni dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39 e successive modifiche e integrazioni (di seguito decreto legge 347/03);

Visti in particolare gli articoli 1 e 2 del suddetto decreto-legge;

Visto il decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 10 aprile 2013, dal titolo "Regolamento recante determinazione dei requisiti di professionalità ed onorabilità dei commissari giudiziali e straordinari delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, ai sensi dell'art. 39, comma 1, del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270";

Vista l'istanza depositata in data 6 dicembre 2013, in virtù di decreto in data 5 dicembre 2013 della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, con la quale il Prof. Profiti, nominato Delegato Vicario del commissario Apostolico con decreto in data 14 novembre 2013, chiede l'ammissione alla Procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi e per gli effetti del sopra citato decreto, della Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza (di seguito Congregazione), sedente in Bisceglie alla via Bovio 78, cf. 83000570727;

Esaminata la predetta istanza ed i relativi allegati;

Rilevato che la Congregazione è un ente ecclesiastico di diritto pontificio riconosciuto dallo Stato italiano come persona giuridica;

Rilevato che, come illustrato nella citata istanza e nella documentazione ad essa allegata, sussistono i requisiti dimensionali di cui all'art. 1 del decreto-legge 347/03, ai fini dell'ammissione della Congregazione alla procedura di amministrazione straordinaria, atteso che sia il numero degli occupati che l'indebitamento risultano superiori ai limiti di legge;

Rilevato che - ferme le verifiche di competenza del Tribunale fallimentare - la Congregazione dichiara nell'istanza di trovarsi in uno stato di insolvenza, non essendo in grado di adempiere le proprie obbligazioni, a causa dell'andamento costante delle perdite dell'Ente, nonché dello squilibrio tra attivo e passivo, come risultante dal piano presentato nell'ambito del procedimento per concordato preventivo;

Ritenuta l'urgenza di provvedere attesa la attività svolta dall'Ente e la necessità di garantire le prestazioni sanitarie dallo stesso svolte;

Ritenuto di nominare l'avv. Bartolomeo Cozzoli, nato a Bisceglie (BAT), in considerazione della specifica professionalità;

Considerato che il predetto professionista risponde ai requisiti di cui al decreto ministeriale 10 aprile 2013 sopra citato;

Decreta:

Art. 1.

Ferma l'esclusione dei beni e rapporti direttamente destinati e relativi all'attività di religione e culto, la Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza è ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria, a norma dell'art. 2, comma 2, del decreto-legge 347/03.

Art. 2.

Nella procedura di amministrazione straordinaria di cui all'art. 1 è nominato commissario straordinario l'avv. Bartolomeo Cozzoli, nato a Bisceglie (BAT), il 4 aprile 1972.

Il presente decreto è comunicato immediatamente al Tribunale di Trani, a norma dell'art. 2, comma 3, del decreto-legge 347/03.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 dicembre 2013

Il Ministro: ZANONATO

14A00132

DECRETO 23 dicembre 2013.

Autorizzazione alla «CERT.IM S.r.l.», in Napoli ad effettuare attività di certificazione CE e di verifica sugli ascensori.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il Regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93;

Vista la Decisione n. 768/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 relativa a un quadro comune per la commercializzazione dei prodotti e che abroga la decisione 93/465/CEE;

Visto l'art. 4 della legge 23 luglio 2009, n. 99 "Disposizioni in materia di sviluppo e internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia.", recante disposizioni al fine di assicurare la pronta "Attuazione del capo II del regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per la commercializzazione dei prodotti";

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare gli articoli da 27 a 32 e l'art. 55, recanti norme di istituzione del Ministero delle attività produttive e di trasferimento allo stesso delle funzioni del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del Ministero del commercio con l'estero, del Dipartimento del turismo istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006 n. 181 "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri" convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, in particolare l'art. 1, comma 12 con cui la denominazione «Ministero dello sviluppo economico» sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione «Ministero delle attività produttive»;

Vista la Direttiva 95/16/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 giugno 1995 per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri relative agli ascensori;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162 "Regolamento recante norme per l'attuazione della Direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza di esercizio", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 134 del 10 giugno 1999;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 214, concernente il "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, per la parziale attuazione della Direttiva 2006/42/CE relativa alle macchine e che modifica la Direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 292 del 15 dicembre 2010;

Visto il decreto 22 dicembre 2009 "Prescrizioni relative all'organizzazione ed al funzionamento dell'unico organismo nazionale italiano autorizzato a svolgere attività di accreditamento in conformità al regolamento (CE) n. 765/2008.";

Visto il decreto 22 dicembre 2009 "Designazione di «Accredia» quale unico organismo nazionale italiano autorizzato a svolgere attività di accreditamento e vigilanza del mercato.";

Vista la Convenzione del 17 luglio 2013, e in particolare l'art. 3, secondo cui il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali hanno rinnovato l'affidamento all'Organismo Nazionale Italiano di Accreditamento — ACCREDIA — dell'attribuzione di rilasciare accreditamenti in conformità alle norme UNI CEI EN ISO IEC 17020, 17021, 17024, 17025, 17065, UNI CEI EN 45011 e alle Guide europee di riferimento, ove applicabili, agli Organismi incaricati di svolgere attività di valutazione della conformità ai requisiti essenziali di sicurezza, di quattro direttive e nella fattispecie, della Direttiva 95/16/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 giugno 1995 per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli ascensori;

Vista l'istanza della Società CERT.IM. S.R.L. di autorizzazione ministeriale allo svolgimento delle attività ai sensi della Direttiva 95/16/CE, di certificazione CE e di verifica di cui agli artt. 13 e 14 del D.P.R. n. 162/99, acquisita agli atti della Direzione Generale con protocollo n. 206314 del 13 dicembre 2013;

Acquisita la delibera del 22 novembre 2013 (DC2013UTL612 - Prot. MISE n. 202672 del 9 dicembre 2013) del Comitato Settoriale di Accreditamento per gli Organismi Notificati, operante presso Accredia, con la quale alla Società CERT.IM. S.R.L. è stato rilasciato il certificato di accreditamento per le norme UNI CEI EN ISO 45011, UNI CEI EN ISO/IEC 17020 e UNI CEI EN ISO/IEC 17025, ai sensi della Direttiva 95/16/CE;

Visto in particolare l'art. 47, comma 2 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1994" e successive modificazioni e integrazioni, che individua le spese a carico degli Organismi istanti, e comma 4 del medesimo ar-

ticolo, ove si stabiliscono prescrizioni, previa emanazione di appositi decreti ministeriali, per la determinazione, l'aggiornamento e le modalità di riscossione delle tariffe dovute per le attività autorizzative e di controllo di cui al precedente comma 2;

Sentito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 9, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162;

Decreta:

Art. 1.

1. L'Organismo CERT.IM S.R.L., con sede legale in Via S. Domenico, 38 — 80127 NAPOLI e sede operativa presso il CENTRO DIREZIONALE, ISOLA F 11 — 80143 NAPOLI, è autorizzato ad effettuare, nel sito oggetto di accreditamento, l'attività di certificazione CE ai sensi della Direttiva 95/16/CE e del D.P.R. n. 162/99 "Attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori", per i seguenti allegati e moduli di valutazione della conformità:

• Allegato VI: Esame finale;

• Allegato X: Verifica di un unico prodotto (Modulo *G)*;

nonché:

• l'attività di verifica in conformità a quanto previsto dagli articoli 13 e 14 del D.P.R. n. 162/99.

2. L'Organismo è tenuto a svolgere l'attività di cui al precedente comma conformemente alle disposizioni contenute nell'art. 6 del D.P.R. n. 162/99 citato.

Art. 2.

1. La presente autorizzazione è valida fino al 21 novembre 2017 (data di scadenza del relativo certificato di accreditamento) ed è notificata alla Commissione europea.

2. La notifica della presente autorizzazione alla Commissione europea nell'ambito del sistema informativo NANDO (New Approach Notified and Designated Organisations) ha la stessa validità temporale di cui al precedente comma 1.

Art. 3.

1. Qualsiasi variazione dello stato di diritto dell'Organismo, rilevante ai fini dell'autorizzazione o della notifica, è soggetta a tempestiva comunicazione da inoltrare alla Divisione XIV - Rapporti istituzionali per la gestione tecnica, organismi notificati e sistemi di accreditamento - Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica - Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione del Ministero dello sviluppo economico.

2. Qualsiasi variazione dello stato di fatto dell'Organismo, rilevante ai fini del mantenimento dell'accreditamento, è soggetta a tempestiva comunicazione da inoltrare ad Accredia.

3. L'Organismo mette a disposizione della predetta Divisione XIV, finalizzato al controllo dell'attività svolta, un accesso telematico alla propria banca dati per l'acquisizione d'informazioni concernenti le certificazioni emesse, ritirate, sospese o negate, riferite alla Direttiva di cui trattasi.

Art. 4.

1. Qualora il Ministero dello sviluppo economico accerti o sia informato che un organismo notificato non è più conforme alle prescrizioni di cui all'Allegato VII della Direttiva 95/16/CE o non adempie i suoi obblighi, limita, sospende o revoca l'autorizzazione e la notifica, a seconda della gravità del mancato rispetto di dette prescrizioni o dell'inadempimento di tali obblighi.

Art. 5.

1. Gli oneri derivanti dal rilascio della presente autorizzazione e della notifica alla Commissione europea, compresi quelli inerenti i successivi rinnovi della notifica, sono a carico dell'Organismo di certificazione, ai sensi dell'art. 47 della Legge 6 febbraio 1996, n. 52.

2. L'Organismo, entro trenta giorni dalla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto del Ministro dello sviluppo economico, emanato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'economia e delle finanze, recante disposizioni sulla determinazione delle tariffe e delle relative modalità di versamento, in osservanza di quanto previsto dall'articolo 11, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 214 richiamato in preambolo, versa al Ministero dello sviluppo economico ed al Ministero del lavoro e delle politiche sociali le sole spese per le procedure connesse al rilascio della presente autorizzazione e alla notifica alla Commissione europea.

Art. 6.

1. Il presente decreto di autorizzazione è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed è efficace dalla notifica al soggetto destinatario del provvedimento.

Roma, 23 dicembre 2013

Il direttore generale: VECCHIO

14A00133

DECRETO 23 dicembre 2013.

Chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della Lonato Scarl.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA POLITICA INDUSTRIALE
E LA COMPETITIVITÀ
DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL DIRETTORE GENERALE
DEL TESORO DEL MINISTERO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto il decreto-legge 30 gennaio 1979 n. 26, recante provvedimenti urgenti per l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, convertito nella legge 3 aprile 1979 n. 95 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 106 del decreto legislativo 8 luglio 1999 n. 270;

Visto l'articolo 7 della legge 12 dicembre 2002, n. 273, recante interventi sulle procedure di amministrazione straordinaria disciplinata dal decreto-legge 3 gennaio 1979, n. 26, convertito con modificazioni dalla legge 3 aprile 1979, n. 95;

Visto l'articolo 1, commi 498, 499, 500 e 501, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (di seguito legge 296/06);

Vista la sentenza del Tribunale di Lecco in data 11 aprile 1996 e il decreto del Ministro dell'industria (ora dello sviluppo economico), emesso di concerto con il Ministro del Tesoro (ora dell'economia e finanze) in data 9 maggio 1996, poi integrato in data 5 luglio 1996, con il quale la SpA Cariboni Paride è stata posta in amministrazione straordinaria ed è stato nominato commissario straordinario il dott. Giorgio Cumin;

Vista la sentenza del Tribunale di Lecco in data 9 maggio 1997 e il successivo decreto in data 11.07.1997 del Ministro dell'Industria (ora dello sviluppo economico), emesso di concerto con il Ministro del Tesoro (ora dell'economia e finanze) con il quale la procedura di amministrazione straordinaria è stata estesa, ai sensi dell'art. 3 della legge 3 aprile 1979, n. 95 alla Lonato società consortile a responsabilità limitata, in via breve Lonato s.c. a r.l. con sede legale in Colico (LC), loc. zona industriale, Codice fiscale 01844220135 e Partita Iva 01844220135, con la preposizione ad essa del medesimo commissario nominato per la capogruppo;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive in data 10 marzo 2003 con il quale, ai sensi dell'art. 7 della sopra citata legge 273/02, sono stati nominati commissari liquidatori nelle procedure delle sopra citate società del Gruppo Cariboni i signori dott. Nicodemo Di Laura, avv. Francesco Pensato, dott. Guido Tronconi;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 4 aprile 2007 con il quale, a norma del citato art. 1, commi 498 e 499, della sopra citata legge 296/06, sono stati nominati commissari liquidatori delle imprese del Gruppo Cariboni i signori dott. Giorgio Cumin, dott. Nicodemo Di Laura, dott. Guido Puccio;

Vista l'istanza pervenuta in data 28 novembre 2013 con la quale i commissari liquidatori riferiscono che è stato eseguito il piano di riparto finale, che le somme destinate ai creditori risultati irreperibili (e precisamente ai seguenti creditori: Pro-System Srl; Tonconi dott. Guido) sono state accantonate su apposito Libretto di deposito bancario a risparmio intestato alla Lonato s.c. a r.l. del Credito Valtellinese agenzia di Delebio e chiedono che venga disposta la chiusura della procedura relativa alla Lonato s.c. a r.1.;

Visti gli articoli 4 e 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, che dettano i criteri di attribuzione delle competenze agli uffici dirigenziali generali;

Ritenuto che sussistano i presupposti per disporre la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della Lonato s.c. a r.l. a norma dell'articolo 6 del decreto-legge 30 gennaio 1979 n. 26 sopra citato,

Decreta:

Art. 1.

È disposta la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della Lonato società consortile a responsabilità limitata con sede legale in Colico (LC), loc. zona industriale, Codice fiscale 01844220135 e Partita Iva 01844220135.

Art. 2.

I Commissari provvederanno all'adempimento di tutte le attività connesse alla chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della Lonato s.c. a r.l..

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

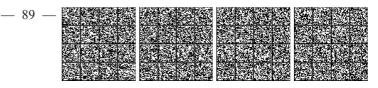
Il presente decreto sarà comunicato alla Camera di Commercio di Lecco per l'iscrizione nel Registro delle Imprese.

Roma, 23 dicembre 2013

Il direttore generale
per la politica industriale e la competitività
del Ministero dello sviluppo economico
AGRÒ

Il direttore generale del tesoro
del Ministero dell'economia e delle finanze
LA VIA

14A00152

DECRETO 23 dicembre 2013.

Chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della S.r.l. Lario Catering.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA POLITICA INDUSTRIALE
E LA COMPETITIVITÀ
DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto il decreto-legge 30 gennaio 1979 n. 26, recante provvedimenti urgenti per l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, convertito nella legge 3 aprile 1979 n. 95 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 106 del decreto legislativo 8 luglio 1999 n. 270;

Visto l'art. 7 della legge 12 dicembre 2002, n. 273, recante interventi sulle procedure di amministrazione straordinaria disciplinata dal decreto legge 3 gennaio 1979, n. 26, convertito con modificazioni dalla legge 3 aprile 1979, n. 95;

Visto l'art. 1, commi 498, 499, 500 e 501, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (di seguito legge 296/06);

Vista la sentenza del Tribunale di Lecco in data 11 aprile 1996 e il decreto del Ministro dell'industria (ora dello sviluppo economico), emesso di concerto con il Ministro del Tesoro (ora dell'economia e finanze) in data 9 maggio 1996, poi integrato in data 5 luglio 1996, con il quale la SpA Cariboni Paride è stata posta in amministrazione straordinaria ed è stato nominato commissario straordinario il dott. Giorgio Cumin;

Visto la sentenza del Tribunale di Lecco in data 13 dicembre 1996 e il successivo decreto in data 24 febbraio 1997 del Ministro dell'Industria (ora dello sviluppo economico), emesso di concerto con il Ministro del Tesoro (ora dell'economia e finanze) con il quale la procedura di amministrazione straordinaria è stata estesa, ai sensi dell'art. 3 della legge 3 aprile 1979, n. 95 alla Srl Lario Catering con Sede legale in Colico (LC), loc. zona industriale, Codice fiscale: 01766700130 e Partita Iva 01766700130, con la preposizione ad essa del medesimo commissario nominato per la capogruppo;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive in data 10 marzo 2003 con il quale, ai sensi dell'art. 7 della sopra citata legge 273/02, sono stati nominati commissari liquidatori nelle procedure delle sopra citate società del Gruppo Cariboni i signori dott. Nicodemo Di Laura, avv. Francesco Pensato, dott. Guido Tronconi;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 4 aprile 2007 con il quale, a norma del citato art. 1, commi 498 e 499, della sopra citata legge 296/06, sono stati nominati commissari liquidatori delle imprese del Gruppo Cariboni i signori dott. Giorgio Cumin, dott. Nicodemo Di Laura, dott. Guido Puccio;

Vista l'istanza pervenuta in data 28 novembre 2013 con la quale i commissari liquidatori riferiscono che è stato eseguito il piano di riparto finale, che le somme destinate ai creditori risultati irreperibili (e precisamente ai seguenti creditori: albergo da Romana; banca popolare di Novara; Benedini Angelo Marino; Filippi Nico Mario; Fulminservice; Gatti Francesco; Gobbi Frattini Remo Srl; Lavazza Luigi SpA; Merler Italo; Oberrauch Gehard & Co sas; Obst Und Gemuse Centere; Panem; Pasinelli Giovanni Battista; Pulinet di Schiavo Ancilla; Redaelli Ambrogio &C. snc;

Rigamonti Frutta snc; Thaler Hermann &Csas; Tormen snc; Torrefazione Mike SpA; Worndle sr; Zaglio&Pollini *snc)* sono state accantonate su apposito Libretto di deposito bancario a risparmio intestato alla Srl Lario Catering del Credito Valtellinese agenzia di Delebio e chiedono che venga disposta la chiusura della procedura relativa alla Srl Lario Catering;

Visti gli articoli 4 e 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, che dettano i criteri di attribuzione delle competenze agli uffici dirigenziali generali;

Ritenuto che sussistano i presupposti per disporre la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della Srl Lario Catering a norma dell'art. 6 del decreto legge 30 gennaio 1979 n. 26 sopra citato,

Decreta:

Art. 1.

È disposta la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della Srl Lario Catering con sede legale in Colico (LC), loc. zona industriale, Codice fiscale 01766700130 e Partita Iva 01766700130.

Art. 2.

I Commissari provvederanno all'adempimento di tutte le attività connesse alla chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della Srl Lario Catering.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto sarà comunicato alla Camera di Commercio di Lecco per l'iscrizione nel Registro delle Imprese.

Roma, 23 dicembre 2013

Il direttore generale
per la politca industriale e la competitività
del Ministero dello sviluppo economico
AGRÒ

Il direttore generale del Tesoro
del Ministero dell'economia e delle finanze
LA VIA

14A00153

DECRETO 23 dicembre 2013.

Chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della S.p.A. Elicaffaro.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA POLITICA INDUSTRIALE
E LA COMPETITIVITÀ
DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto il decreto-legge 30 gennaio 1979 n. 26, recante provvedimenti urgenti per l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, convertito nella legge 3 aprile 1979 n. 95 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 106 del decreto legislativo 8 luglio 1999 n. 270;

Visto l'articolo 7 della legge 12 dicembre 2002, n. 273, recante interventi sulle procedure di amministrazione straordinaria disciplinata dal decreto legge 3 gennaio 1979, n. 26, convertito con modificazioni dalla legge 3 aprile 1979, n. 95;

Visto l'articolo 1, commi 498, 499, 500 e 501, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (di seguito legge 296/06);

Vista la sentenza del Tribunale di Lecco in data 11 aprile 1996 e il decreto del Ministro dell'industria (ora dello sviluppo economico), emesso di concerto con il Ministro del Tesoro (ora dell'economia e finanze) in data 9 maggio 1996, poi integrato in data 5 luglio 1996, con il quale la SpA Cariboni Paride è stata posta in amministrazione straordinaria ed è stato nominato commissario straordinario il dott. Giorgio Cumin;

Visto la sentenza di insolvenza del Tribunale di Como in data 4 aprile 1997 e il successivo decreto in data 29 maggio 1997 del Ministro dell'Industria (ora dello sviluppo economico), emesso di concerto con il Ministro del Tesoro (ora dell'economia e finanze) con il quale la procedura di amministrazione straordinaria è stata estesa, ai sensi dell'art. 3 della legge 3 aprile 1979, n.95 alla SpA Elicaffaro con sede legale in Como viale masia 79, codice fiscale 01262180159 e Partita Iva 01262180159, con la preposizione ad essa del medesimo commissario nominato per la capogruppo;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive in data 10 marzo 2003 con il quale, ai sensi dell'art. 7 della sopra citata legge 273/02, sono stati nominati commissari liquidatori nelle procedure delle sopra citate società del Gruppo Cariboni i signori dott. Nicodemo Di Laura, avv. Francesco Pensato, dott. Guido Tronconi;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 4 aprile 2007 con il quale, a norma del citato art. 1, commi 498 e 499, della sopra citata legge 296/06, sono stati nominati commissari liquidatori delle imprese del Gruppo Cariboni i signori dott. Giorgio Cumin, dott. Nicodemo Di Laura, dott. Guido Puccio;

Vista l'istanza pervenuta in data 28 novembre 2013 con la quale i commissari liquidatori riferiscono che è stato eseguito il piano di riparto finale, che le somme destinate ai creditori risultati irreperibili (e precisamente al creditore 4 D Service *snc)* sono state accantonate su apposito Libretto di deposito bancario a risparmio intestato alla Elicaffaro SpA del Credito Valtellinese agenzia di Delebio e chiedono che venga disposta la chiusura della procedura relativa alla SpA Elicaffaro;

Visti gli articoli 4 e 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165, che dettano i criteri di attribuzione delle competenze agli uffici dirigenziali generali;

Ritenuto che sussistano i presupposti per disporre la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della SpA Elicaffaro a norma dell'articolo 6 del decreto legge 30 gennaio 1979 n. 26 sopra citato,

Decreta:

Art. 1.

È disposta la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della SpA Elicaffaro con sede legale in Como viale masia 79 codice fiscale 01262180159 e Partita Iva 01262180159.

Art. 2.

I Commissari provvederanno all'adempimento di tutte le attività connesse alla chiusura della procedura di amministrazione straordinaria della SpA Elicaffaro.

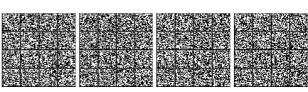
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto sarà comunicato alla Camera di Commercio di Como per l'iscrizione nel Registro delle Imprese.

Roma, 23 dicembre 2013

Il direttore generale
per la politica industriale e la competitività
del Ministero dello sviluppo economico
AGRÒ

Il direttore generale del tesoro
del Ministero dell'economia e delle finanze
LA VIA

14A00154

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI

Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014

Il Consiglio dell'IVASS nella seduta del 20 dicembre 2013 ha approvato, ai sensi dell'art. 13, comma 15, della legge 7 agosto 2012 n. 135 e dell'art. 14 dello Statuto, il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014.

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI - IVASS

BILANCIO DI PREVISIONE

PREVENTIVO FINANZIARIO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE PER TITOLI, CATEGORIE E CAPITOLI

Parte I ENTRATA

Tit.	Cat.	Cap.		PREVISIONI INIZIALI ANNO 2013	PREVISIONI AGGIORNATE ANNO 2013	PREVISIONI ANNO 2014	VARIAZIONI PER L' ESERCIZIO 2014
			AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE DELL'ESERCIZIO PRESUNTO	10.244.118,57	10.244.118,57	2.690.245,14	-7.553.873,43
			AVANZO DI AMMINISTRAZIONE generato dalle prenotazioni d'impegno trasferite all'esercizio successivo ex art. 18 del Regolamento di Contabilità	1.349.200,00	1.349.200,00	254.166,67	-1.095.033,33
			AVANZO DI AMMINISTRAZIONE generato da Fondo adeguamenti contrattuali ex art.12 del Regolamento di Contabilità	650.000,00	650.000,00	975.000,00	325.000,00
			AVANZO DI AMMINISTRAZIONE generato da Fondo giudizi pendenti ex art.12 del Regolamento di Contabilità	4.604.093,78	4.604.093,78	4.095.797,93	-508.295,85
			AVANZO DI AMMINISTRAZIONE generato da capitoli spese in c/capitale ex art.12 del Regolamento di Contabilità	680.925,77	680.925,77	2.507.055,25	1.826.129,48
			AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO *Totale*	17.528.338,12	17.528.338,12	10.522.264,99	-7.006.073,13
I			TITOLO I - ENTRATE CORRENTI				
	1^		ENTRATE CONTRIBUTIVE				
		10101	CONTRIBUTO DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI ASS. E RIASS.	39.237.957,10	39.237.957,10	44.865.103,82	5.627.146,72
		10102	CONTRIBUTO DI VIGILANZA SUGLI INTERMEDIARI	7.500.000,00	7.500.000,00	7.500.000,00	0,00
		10103	CONTRIBUTO DI VIGILANZA SUI PERITI	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale	46.737.957,10	46.737.957,10	52.365.103,82	5.627.146,72
	2^		ENTRATE NON CONTRIBUTIVE				
		10201	RECUPERI E RIMBORSI	80.000,00	80.000,00	130.000,00	50.000,00
		10202	INTERESSI ATTIVI	20.000,00	20.000,00	350.000,00	330.000,00
		10203	ALTRE ENTRATE NON CONTRIBUTIVE	0,00	0,00	1.026.731,00	1.026.731,00
			Totale	100.000,00	100.000,00	1.506.731,00	1.406.731,00
			Totale Titolo I	46.837.957,10	46.837.957,10	53.871.834,82	7.033.877,72
II			TITOLO II - ENTRATE PER L' ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI, RISCOSSIONE DI CREDITI E REALIZZO VALORI MOBILIARI				
	3^		ALIENAZIONE DI BENI				
		20301	ALIENAZIONE BENI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
		20302	ALIENAZIONE BENI MOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI - IVASS

BILANCIO DI PREVISIONE

PREVENTIVO FINANZIARIO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE PER TITOLI, CATEGORIE E CAPITOLI

Parte I ENTRATA

Tit.	Cat.	Cap.		PREVISIONI INIZIALI ANNO 2013	PREVISIONI AGGIORNATE ANNO 2013	PREVISIONI ANNO 2014	VARIAZIONI PER L' ESERCIZIO 2014
			Totale	0,00	0,00	0,00	0,00
	4^		RISCOSSIONE CREDITI E REALIZZO VALORI MOBILIARI				
		20401	RISCOSSIONE CREDITI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	0,00
		20402	REALIZZO VALORI MOBILIARI	0,00	0,00	0,00	0,00
		20403	TRASFERIMENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PILOTA PER IL MONITORAGGIO DELLA INCIDENTALITA' DEGLI AUTOVEICOLI	40.000,00	40.000,00	0,00	-40.000,00
		20404	TRASFERIMENTI PER CONVENZIONE MISE PROGETTO "PREVENTIVATORE"	0,00	0,00	0,00	0,00
		20405	TRASFERIMENTI PER "PREVENTIVATORE UNICO"	0,00	0,00	0,00	0,00
		20406	TRASFERIMENTI PER CONVENZIONI MISE	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale	40.000,00	40.000,00	0,00	-40.000,00
			Totale Titolo II	40.000,00	40.000,00	0,00	-40.000,00
III			TITOLO III - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI				
	5^		ACCENSIONE PRESTITI				
		30501	ACCENSIONE MUTUI	0,00	0,00	0,00	0,00
		30502	ACCENSIONE ALTRI DEBITI FINANZIARI	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale delle Entrate	46.877.957,10	46.877.957,10	53.871.834,82	6.993.877,72
IV			TITOLO IV - PARTITE DI GIRO				
	6^		ENTRATE DERIVANTI DA PARTITE DI GIRO				
		40601	RITENUTE ERARIALI E PREVIDENZIALI SUGLI EMOLUMENTI AGLI ORGANI DELL'AUTORITÀ E SUI COMPENSI PER PRESTAZIONI DIVERSE DA PARTE DI TERZI	520.000,00	520.000,00	600.000,00	80.000,00
		40602	RITENUTE PREVIDENZIALI ASSISTENZIALI ERARIALI E VARIE SUGLI EMOLUMENTI AL PERSONALE	20.000.000,00	20.000.000,00	18.000.000,00	-2.000.000,00
		40603	ALTRE PARTITE DI GIRO	3.325.000,00	3.325.000,00	3.500.000,00	175.000,00
			Totale	23.845.000,00	23.845.000,00	22.100.000,00	-1.745.000,00

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI - IVASS

BILANCIO DI PREVISIONE

PREVENTIVO FINANZIARIO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE PER TITOLI, CATEGORIE E CAPITOLI

Parte I ENTRATA

Tit.	Cat.	Cap.		PREVISIONI INIZIALI ANNO 2013	PREVISIONI AGGIORNATE ANNO 2013	PREVISIONI ANNO 2014	VARIAZIONI PER L' ESERCIZIO 2014
			Totale Titolo IV	23.845.000,00	23.845.000,00	22.100.000,00	-1.745.000,00
			Totale Titolo I	46.837.957,10	46.837.957,10	53.871.834,82	7.033.877,72
			Totale Titolo II	40.000,00	40.000,00	0,00	-40.000,00
			Totale Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale Titolo IV	23.845.000,00	23.845.000,00	22.100.000,00	-1.745.000,00
			TOTALE ENTRATE	70.722.957,10	70.722.957,10	75.971.834,82	5.248.877,72
			Utilizzo avanzo di amministrazione presunto disponibile	10.244.118,57	10.244.118,57	2.690.245,14	-7.553.873,43
			- Utilizzo AVANZO DI AMMINISTRAZIONE generato dalle prenotazioni d'impegno trasferite all'esercizio successivo ex art. 18 del Regolamento di Contabilità	1.349.200,00	1.349.200,00	254.166,67	-1.095.033,33
			- Utilizzo AVANZO DI AMMINISTRAZIONE generato da Fondo adeguamenti contrattuali ex art.12 del Regolamento di Contabilità	650.000,00	650.000,00	975.000,00	325.000,00
			- Utilizzo AVANZO DI AMMINISTRAZIONE generato da Fondo giudizi pendenti ex art.12 del Regolamento di Contabilità	4.604.093,78	4.604.093,78	4.095.797,93	-508.295,85
			- Utilizzo AVANZO DI AMMINISTRAZIONE generato da capitoli spese in c/capitale ex art.12 del Regolamento di Contabilità	680.925,77	680.925,77	2.507.055,25	1.826.129,48
			TOTALE GENERALE	**88.251.295,22**	**88.251.295,22**	**86.494.099,81**	**-1.757.195,41**

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI - IVASS

BILANCIO DI PREVISIONE

PREVENTIVO FINANZIARIO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE PER TITOLI, CATEGORIE E CAPITOLI

Parte II USCITE

Tit.	Cat.	Cap.		PREVISIONI INIZIALI ANNO 2013	PREVISIONI AGGIORNATE ANNO 2013	PREVISIONI ANNO 2014	VARIAZIONI PER L' ESERCIZIO 2014
			DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO		0,00		
I			TITOLO I - USCITE CORRENTI				
	1^		ORGANI DELL'AUTORITA'				
		10101	INDENNITÀ DI PRESIDENZA	0,00	0,00	0,00	0,00
		10102	INDENNITÀ COMPONENTI CONSIGLIO DELL'AUTORITÀ	528.000,00	528.000,00	528.000,00	0,00
		10103	ONERI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI PER GLI ORGANI DELL'AUTORITÀ	164.000,00	164.000,00	167.000,00	3.000,00
		10104	MISSIONI E RIMBORSI AGLI ORGANI DELL'AUTORITÀ	33.500,00	58.500,00	45.000,00	-13.500,00
			Totale	725.500,00	750.500,00	740.000,00	-10.500,00
	2^		SPESE PER IL PERSONALE				
		10201	RETRIBUZIONI E ONERI ACCESSORI PER IL PERSONALE DI RUOLO	25.720.791,86	25.420.791,86	25.940.000,00	519.208,14
		10202	ONERI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI PER IL PERSONALE DI RUOLO	7.633.488,92	7.633.488,92	6.934.000,00	-699.488,92
		10203	ALTRE USCITE PER IL PERSONALE	2.472.532,57	2.472.532,57	3.005.000,00	532.467,43
		10204	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO	963.000,00	1.213.000,00	1.000.000,00	-213.000,00
		10205	ACCANTONAMENTO TFR	1.329.643,72	1.329.643,72	1.350.000,00	20.356,28
		10206	ASSICURAZIONI RELATIVE AL PERSONALE	107.799,72	107.799,72	110.000,00	2.200,28
		10207	ACCERTAMENTI SANITARI	22.000,00	22.000,00	20.000,00	-2.000,00
		10208	INDENNITÀ E RIMBORSI PER MISSIONI ALL'INTERNO	1.250.000,00	1.550.000,00	1.400.000,00	-150.000,00
		10209	INDENNITÀ E RIMBORSI PER MISSIONI ALL'ESTERO	600.000,00	600.000,00	500.000,00	-100.000,00
		10210	AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	200.000,00	200.000,00	220.000,00	20.000,00
			Totale	40.299.256,79	40.549.256,79	40.479.000,00	-70.256,79
	3^		ACQUISIZIONE DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI				
		10301	CANONI DI LOCAZIONE E ONERI ACCESSORI	3.481.500,00	3.541.500,00	3.481.500,00	-60.000,00
		10302	UTENZE	385.000,00	435.000,00	571.000,00	136.000,00
		10303	MANUTENZIONE ORDINARIA BENI MOBILI E IMMOBILI	117.000,00	117.000,00	35.000,00	-82.000,00
		10304	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO	118.000,00	138.000,00	99.205,00	-38.795,00
		10305	ACQUISTO DI PRODOTTI HARDWARE E SOFTWARE	60.000,00	60.000,00	20.000,00	-40.000,00

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI - IVASS

BILANCIO DI PREVISIONE

PREVENTIVO FINANZIARIO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE PER TITOLI, CATEGORIE E CAPITOLI

Parte II USCITE

Tit.	Cat.	Cap.		PREVISIONI INIZIALI ANNO 2013	PREVISIONI AGGIORNATE ANNO 2013	PREVISIONI ANNO 2014	VARIAZIONI PER L' ESERCIZIO 2014
		10306	NOLEGGIO, MANUTENZIONE E ASSISTENZA PRODOTTI HARDWARE E SOFTWARE	1.865.197,28	1.865.197,28	1.893.000,00	27.802,72
		10307	SELEZIONE DEL PERSONALE	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
		10308	CONSULENZE E COLLABORAZIONI	710.000,00	710.000,00	600.029,63	-109.970,37
		10309	ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE A CONGRESSI, CONVEGNI E ALTRE MANIFESTAZIONI	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
		10310	PRESTAZIONI DI ALTRI SERVIZI	2.363.500,00	2.717.666,67	2.113.606,00	-604.060,67
		10311	SPESE DI RAPPRESENTANZA	45.000,00	57.000,00	60.000,00	3.000,00
		10312	PUBBLICITÀ	25.000,00	31.000,00	25.000,00	-6.000,00
		10313	TRADUZIONI E PUBBLICAZIONI	30.000,00	30.000,00	10.000,00	-20.000,00
			Totale	9.210.197,28	9.712.363,95	8.948.340,63	-764.023,32
	4^		USCITE DIVERSE E STRAORDINARIE				
		10401	ONERI TRIBUTARI E FINANZIARI	2.877.300,00	2.877.300,00	2.818.500,00	-58.800,00
		10402	QUOTE DI ISCRIZIONE A ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI	451.560,85	451.560,85	582.420,00	130.859,15
		10403	ALTRE USCITE	5.000,00	5.000,00	0,00	-5.000,00
		10404	TRASFERIMENTI AD ALTRE AUTORITÀ	1.752.755,18	2.263.155,18	2.263.155,18	0,00
			Totale	5.086.616,03	5.597.016,03	5.664.075,18	67.059,15
	5^		RESTITUZIONI, RIMBORSI E ALTRE USCITE NON CLASSIFICABILI				
		10501	FONDO DI RISERVA	50.000,00	50.000,00	0,00	-50.000,00
		10502	FONDO DI COMPENSAZIONE ENTRATE CONTRIBUTIVE	0,00	0,00	0,00	0,00
		10503	FONDO ADEGUAMENTI CONTRATTUALI	975.000,00	975.000,00	1.330.000,00	355.000,00
		10504	FONDO GIUDIZI PENDENTI	5.065.000,00	4.108.433,33	4.227.000,00	118.566,67
		10505	RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI	5.000,00	14.000,00	10.000,00	-4.000,00
		10506	ALTRI FONDI	0,00	0,00	0,00	0,00
		10507	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	1.038.936,00	1.209.053,00	1.209.053,00	0,00
		10508	FONDO RISCHI TFR	33.671,15	33.671,15	8.000,00	-25.671,15
			Totale	7.167.607,15	6.390.157,48	6.784.053,00	393.895,52
			Totale Titolo I	62.489.177,25	62.999.294,25	62.615.468,81	-383.825,44

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI - IVASS

BILANCIO DI PREVISIONE

PREVENTIVO FINANZIARIO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE PER TITOLI, CATEGORIE E CAPITOLI

Parte II USCITE

Tit.	Cat.	Cap.		PREVISIONI INIZIALI ANNO 2013	PREVISIONI AGGIORNATE ANNO 2013	PREVISIONI ANNO 2014	VARIAZIONI PER L' ESERCIZIO 2014
II			TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE				
	6^		ACQUISTO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI, IMMATERIALI E FINANZIARIE				
		20601	ACQUISTO IMMOBILI E ONERI DI RISTRUTTURAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
		20602	ACQUISTO IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINE D'UFFICIO NON INFORMATICHE	15.000,00	15.000,00	10.000,00	-5.000,00
		20603	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINE	0,00	0,00	0,00	0,00
		20604	ACQUISTO AUTOMEZZI	0,00	0,00	0,00	0,00
		20605	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI	0,00	0,00	0,00	0,00
		20606	ACQUISTO APPARECCHIATURE HARDWARE	956.150,00	956.150,00	10.000,00	-946.150,00
		20607	ACQUISTO SOFTWARE	470.460,00	350.460,00	47.000,00	-303.460,00
		20608	PROGETTAZIONE SISTEMI INFORMATICI	435.600,00	15.483,00	434.300,00	418.817,00
		20609	ACQUISTO MOBILI D'UFFICIO E ARREDI	13.188,80	13.188,80	13.000,00	-188,80
		20610	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MOBILI D'UFFICIO E ARREDI	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale	1.890.398,80	1.350.281,80	514.300,00	-835.981,80
	7^		CONCESSIONE CREDITI E ACQUISTO VALORI MOBILIARI				
		20701	CONCESSIONE CREDITI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	0,00
		20702	ACQUISTO VALORI MOBILIARI	0,00	0,00	0,00	0,00
		20703	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PILOTA PER IL MONITORAGGIO DELLA INCIDENTALITA' DEGLI AUTOVEICOLI	9.949,45	9.949,45	0,00	-9.949,45
		20704	SPESE PER CONVENZIONE MISE PROGETTO "PREVENTIVATORE"	0,00	0,00	0,00	0,00
		20705	SPESE PER "PREVENTIVATORE UNICO"	16.769,72	46.769,72	0,00	-46.769,72
		20706	SPESE PER CONVENZIONI MISE	0,00	0,00	1.264.331,00	1.264.331,00
			Totale	26.719,17	56.719,17	1.264.331,00	1.207.611,83
			Totale Titolo II	1.917.117,97	1.407.000,97	1.778.631,00	371.630,03
III			TITOLO III - USCITE DERIVANTI DA ESTINZIONE DI PRESTITI				
	8^		ESTINZIONE PRESTITI				
		30801	RIMBORSI MUTUI	0,00	0,00	0,00	0,00
		30802	RIMBORSI DI ALTRI ONERI FINANZIARI	0,00	0,00	0,00	0,00

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI - IVASS

BILANCIO DI PREVISIONE

PREVENTIVO FINANZIARIO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE PER TITOLI, CATEGORIE E CAPITOLI

Parte II USCITE

Tit.	Cat.	Cap.		PREVISIONI INIZIALI ANNO 2013	PREVISIONI AGGIORNATE ANNO 2013	PREVISIONI ANNO 2014	VARIAZIONI PER L' ESERCIZIO 2014
			Totale	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale delle Uscite	64.406.295,22	64.406.295,22	64.394.099,81	-12.195,41
IV			TITOLO IV - PARTITE DI GIRO				
	9^		USCITE DERIVANTI DA PARTITE DI GIRO				
		40901	RITENUTE ERARIALI E PREVIDENZIALI SUGLI EMOLUMENTI AGLI ORGANI DELL'AUTORITÀ E SUI COMPENSI PER PRESTAZIONI DIVERSE DA PARTE DI TERZI	520.000,00	520.000,00	600.000,00	80.000,00
		40902	RITENUTE PREVIDENZIALI ASSISTENZIALI ERARIALI E VARIE SUGLI EMOLUMENTI AL PERSONALE	20.000.000,00	20.000.000,00	18.000.000,00	-2.000.000,00
		40903	ALTRE PARTITE DI GIRO	3.325.000,00	3.325.000,00	3.500.000,00	175.000,00
			Totale	23.845.000,00	23.845.000,00	22.100.000,00	-1.745.000,00
			Totale Titolo IV	23.845.000,00	23.845.000,00	22.100.000,00	-1.745.000,00
			Totale Titolo I	62.489.177,25	62.999.294,25	62.615.468,81	-383.825,44
			Totale Titolo II	1.917.117,97	1.407.000,97	1.778.631,00	371.630,03
			Totale Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale Titolo IV	23.845.000,00	23.845.000,00	22.100.000,00	-1.745.000,00
			TOTALE USCITE	88.251.295,22	88.251.295,22	86.494.099,81	-1.757.195,41
			Totale disavanzo presunto	0,00	0,00	0,00	0,00
			TOTALE GENERALE	**88.251.295,22**	**88.251.295,22**	**86.494.099,81**	**-1.757.195,41**

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI - IVASS

BILANCIO DI PREVISIONE

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

ENTRATE		USCITE	
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI		**TITOLO I - USCITE CORRENTI**	
ENTRATE CONTRIBUTIVE	52.365.103,82	ORGANI DELL'AUTORITA'	740.000,00
ENTRATE NON CONTRIBUTIVE	1.506.731,00	SPESE PER IL PERSONALE	40.479.000,00
Totale titolo I	53.871.834,82	ACQUISIZIONE DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI	8.948.340,63
		USCITE DIVERSE E STRAORDINARIE	5.664.075,18
		RESTITUZIONI, RIMBORSI E ALTRE USCITE NON CLASSIFICABILI	6.784.053,00
		Totale titolo I	62.615.468,81
TITOLO II - ENTRATE PER L' ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI, RISCOSSIONE DI CREDITI E REALIZZO VALORI MOBILIARI		**TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE**	
ALIENAZIONE DI BENI	0,00	ACQUISTO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI, IMMATERIALI E FINANZIARIE	514.300,00
RISCOSSIONE CREDITI E REALIZZO VALORI MOBILIARI	0,00	CONCESSIONE CREDITI E ACQUISTO VALORI MOBILIARI	1.264.331,00
Totale titolo II	0,00	*Totale titolo II*	1.778.631,00
TITOLO III - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI		**TITOLO III - USCITE DERIVANTI DA ESTINZIONE DI PRESTITI**	
ACCENSIONE PRESTITI	0,00	ESTINZIONE PRESTITI	0,00
Totale titolo III	0,00	*Totale titolo III*	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLI I - II - III	53.871.834,82	**TOTALE USCITE TITOLI I - II - III**	64.394.099,81
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO		**TITOLO IV - PARTITE DI GIRO**	
ENTRATE DERIVANTI DA PARTITE DI GIRO	22.100.000,00	USCITE DERIVANTI DA PARTITE DI GIRO	22.100.000,00
TOTALE ENTRATE TITOLI I - II - III - IV	75.971.834,82	**TOTALE USCITE TITOLI I - II - III - IV**	86.494.099,81
Utilizzo avanzo di amministrazione presunto disponibile	2.690.245,14	**Disavanzo di amministrazione presunto**	0,00
Avanzo vincolato	7.832.019,85		
TOTALE GENERALE	86.494.099,81	**TOTALE GENERALE**	86.494.099,81

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI - IVASS

BILANCIO DI PREVISIONE

PREVENTIVO ECONOMICO

		Anno 2012(*)	*Anno 2014*
A	**CONTRIBUTI VIGILANZA**		
	Contributo vigilanza sull'attività di ass. e riass.	42.753.108,82	44.865.103,82
	Contributo vigilanza intermediari	8.067.773,00	7.500.000,00
	Contributo vigilanza periti	333.900,00	0,00
		51.154.781,82	**52.365.103,82**
B	**ALTRI PROVENTI**		
	Recuperi e rimborsi	845.670,45	130.000,00
	Interessi attivi	276.855,08	0,00
	Altri proventi	26.562,21	0,00
		1.149.087,74	**130.000,00**
C	**ONERI GESTIONE CORRENTE**		
	Spese gli organi dell'Istituto	- 625.192,51	-740.000,00
	Spese per il personale	- 37.878.574,68	-40.479.000,00
	Spese per acquisizione di beni di consumo e servizi	- 10.466.886,43	-8.948.340,63
	Altri oneri	- 4.223.345,62	-2.855.576,00
		- 53.193.999,24	**-53.022.916,63**
D	**RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI**		
	Ammortamento beni mobili e arredi	- 60.610,20	-62.276,28
	Ammortamento impianti, attrezzature macchine d'ufficio non informatiche	- 7.975,76	-8.725,76
	Ammortamento hardware	- 77.915,98	-207.414,77
	Ammortamento software	- 89,66	-86.567,65
	Accantonamento ad altri fondi	- 634.902,71	-473.566,67
		- 781.494,31	**-838.551,13**
	RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE (A+B-C-D)	**- 1.671.623,99**	**- 1.366.363,94**
E	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**		
	Proventi finanziari	208.211,60	350.000,00
	Oneri finanziari	- 28.448,89	-30.000,00
		179.762,71	**320.000,00**
F	**ONERI TRIBUTARI**		
	Oneri tributari	**- 2.654.751,49**	**-2.788.500,00**
G	**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**		
	Proventi straordinari	123.411,84	1.026.731,00
	Oneri straordinari	- 207.351,98	0,00
		- 83.940,14	**1.026.731,00**
	RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A+B-C-D+/-E-F+/-G)	**- 4.230.552,91**	**- 2.808.132,94**

(*) Fonte: Bilancio consuntivo 2012

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI - IVASS

TABELLA DIMOSTRATIVA DELL'AVANZO O DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Fondo cassa iniziale	20.061.146,27
+ Residui attivi iniziali	3.681.861,98
- Residui passivi iniziali	6.214.670,13
= Avanzo/Disavanzo di amministrazione iniziale	17.528.338,12
+ Entrate già accertate nell'esercizio	60.369.995,69
- Uscite già impegnate nell'esercizio	65.591.691,42
+/-Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	9.753,00
+/-Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio	-3.109,54
= Avanzo/Disavanzo di amministrazione alla data di redazione del bilancio	12.319.504,93
+ Entrate presunte per il restante periodo	174.000,00
- Uscite presunte per il restante periodo	2.174.901,94
+/-Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo	-1.026.731,74
+/-Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo	-1.230.393,74
= Avanzo/Disavanzo di amministrazione presunto al 31/12/2013 da applicare al bilancio dell'anno 2014	10.522.264,99
Parte vincolata	
Prenotazioni di impegno trasferite all'esercizio successivo ex art.18 del Regolamento di contabilità	254.166,67
Fondo adeguamenti contrattuali ex art.12 del Regolamento di Contabilità	975.000,00
Fondo giudizi pendenti ex art.12 del Regolamento di Contabilità	4.095.797,93
Capitoli spese in c/capitale ex art.12 del Regolamento di Contabilità	2.507.055,25
Totale Parte vincolata	7.832.019,85
Parte Disponibile	2.690.245,14
Totale Risultato di Amministrazione presunto	10.522.264,99

14A00149

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 8 gennaio 2014

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,3594
Yen	142,33
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	27,448
Corona danese	7,4605
Lira Sterlina	0,82770
Fiorino ungherese	300,35
Litas lituano	3,4528
Zloty polacco	4,1767
Nuovo leu romeno	4,4926
Corona svedese	8,8964
Franco svizzero	1,2383
Corona islandese	*
Corona norvegese	8,4110
Kuna croata	7,6290
Rublo russo	45,0019
Lira turca	2,9581
Dollaro australiano	1,5212
Real brasiliano	3,2246
Dollaro canadese	1,4692
Yuan cinese	8,2249
Dollaro di Hong Kong	10,5416
Rupia indonesiana	16371,55
Shekel israeliano	4,7635
Rupia indiana	84,3200
Won sudcoreano	1450,38
Peso messicano	17,7055
Ringgit malese	4,4526
Dollaro neozelandese	1,6373
Peso filippino	60,723
Dollaro di Singapore	1,7262
Baht tailandese	44,906
Rand sudafricano	14,4990

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

14A00247

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 9 gennaio 2014

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,3612
Yen	142,92
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	27,433
Corona danese	7,4609
Lira Sterlina	0,82575
Fiorino ungherese	299,41
Litas lituano	3,4528
Zloty polacco	4,1755
Nuovo leu romeno	4,5340
Corona svedese	8,9260
Franco svizzero	1,2368
Corona islandese	*
Corona norvegese	8,4075
Kuna croata	7,6294
Rublo russo	45,1425
Lira turca	2,9745
Dollaro australiano	1,5343
Real brasiliano	3,2641
Dollaro canadese	1,4780
Yuan cinese	8,2404
Dollaro di Hong Kong	10,5554
Rupia indonesiana	16593,03
Shekel israeliano	4,7694
Rupia indiana	84,5410
Won sudcoreano	1447,42
Peso messicano	17,8639
Ringgit malese	4,4620
Dollaro neozelandese	1,6495
Peso filippino	60,805
Dollaro di Singapore	1,7304
Baht tailandese	44,944
Rand sudafricano	14,7150

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

14A00248

MINISTERO DELLA SALUTE

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale veterinario «Raldon» 120 mg/g, soluzione per uso in acqua da bere per vitelli, suinetti fino a 35 Kg di peso, polli da carne, galline ovaiole, tacchini e conigli.

Provvedimento n. 991 del 23 dicembre 2013

Medicinale veterinario RALDON 120 mg/g, soluzione per uso in acqua da bere per vitelli, suinetti fino a 35 kg di peso, polli da carne, galline ovaiole, tacchini e conigli.

Confezioni:

flacone da 1 kg - A.I.C. n. 102453014;

vescica da 5 kg - A.I.C. n. 102453026;

tanica da 5 kg - A.I.C. n. 102453038.

Titolare A.I.C.: Dox-Al Italia S.p.a., con sede in largo Donegani n. 2 - 20121 Milano, codice fiscale n. 02117690152.

Oggetto del provvedimento: variazione tipo II: variazioni collegate a importanti modifiche nel riassunto delle caratteristiche del prodotto, dovute in particolare a nuovi dati in materia di qualità, di prove precliniche, cliniche o di farmacovigilanza.

Si autorizza, per il medicinale veterinario indicato in oggetto, la modifica relativa all'eliminazione della restrizione d'impiego nella specie suina, che passa da: «suini fino a 35 kg» a: «suini».

I tempi di attesa restano invariati.

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla data di scadenza.

Decorrenza di efficacia del provvedimento: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

14A00155

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale veterinario «Intraseal» 2,6 g.

Decreto n. 153 del 19 dicembre 2013

Medicinale veterinario INTRASEAL 2,6 g sospensione intramammaria per bovini.

Titolare A.I.C.: Norbrook Laboratories Limited, con sede in Station Works, Camlough Road, Newry, Co. Down, BT35 6JP - Northern Ireland.

Produttore responsabile rilascio lotti: la società titolare dell'A.I.C. nello stabilimento sito in Armagh Road, Newry, County Down BT35 6PU - Northern Ireland.

Procedura decentrata n. UK/V/0473/001/DC.

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

scatola con 24 siringhe - A.I.C. n. 104549011;

scatola con 60 siringhe - A.I.C. n. 104549023;

scatola con 120 siringhe - A.I.C. n. 104549035.

Composizione: ogni siringa intramammaria da 4 g contiene:

principio attivo: sottonitrato di bismuto, pesante 2,6 g;

eccipienti: così come indicato nella tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

Specie di destinazione: bovini (bovine da latte).

Indicazioni terapeutiche: prevenzione delle infezioni intramammarie ascendenti durante il periodo di asciutta.

Nelle bovine che si ritiene possano essere esenti da mastite subclinica, il prodotto può essere utilizzato da solo nelle bovine in asciutta per il controllo della mastite.

La selezione delle bovine da sottoporre al trattamento, dovrebbe essere basata sulla valutazione del veterinario. I criteri di selezione possono essere stabiliti sulla base dell'anamnesi delle mastiti e sui conteggi individuali di cellule somatiche o riferiti a test riconosciuti per la diagnosi di mastiti subcliniche o ad esami batteriologici.

Validità: periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita: tre anni.

Tempi di attesa:

carne e visceri: zero giorni;

latte: zero ore.

Regime di dispensazione: da vendersi dietro presentazione di ricetta medico veterinaria in copia unica non ripetibile.

Decorrenza di efficacia del decreto: efficacia immediata.

14A00156

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della premiscela per alimenti medicamentosi «Betamicyn» per suini.

Provvedimento n. 1000 del 27 dicembre 2013

Premiscela per alimenti medicamentosi BETAMICYN per suini.

Titolare A.I.C.: Industria Italiana integratori Trei S.p.a., con sede in viale Corassori n. 62 - 41124 Modena, codice fiscale n. 04515040964.

Confezioni:

scatola da 10 kg - A.I.C. n. 103168023;

scatola da 25 kg - A.I.C. n. 103168011.

Oggetto del provvedimento:

variazione tipo IB: modifica paragrafo 4.7 del RCP;

variazione tipo IB: modifiche riguardanti le informazioni del prodotto.

Si autorizza, per la premiscela per alimenti medicamentosi indicata in oggetto, la modifica degli stampati allegati al decreto del 5 ottobre 2001 relativamente alla descrizione della composizione del principio attivo: da: colistina solfato pari a colistina 600.000.000 UI, a: colistina solfato 600.000.000 UI.

La composizione dei principi attivi è ora la seguente: 1000 g di premiscela contengono:

principi attivi:

amoxicillina triidrato pari a amoxicillina 100 g (invariato);

colistina solfato 600.000.000 UI.

Gli eccipienti restano invariati.

Si autorizza, inoltre, la modifica del punto 4.7 del RCP Impiego durante la gravidanza e l'allattamento e l'ovodeposizione e relativo punto del foglietto illustrativo, che è ora il seguente: «Studi condotti su animali di laboratorio (topi, conigli) non hanno mostrato effetti teratogeni, embriotossici o maternotossici dell'amoxicillina-colistina. La sicurezza del prodotto nelle scrofe in gravidanza e allattamento non è stata dimostrata, pertanto l'impiego durante la gravidanza e l'allattamento deve avvenire dopo valutazione del rapporto rischio/beneficio da parte del medico veterinario responsabile».

L'adeguamento degli stampati delle confezioni già in commercio deve essere effettuato entro centottanta giorni.

Decorrenza di efficacia del provvedimento: dal giorno di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

14A00157

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Colistina Solfato 12% Liquido Filozoo».

Provvedimento n. 975 del 19 dicembre 2013

Medicinale veterinario COLISTINA SOLFATO 12% LIQUIDO FILOZOO soluzione orale per vitelli da latte, suini (fino a 35 kg di peso), broilers, tacchini, galline ovaiole, conigli nelle confezioni:

tanica da 1 kg - A.I.C. n. 102459017;

tanica da 5 kg - A.I.C. n. 102459029.

Titolare A.I.C.: Filozoo S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in Carpi (Modena), via del Commercio n. 28/30, codice fiscale n. 02770840367.

Oggetto:

variazione tipo IB;

variazione consequenziale: A.2 b Modifiche nella denominazione (di fantasia) del medicinale per i prodotti autorizzati secondo la procedura nazionale.

È autorizzata la modifica della denominazione del medicinale veterinario indicato in oggetto da: «Colistina solfato 12% liquido filozoo», a: «Filostin 120 liquido».

I lotti già prodotti possono rimanere in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decorrenza di efficacia del provvedimento: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

14A00158

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario ad azione immunologica «Poulvac Trt».

Provvedimento n. 973 del 19 dicembre 2013

Medicinale veterinario ad azione immunologica POULVAC TRT, nelle confezioni:

10 flaconi da 1000 dosi - A.I.C. n. 103114017;

10 flaconi da 2000 dosi - A.I.C. n. 103114029;

10 flaconi da 5000 dosi - A.I.C. n. 103114031.

Titolare A.I.C.: Pfizer Italia S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in Latina, via Isonzo n. 71 - codice fiscale n. 01781570591.

Procedura mutuo riconoscimento n. UK/V/0144/IA/013/G.

Oggetto del provvedimento: variazione tipo IA.5.a: modifica nome sito produttivo e responsabile del rilascio dei lotti.

È autorizzata, per il medicinale veterinario ad azione immunologica indicato in oggetto, la modifica della denominazione del sito responsabile della produzione e rilascio lotti del prodotto finito da: Pfizer Olot S.L.U., Ctra. Camprodon s/n «La Riba», 17813 Vall de Bianya, Girona (Spagna) a: Zoetis Manufacturing & Research Spain, S.L., Ctra. Camprodon s/n «La Riba», 17813 Vall de Bianya, Girona (Spagna).

I lotti già prodotti possono rimanere in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decorrenza di efficacia del provvedimento: efficacia immediata.

14A00159

LOREDANA COLECCHIA, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2014-GU1-013) Roma, 2014 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-85082147**
- **presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it.**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Direzione Marketing e Vendite
Via Salaria, 1027
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**	- annuale	€ **302,47**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**	- semestrale	€ **166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	€ **86,72**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	€ **55,46**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5° Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%	€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potrannno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.